

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 258.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. al (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

OGGI SPADOLINI DA PERTINI PER IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Il «caso ministri» scoppia e spira un'aria di pre-crisi

Mentre la Dc abbozza, i socialisti non sembrano disposti ad un facile accomodamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'impegnata di Spadolini (o via Andreatta e Formica, o via iol) si sta rivelando un boomerang contro se stesso ed il governo. Questa sera il presidente del Consiglio si recherà al Quirinale per fare il punto della situazione con il Capo dello Stato.

Tuttavia dai fatti colloqui di ieri tra le varie segreterie politiche non sono emersi elementi in grado di dissipare dubbi e timori. Se la Dc, infatti, ha potuto dare via libera al presidente del Consiglio, i socialisti sembrano attestati su di una posizione più rigida. Il condizionale è d'obbligo perché fino a questa sera tutto può ancora cambiare, ma c'è una nota dell'«Avanti!» di stamane che brucia l'erba sotto i piedi di Spadolini.

Nessuno — scrive il quotidiano socialista — può sottovalutare il rovente episodio di asprezza polemica tra i due ministri, ma esso avrebbe potuto essere regolato come non pochi precedenti episodi polemici che hanno contrassegnato la vita della coalizione negli ultimi due governi. Del resto il caso sembrava chiuso soprattutto dopo autorevoli interpretazioni e prese di posizione dei partiti. I socialisti accusano dunque il presidente del Consiglio di aver sollevato in modo strumentale una questione tutto sommato già risolta.

C'è di più. «Se si ritenesse invece — prosegue l'«Avanti!» — che siamo di fronte a qualcosa di più complesso e di diverso, e cioè se la questione investe le linee politiche e programmatiche dello stesso governo, allora le sentenze avverse alle persone sarebbero davvero troppo poco».

Dunque se la posizione del Psi non subirà cambiamenti, questa mattina Craxi a Spadolini dirà su per giù queste cose: i partiti avevano già chiuso il caso Andreatta e Formica, quindi è stata inutile la riapertura, se oltre ad una questione di forma c'è un problema di sostanza questo non si può affrontare sostituendo due ministri ma prendendo atto che anche i loro successori rappresenterebbero due linee economiche diverse nella integrazione dipendente dalla abilità del presidente del Consiglio.

Se così fosse a Spadolini non resterebbe che decidere in quale modo lasciare palazzo Chigi: rassegnando le dimissioni già questa sera nelle mani di Pertini, oppure andando in Parlamento e provocare sull'argomento un dibattito politico.

Stando agli impegni assunti, il presidente del Consiglio dovrebbe recarsi alla Camera e chiedere la sfiducia, ma la prima ipotesi appare la più probabile. Vediamo come si è giunti a questa situazione. Ieri i telefoni delle segreterie politiche dei partiti della maggioranza hanno squillato ininterrottamente. Nello stesso tempo c'è stata una lunga serie di incontri (Longo ha visto De Mita e ha sondato Craxi, così pure ha fatto Zanone ed entrambi hanno parlato con il presidente del Consiglio) culminati con un'ora di colloquio piuttosto serrato tra De Mita e Spadolini.

«È andata bene», è stato il laconico commento del segretario democristiano. Più tardi si è saputo che la Dc non ha posto nessun veto alla sostituzione di un suo ministro. È un atto che rientra nell'autonomia del capo del governo — avrebbe spiegato De Mita a Spadolini — noi giudichiamo sui fatti concreti».

E i fatti concreti per la Dc sono ben altri: si chiamano legge finanziaria, costo del lavoro, politica economica complessiva, dell'esecutivo accusato di essere in ritardo sulle questioni fondamentali. Un'ora dopo l'incontro, De Mita rinviava l'ufficio politico che confermava la linea esposta dal segretario.

In serata aveva poi inizio la seconda riunione determinata per Spadolini, quella della segreteria socialista. Erano previsti tempi lunghi ma poi la nota dell'«Avanti!» ha gettato nuova legna sul fuoco del pessimismo.

Tommaso Genisio

A PAGINA 17

Appello del Papa per l'unità europea

Rendimento dei Bot aumentato dal Tesoro

ROMA — Il Tesoro ha disposto ieri un consistente aumento dei rendimenti dei Bot, che si riallineano sopra il 18 p.c.: queste le condizioni a base d'asta fissate dal ministero per l'emissione dei Buoni del Tesoro di metà novembre. Complessivamente saranno posti all'asta Bot per 3250 miliardi, valore pari ai titoli in scadenza, che ammontano a 3254 miliardi.

I Bot trimestrali, in particolare, vengono offerti a un prezzo base di 95,60 lire contro ogni cento nominali, con un rendimento del 18,26 contro il 16,96 precedente. I semestrali invece sono a un prezzo base di 91,70 lire con un rendimento del 18,25 p.c. contro il 17,32 di fine ottobre. Invariati infine i Bot della tranches a un anno.

In una lunga nota diramata ieri, il Tesoro ha giustificato il provvedimento con la necessità di difendere la lira, sottoposta a pressioni e speculazioni che la Banca d'Italia ha fronteggiato con forti perdite — dice il Tesoro — di un provvedimento causato da una ripresa dell'inflazione; il fatto che i Bot a un anno non hanno riscosso rialzi nei rendimenti dimostrerebbe appunto che la situazione è sotto controllo.

In realtà invece è stata proprio la scarsità di acquirenti, che non vedevano più garantiti i loro risparmi dai tassi Bot, a costringere il Tesoro a rialzare gli interessi praticati. Che i Bot fossero fuori mercato lo dimostra anche l'accentuata crescita dei depositi bancari, saliti sensibilmente negli ultimi mesi.

Il potere di licenziare ministri Ma c'è qualcuno che ce l'ha?

Chi conosce anche solo approssimativamente il testo della nostra Costituzione, si sarà senza dubbio meravigliato leggendo dal Telegiornale della sera che il presidente Spadolini intenderebbe arrivare ad un chiarimento politico avvalorato dal potere di revoca dei ministri che la Costituzione gli riconosce. Si è citato al riguardo l'art. 92, ma per vero questa disposizione, dopo aver definito la composizione del governo, si limita a stabilire che «il presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri».

Nulla si dice, dunque, a proposito di un'eventuale revoca dei ministri, a differenza dello statuto albertino che — come insegna la vicenda del 25 luglio 1943 — attribuiva al Re il potere di «promovere e di revocare i suoi ministri».

Quale fondamento ha, quindi, l'ipotesi che circola nei corridoi del palazzo romano? È probabile che la severa rampogna espressa dal senatore Spadolini nei confronti dei ministri Andreatta e Formica abbia richiamato alla memoria dei commentatori dichiarazioni rese dallo stesso presidente del Consiglio nel luglio scorso al Senato. Egli affermò allora di ritenere necessario l'avvento di una «prassi costituzionale», per cui sia consentito al presidente del Consiglio di proporre al Capo dello Stato la revoca dei ministri «inadempienti ai doveri di collegialità del governo».

Ma appunto parlando della necessità della formazione di una prassi il presidente del Consiglio implicitamente ammetteva la mancanza di una disposizione che espressamente gli consentisse di cedere alla revoca di ministri ribelli. È noto, d'altra parte, che la formazione di una prassi costituzionale dipende in larga misura dall'equilibrio delle forze fra gli attori politici interessati, sicché di fatto un primo passo nella direzione auspicata dal senatore Spadolini potrà essere compiuto solo se egli avrà, per forza propria o per copertura assicurata dal Capo dello Stato, l'autorità politica necessaria a far accettare dai partiti comportamenti conformi ai suoi propositi.

Tutto ciò comporta, ovviamente, che il silenzio della Costituzione non sia di per sé considerato preclusivo. Sin

E per la finanziaria l'impatto si fa serio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La marea nel governo allunga i tempi della discussione sulla legge finanziaria. Anche ieri i lavori sono rimasti bloccati in attesa degli emendamenti della maggioranza.

E si è presentato alla Camera le dichiarazioni di Radi si è riunita la conferenza dei capigruppo e successivamente si è aperto il dibattito in aula. Critico l'intervento del comunista Napolitano: «Non si sa — ha detto il capogruppo del Pci — se gli emendamenti del governo esistono, da chi sono stati predisposti, con quale dei ministri finanziari siano stati concordati».

Secondo Napolitano «ci si trova di fronte a dei fatti gravissimi che sono anche, ma non solo, fatti di costume politico. E in atto uno stravolgimento dei principi essenziali di funzionamento del governo e dei rapporti fra governo e Parlamento». Critiche sono state espresse anche da rappresentanti del Pdup, della sinistra indipendente e del Msi.

Ma la fase di stallo non è gradita nemmeno dal parlamento della maggioranza. Il capogruppo della Dc Bianco in una dichiarazione avverte: «Sarebbe molto grave quanto già stabilito dall'assemblea. Per questo ho rivolto un pressante invito al governo perché presenti al più presto emendamenti o proceda senza ulteriori ritardi sulla base dei testi della legge finanziaria e di bilancio approvati nei tempi previsti dalla commissione bilancio».

Giuseppe Sanzotta

qui anche fra i commentatori non ha avuto molta fortuna l'opinione che il potere di licenziare i ministri sottintende anche il potere di revocarli. Allo Stato certamente questo potere non spetta a titolo proprio. È invece della Repubblica, che non ha responsabilità quanto al mantenimento dell'unità dell'indirizzo politico del governo.

Consentire, d'altro lato, al presidente del Consiglio di assumere l'iniziativa di un provvedimento siffatto significa rompere con la tradizione consolidata che assegna al capo del governo un ruolo di mediatore e negoziatore degli equilibri governativi, piuttosto che di arbitro capace di dirimere in ultima istanza i contrasti dei ministri.

Ma forse il presidente del Consiglio non ambisce ad una posizione di così esplicita supremazia intragovernativa. Non è da escludersi, che egli punti ad avvalorare i suoi poteri di mediazione per ottenere un allineamento dei

partiti sulle sue posizioni, così costringendo i ribelli alle dimissioni più o meno volontarie, e ottenendo così quei risultati che non gli sono individualmente consentiti. È però ovvio che il punto è molto delicato, essendo ogni soluzione collegata ai problemi della manovra economica. Si deve, infatti, ritenere che per ottenere un qualche risultato il presidente del Consiglio dovrà comunque dare assicurazione che il governo stesso stesso fedele resterà ai propositi di severità fiscale enunciati dall'onorevole Formica ed alla linea di rispetto delle ragioni dei risparmiatori difese dal senatore Andreatta.

Altrimenti il rimprovero non rappresenterebbe più soltanto una misura punitiva e restauratrice, ma si porrebbe come una svolta nell'indirizzo politico del governo. E allora certamente sfuggirebbe ai poteri d'iniziativa del solo capo del governo.

Sergio Bartole

I LAVORI A ROMA DELLA COMMISSIONE MISTA

Gli jugoslavi: provvisorie le restrizioni messe in atto

ROMA — La commissione mista per l'accordo di Udine avrebbe intenzione di sottoporre in una prima fase la provvisoria dei provvedimenti economici restrittivi adottati dal governo di Belgrado, nell'intenzione di procedere progressivamente alla loro revoca.

Questa sembra essere la tendenza verso cui si sta orientando la commissione italo-jugoslava, che è riunita da lunedì e che concluderà questa mattina i suoi lavori con un documento ufficiale contenente «raccomandazioni» ai governi.

Alcuni commentatori vanno ancora più in là, ipotizzando che quando i presidenti della commissione torneranno a riunirsi si è deciso che ciò avverrà in via straordinaria all'inizio del 1983, le restrizioni dovrebbero essere in buona parte mitigate. Sono previsioni che lascia-

no comunque un ampio margine di incertezza, legato allo sviluppo della situazione economica jugoslava, alla sua possibilità di sollevarsi o, all'opposto, di peggiorare ulteriormente.

Ciò che sembra acquisito è la presa di coscienza, anche da parte del paese di confine,

Credito Bri: un «no» a Belgrado

BASILEA — I governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati sono in linea generale contrari all'accoglimento della richiesta jugoslava di un prestito triennale di 500 milioni di dollari da parte della Banca internazionale dei regolamenti, in quanto ritengono che i crediti Bri debbano, come è stato finora, avere scadenza inferiore all'anno.

Belgrado ha presentato la sua richiesta qualche mese fa.

degli aspetti negativi che la diminuzione non indifferente del traffico di frontiera e dei passaggi di persone hanno causato sull'economia dei due paesi.

La parte operativa del documento comune raccomandando così al governo italiano e a quello jugoslavo l'adozione di una serie di misure necessarie a normalizzare i traffici di frontiera; mentre la commissione ha deciso di riunirsi nuovamente all'inizio del prossimo anno per verificare quanto le sue raccomandazioni avranno trovato un reale adempimento.

Nel corso della riunione si è anche esaminato il complesso della drastica cura economica adottata dal governo di Belgrado.

L'opinione espressa dalla delegazione jugoslava è che bisognerebbe attendere circa due o tre anni per vedere i primi risultati del nuovo corso.

M. Ne.

UN ACCORDO TRA IL LLOYD TRIESTINO E UNA SOCIETÀ GENOVESE

Trieste ora perde caffè e rame Dall'Africa andranno alla Spezia

Sottratto un movimento di duemila containers all'anno - Prese di posizione di Comune e Regione

TRIESTE — A partire dalla fine del 1982 e almeno per tre anni tutto il traffico Est Africa-Italia verrà dirottato sul Tirreno. Salteranno così le quattordici fermate annue nel porto triestino delle tre modernissime unità ro-ro «Adria», «Apulia» e «Torre del Greco». Il nostro emporio verrà a perdere un movimento di almeno duemila containers all'anno e tutto il caffè est-africano che sarà sbarcato a La Spezia.

E questo il risultato di un accordo raggiunto fra il Lloyd Triestino e la società armatori genovese Ignazio Messina. L'accordo è stato definito a Milano a metà ottobre dal titolare della società genovese e dall'amministratore delegato e direttore generale del

Lloyd Triestino, Sergio Viezzoli, ed ha sollevato perplessità pure nell'ambito della compagnia triestina, anche perché della trattativa in corso non era stato informato il direttore commerciale, Giuseppe Fabbro.

Finora la linea Est Africa-Italia prevedeva una rotazione del capolinea fra Adriatico e Tirreno delle tre navi, recentemente costruite ad Ancona; per questo servizio il Lloyd Triestino gode anche di una sovvenzione delle partecipazioni statali. In base all'accordo, due di queste unità continueranno la linea solo sul Tirreno, e saranno affiancate da una nave della Messina. Una terza nave continuerà invece nella linea Trieste-Mar Rosso.

In base all'accordo di joint

venture, di cui è previsto l'allargamento a una compagnia inglese, è stata decisa la costituzione di un ufficio-direzione a Genova, presso il quale saranno trasferiti due funzionari del Lloyd Triestino.

«È una questione interna al Lloyd Triestino — ci ha detto ieri il presidente della Finmare, Paolich — e non posso entrare nel merito di questa decisione. Chiamate dai ministri Mannino e De Michelis? Al momento, il telefono è rimasto muto. Non so dire di più».

Anche al Lloyd Triestino trovare una conferma ufficiale è impossibile. Viezzoli non c'è a Roma. Parla invece il direttore commerciale Giuseppe Fabbro, ma per dire che «non possiamo commentare

queste notizie, stiamo studiando la maniera di razionalizzare i servizi. Posso dire soltanto che il Lloyd non ha assolutamente pensato di abbandonare il porto di Trieste. Fiume già apposte? Assolutamente no, il nero su bianco non c'è, ripeto, è un progetto allo studio. Ogni allarmismo è ingiustificato».

Muto come un pesce è anche il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti: «Questa notizia bisogna «capirla». Adesso non voglio fare dichiarazioni». La giunta comunale è stata invece la prima a schierarsi ufficialmente contro l'iniziativa del Lloyd Triestino: in un comunicato si assicura che il sindaco, Manlio Cecovini, «ha ricevuto il mandato di informare imme-

diatamente il ministro della marina mercantile Calogero Mannino e quello delle partecipazioni statali Gianni De Michelis, per sollecitare dal governo un intervento atto a scongiurare questa ennesima mortificazione delle attività portuali di Trieste». Una mossa urgente è stata presentata ieri sera nel corso della seduta del consiglio provinciale.

Interventi di Mannino e di De Michelis nei confronti dell'Iri e della Finmare sono stati sollecitati subito dall'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi. «L'intendimento o la decisione, se confermati nei termini riferiti — ha detto Rinaldi — sono chiaramente inaccettabili per Trieste e devono essere revocati».

La «deviazione» della linea Est Africa-Italia sul Tirreno è un brutto colpo per gli operatori commerciali triestini. La linea serve, come detto, i trasporti di caffè crudo in grandi porti di Gibuti, Mombasa e Dar Es Salam diretti a Trieste e destinati ai consumi nazionali e di transito.

Il caffè dell'Est Africa proviene dall'Etiopia (Arabica non lavati), dal Kenya e dalla Tanzania (tipo Colombiano dolci), e dall'Uganda (Robusta).

Dall'anno scorso la linea Est Africa è stata utilizzata dalla ditta triestina Faccorini per carichi di rame. Dar Es Salam, alla volta del proprio deposito di metalli non ferrosi riconosciuto dall'autorevole borsa londinese (London Metal Exchange).

Questo nuovo tipo di traffico è stato subito un successo: in 12 mesi il rame su Trieste è passato da 8 mila a 30 mila tonnellate, un quantitativo che è pari al 5 per cento del totale delle merci varie che fassano nel porto triestino. Ottime prospettive di aumentare queste quantità vengono ora frustrate dai costi di un trasporto dal Tirreno all'Adriatico.

Sono sorpreso dalla notizia — dice Federico Pacorini — anche perché avevo avuto dal Lloyd Triestino assicurazioni sulla continuazione del servizio: è una decisione contro ogni logica economica».

Ernesto Marzari, presidente degli spedizionieri triestini, dice che «Stano abbandonati anche dal Lloyd Triestino: non ci resta che affidarsi soltanto alle bandiere estere».

Lista per Trieste, Democrazia cristiana e partiti laici-socialisti, i cui vertici si sono riuniti ieri sera per proseguire la trattativa sull'ampianamento della linea di confine triestina, si sono dichiarati concordi sulla necessità di un'iniziativa comune per scongiurare il pericolo che il porto di Trieste venga ulteriormente penalizzato. Il socialista Arnaldo Pittini ha inviato un telegramma al ministro De Michelis.

In serata la Lista per Trieste ha emesso un comunicato in cui sollecita i propri esponenti ad «esprimere lo sdegno nelle opportune sedi ed a cercare una linea d'azione comune». Sergio Trauner, assessore comunale del Pli, ha detto anche che «gli interessi di Trieste vanno difesi al di là di qualsiasi ristrutturazione».

C. Ro.

INCERTEZZA SULLA RIUSCITA DEGLI SCIOPERI DI OGGI

Danzica: Solidarnosc rilancia la sua sfida dalla clandestinità

Circa seimila agenti di polizia sarebbero pronti a intervenire

DANZICA — Gli operai di Danzica si sono preparati allo sciopero generale di oggi con stati d'animo molto differenziati. Alcuni si sono mostrati critici sul numero d'ore previste per lo sciopero, mentre altri hanno sostenuto che la data è stata scelta male. E certo tuttavia che le manifestazioni di piazza saranno seguite in massa anche se lo sciopero non riuscirà a raggiungere l'ampiezza prevista dagli organizzatori. In certe aziende ci si domanda perfino se si potrà fare lo sciopero e questo è il caso dei cantieri navali.

Tra le varie ipotesi su come attuare lo sciopero ha raccolto maggiori consensi quella che prevede la riunione degli operai nell'ora dell'intervallo, alle 11, nel refettorio delle fabbriche in massa dei lavoratori senza fare ritorno. In molte imprese si è registrato tuttavia un certo disorientamento su come dare inizio allo sciopero. In ogni modo si è già diffusa la parola d'ordine secondo la quale tutti, al termine del lavoro, parteciperanno alle manifestazioni previste in tre punti diversi della città.

Per quanto riguarda i cantieri navali «Lenin», il centro della protesta operaia dell'agosto 1980, si è avuta la sensazione che non fosse molto diffuso l'ottimismo sulla riuscita dello sciopero. D'altronde non è dimenticato che i cantieri navali «Lenin», militarizzati dopo gli scioperi dell'ottobre scorso, si trovano in una situazione molto difficile e favorevole alle repressioni. Lo stesso vale per gli altri cantieri navali della città anseatica che sono stati militarizzati fin dal 13 dicembre 1981, quando è stato proclamato lo stato di guerra.

È difficile prevedere come si svolgeranno le manifestazioni previste dopo la fine dello sciopero, anche se tutti sono concordi sul loro scopo: fare in modo che ci si renda conto che «Solidarnosc» non ha cessato d'esistere.

L'aspetto della città ieri era tuttavia quello abituale ed il numero delle pattuglie delle forze dell'ordine non era ancora aumentato. Ma già da ieri l'accesso al monumento alle vittime del dicembre 1970 eretto proprio di fronte all'entrata dei cantieri navali «Lenin» era difficile.

Ogni persona che si avvicinava alle tre croci alte 30 metri con dei fiori era subito fermata e dopo il controllo dei documenti da parte della polizia, allontanata. Invece era libero il transito in auto e la gente poteva passare attraverso la grande piazza senza fermarsi. Tutta l'area che circonda i cantieri navali «Lenin» era già sotto controllo e le auto della polizia circolavano perfino a notte inoltrata. Circa 6 mila agenti di polizia sarebbero stati concentrati all'interno di Danzica, pronti ad intervenire nel caso in cui le manifestazioni assumano proporzioni minacciose.

Il governo polacco da parte sua ha ripetuto che «lo stato dispone dei mezzi e delle forze necessarie per garantire l'ordine, la calma ed il rispetto del diritto». Poco prima i mass-media polacchi avevano annunciato l'arresto di un altro leader sindacale clandestino, il capo della commissione regionale clandestina di «Solidarnosc» di Wrocław e membro della «Tkk» (commissione nazionale di coordinamento). Piotr Bernarz. L'operazione ha portato all'arresto di 18 dirigenti clandestini della regione di Wrocław.

Il potere di fronte alla nuova sfida della clandestinità ostenta sicurezza e, come in altre occasioni prima della scadenza prevista dalla direzione di «Solidarnosc» ha arrestato uno dei maggiori leader ed organizzatori della protesta.

testa. Del resto il comunicato del governo è stato chiaro e non lascia dubbi sulle intenzioni delle autorità: «Non rinunceremo ad impiegare tutti i mezzi necessari a proteggere la calma, la sicurezza ed il lavoro normale».

A differenza della vigilia delle scadenze precedenti questa volta i mass-media polacchi hanno mantenuto un

relativo distacco considerando gli organizzatori della protesta degli estremisti senza avvenire che hanno perso il contatto con le masse lavoratrici.

In realtà la Polonia sta vivendo un'esperienza storica, unica per un paese dell'Europa orientale della quale è assai difficile prevedere lo sviluppo.

NELLE PAGINE INTERNE

Maltempo: vittime e traffico bloccato

Alluvioni e disastri per i nubifragi nel Centro-Nord. Particolarmente colpite zone della Liguria, dell'Emilia e della Toscana, dove molti ponti sono crollati, creando problematiche e collegamenti fra il Nord ed il Sud della Repubblica. A Pontremoli, in Toscana, un uomo è morto annegando nella sua auto trascinato via dalla corrente; altre due persone risultano disperse. Un uomo è scomparso anche nel Parmense.

La situazione è considerata «grave ma non allarmante» dal ministero della Protezione civile, che intanto invia nelle zone colpite del Parmense reparti del genio pontieri.

A pagina 13

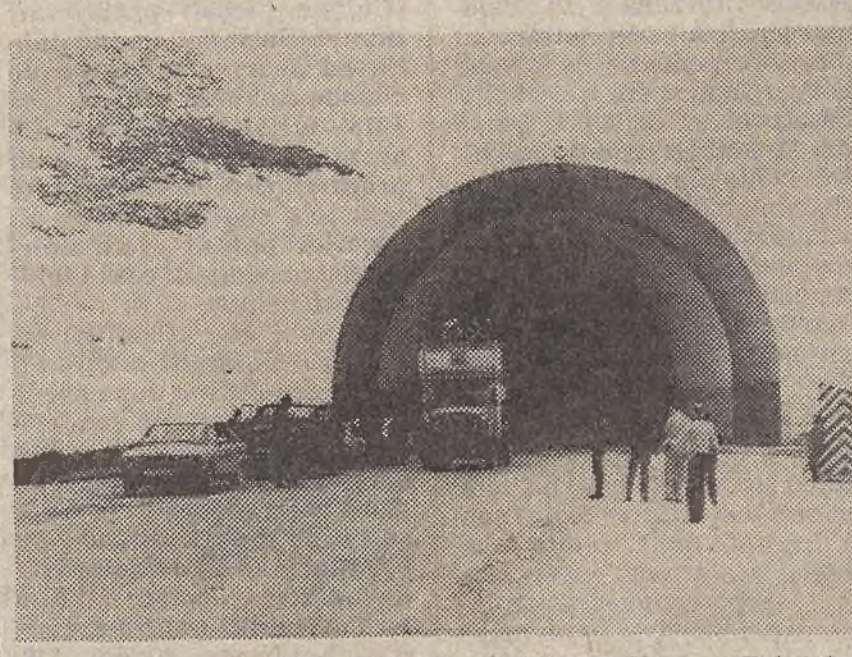
Colombo a Beirut incontra Gemayel

Viaggio-lampo del ministro degli Esteri Emilio Colombo. Partito nel primo pomeriggio di ieri, sarà di ritorno questa sera, dopo una serie di colloqui con il Presidente Gemayel e l'invio di Reagan nella zona, Morris Draper. È previsto anche, naturalmente, un incontro con i 1479 soldati italiani della forza di pace.

La presenza in Libano di truppe americane, francesi e italiane sarà infatti uno dei temi dei colloqui: Gemayel ne chiede un consistente rinforzo, fino a portarla da 4200 uomini attuali fino a 39 mila, unitamente a un contributo economico. A pagina 2

SCONTRO DI AUTOMEZZI IN GALLERIA SCAMBIATO PER UN ATTACCO MILITARE

Tunnel chiuso dai russi vicino a Kabul Duemila in trappola muoiono asfissati



Kabul — L'uscita Nord del tunnel della tragedia (Tel. Adn)

Lo si è appreso ieri ad Islamabad da fonte diplomatica occidentale.

Secondo la fonte, che cita resoconti diffusi a Kabul, la sciagura è stata provocata dallo scontro frontale, all'interno della galleria, tra un'autocisterna piena di combustibile e un veicolo che si trovava alla testa di un convoglio militare sovietico.

Credevano che si trattasse di un'azione dei ribelli afgani che lottano contro il regime filo-sovietico di Kabul, i sovietici hanno allora bloccato l'entrata e l'uscita della galleria con carri armati e autocarri provocando la morte per asfissia di gran parte delle persone che si trovavano in quel momento all'interno.

Secondo i dati forniti dalla fonte, nell'incidente 700 soldati sovietici sono morti e altri 200 sono rimasti feriti, mentre tra i civili afgani i morti sarebbero tra 400 e 2000 e i feriti 200. La catastrofe

sarebbe avvenuta nel pomeriggio del 2 o del 3 novembre.

Una fonte vicina alla resistenza afgana ha sostanzialmente confermato a Peshawar la versione della fonte diplomatica occidentale, all'interno della galleria di Salang sono rimasti coinvolti, oltre all'autocisterna e al veicolo militare sovietico, una dozzina tra autobus e autocarri.

La carenza di ossigeno nel tunnel ha provocato la morte per asfissia di parecchie centinaia di persone, è stata causata, oltre che dall'esplosione del combustibile trasportato dall'autocisterna e dalla scarsa ventilazione, dal fatto che molti conducenti non hanno spento i motori per il freddo.

PARTITO IERI POMERIGGIO, SARÀ DI RITORNO QUESTA SERA

«Blitz» per Colombo a Beirut con Gemayel e i nostri soldati

Previsto anche un incontro con Draper, l'uomo di Reagan - Verrà ampliata la forza di pace?

ROMA — Fare il punto sui negoziati in corso per l'evacuazione delle truppe siriane ed israeliane dal Libano; aggiornare le informazioni circa le richieste libanesi per un ampliamento della consistenza e del mandato della forza multinazionale di pace, esaminate le possibilità dell'Italia di contribuire alla ricostruzione del Libano. Questi i tre temi dei colloqui che il ministro degli Esteri Emilio Colombo — partito alle 14.45 di ieri per Beirut — avrà nella capitale libanese con il Presidente Amin Gemayel e con gli altri dirigenti libanesi, oltre che con l'inviato del Presidente Reagan Morris Draper.

La visita del ministro degli Esteri italiano — decisa il 21 ottobre scorso durante la visita di Gemayel a Roma — è cominciata già ieri sera proprio con un incontro con Draper, seguito da un colloquio di Colombo con il suo collega libanese Eliah Saleh, che è anche vicepresidente del Consiglio. Questa mattina Colombo farà una visita ai soldati della forza italiana di pace (1479 tra bersaglieri, paracadutisti, incursori del battaglione «San Marco» e reparti di sanità).

Subito dopo riprenderanno i colloqui politici. Colombo proseguirà, approfondendo, il discorso avviato con Draper, poi si rivedrà con Saleh (presenti le delegazioni dei due paesi) prima di essere ricevuto dal primo ministro Chafik Wazzan, quindi da Amin Gemayel, di cui sarà ospite a colazione. Il rientro a Roma avverrà questa sera.

Gli argomenti che il ministro degli Esteri Colombo discuterà nella visita sono tre: 1) il «punto» con Morris Draper sull'andamento dei negoziati in corso tra israeliani e siriani per l'evacuazione dei rispettivi eserciti dal Libano e sulla strutturazione della «fascia di sicurezza» chiesta da Israele nel Sud del Libano; 2) allargamento del mandato e degli effettivi della forza di pace; 3) opera di ricostruzione del Libano.

Per quanto attiene al negoziato guidato dall'inviato di Reagan, Colombo sentirà da Draper se e quali progressi sono stati fatti sulla via del ritiro degli eserciti israeliano e siriano e sulle residue forze militari dell'Olp atestate nel Nord del paese e nella pianura della Bekaa. L'ipotesi più ottimistica riguarda il prossimo annuncio di un sia pur minimo e parziale «disimpegno» di siriani e israeliani dalle rispettive posizioni. Ciò che costituirebbe un indubbio segnale politico di disponibilità.

Le premesse perché i colloqui che il ministro Colombo avrà a Beirut si rivelino costruttivi esistono. Le relazioni di amicizia dell'Italia con il Libano, paese martoriato da anni di guerra civile, si sono recentemente rafforzate in seguito alla decisione dell'Italia di partecipare alla forza multinazionale di pace di Beirut (composta anche da 1200 americani e da 1500 francesi), che ha avuto come mis-

sione di garantire l'evacuazione dei guerriglieri palestinesi da Beirut.

Rapporto si è fatto ancora più stretto quando, dopo i massacrati avvenuti nei campi di profughi palestinesi, l'Italia ha preso l'iniziativa della ricostruzione di tale forza, iniziativa di cui il Presidente Gemayel, nella sua visita a Roma, ha calorosamente ringraziato lo Stato italiano. Inoltre, mentre era a Roma, Gemayel, proprio grazie ai buoni uffici del ministro Colombo, si incontrò con il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali, per una ripresa del dialogo tra i due paesi interrotto dal 1977.

Con Morris Draper, che dopo essere stato il «vice» di Philip Habib porta avanti in Medio Oriente il negoziato

per dare una soluzione al problema libanese, Emilio Colombo farà il punto delle trattative in corso per la strutturazione della «fascia di sicurezza» di 40 chilometri, nel Libano meridionale, che dovrebbe impedire infiltrazioni di terroristi verso Israele.

Il governo israeliano condiziona — come è noto — il ritiro delle proprie truppe dal Libano alla «garanzia» che tali infiltrazioni non abbiano più a verificarsi. Del tempo e delle modalità di tale ritiro — come anche di quello dei siriani e dei guerriglieri palestinesi ancora presenti nel Libano settentrionale e nella Valle della Bekaa — Colombo parlerà con Draper. Da parte italiana si sottolinea l'importanza che avrebbe un avvio del ritiro di tali forze per creare un clima

favorevole a ulteriori passi avanti sulla via della soluzione del problema libanese.

L'evacuazione delle truppe straniere, in attesa della ricostruzione di un esercito nazionale libanese adeguato, è legata alla questione dell'impedimento della forza multinazionale italo-franco-americana.

La posizione italiana è in linea di principio favorevole a tale principio, a condizione che oltre all'accordo libanese, essa possa contare su quello degli altri due paesi partecipanti.

E tuttavia ancora troppo presto, si precisa alla Farnesina, per poter parlare di effettivi numeri. Fonti libanesi hanno indicato che il numero totale dei soldati della forza di pace dovrebbe essere portato a circa 30 mila uomini.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL SENATORE D'AREZZO

«P2»: Pazienza minaccia di non andare a deporre

Da Foligno solo un quadro confuso e contraddittorio

ROMA — Francesco Pazienza (che si trova all'estero) minaccia di non presentarsi mai più davanti alla commissione d'inchiesta sulla P2. Infatti ieri, tramite una lunga dichiarazione a un'agenzia di stampa, ha replicato in termini durissimi al senatore democristiano Bernardo D'Arezzo, che in un'intervista aveva parlato di «mandato di cattura pronto» per lui.

Pazienza nega di essere irripetibile, accusando D'Arezzo di ignorare persino i contatti avuti nei giorni scorsi con gli uffici di San Macuto, ironizza sui mancati «poteri coercitivi» del senatore-commissario: attacca poi parte della commissione.

«Il comportamento del senatore D'Arezzo mi induce a considerare che per certi

membri della commissione — sostiene Pazienza — la verità è solo quella che i loro giochi politici a me ignoti stabiliscono inequivocabilmente». E infine c'è il preannuncio di una lettera-memorandum alla commissione e un brutto insulto per D'Arezzo (praticamente ne ipotizza la «vigilacheria»). Con ogni probabilità si innescherà una nuova polemica, anche se il precedente delle dichiarazioni di Piccoli e la considerazione che tutto sommato D'Arezzo poteva essere più cauto potrebbero suggerire di metterci una pietra sopra.

Venendo alla giornata di ieri, come lavoro della commissione, c'è la seconda parte della deposizione di Mario Fogliani. Anche stavolta ne è uscito un quadro confuso, contraddittorio, utile solo a provare che nella vicenda P2 confluiscono capitoli terribilmente seri e altri notevolmente semiseri.

Fogliani ha infatti ripetuto che il dossier M.Fo.Biali è un cumulo di falsità o di notizie distorte. E il senatore democristiano Calero ha spiegato che dietro a questo strano rapporto c'è pure una vicenda misteriosa.

Le intercettazioni furono ordinate dal generale Maletti e chi le seguì materialmente, un certo maresciallo Ciferri, morì in un incidente stradale alle porte di Roma tre anni fa (cioè circa sei mesi dopo l'assassinio di Mino Pecorelli, che per primo pubblicò su «OP» alcuni estratti del dossier).

Fogliani ha pure aggiunto di sospettare che fu Giulio Andreotti a ordinare i controlli telefonici. Più in là ha riferito di avere saputo — che Andreotti e Giudice (l'ex comandante della Guardia di finanza processato per lo scandalo dei petroli) si incontravano spesso in modo confidenziale nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini a Roma.

Per quanto riguarda Gelli, Fogliani ha raccontato che il colonnello Falde lo avvertì che si trattava di «un mascalzone»; ha parlato di incontri con il costruttore comunista Alfio Marchini (su richiesta di Miceli che ci teneva a far sapere anche al Pci che lui nel golpe Borghese non era coinvolto); ha dato la sua versione

sull'affare del petrolio libico. Poi si è soffermato sulla conosciuta storia del traffico di false obbligazioni, ai danni del Vaticano: una vicenda di cui forse furono coinvolti Sindona, Calvi e Gelli e che potrebbe in un non lontano futuro — ha ipotizzato Fogliani — far fare «crack» a qualche banca incauta.

Come si vede, tutte storie che magari possono anche avere un fondamento (Gelli andò a trovare Sindona in carcere, ad esempio, e ne tornò con un peso accresciuto, ma che pure necessitano di seri riscontri).

Congedato Fogliani, la commissione Anselmi è passata al calendario delle prossime sedute.

Gian Paolo Vitale

RINVIATO AL 24 FEBBRAIO IL PROCESSO

Maxi-carcere preventivo per quelli del «7 aprile»

Gli «autonomi» vogliono essere giudicati subito

ROMA — Era finita ancor prima di cominciare l'udienza, la seconda dopo quella del 7 giugno scorso, del processo che va ormai sotto il nome di «7 aprile». In sostanza, si sapeva già di un nuovo rinvio del dibattimento contro l'Autonomia organizzata: 21 detenuti, 15 latitanti e 35 imputati a piede libero.

Il presidente della Corte, la stessa che sta giudicando i brigatisti del processo Moro, Severino Santapichi ha rinviato il processo al 24 febbraio 1983. Per quella data gli imputati detenuti avranno accumulato quasi 4 anni di carcerazione preventiva. Ma il presidente della Corte ha chiarito che il rinvio è necessario: non potendo e non volendo seguire alternativamente due processi delicati (Moro e «7 aprile»), l'unica è aspettare.

Alberto Funaro, a nome di quindici firmatari di un documento (sono Luciano Castellano, Arrigo Cavallina, Giustino Cortiana, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo — ieri assente perché influenzato — lo stesso Funaro, Egidio Monfredin, Antonio Negri, Paolo Pozzi, Oreste Strano, Francesco Tommei, Giovanni Tranchida, Paolo Virno, Emilio Vesco, Giandomenico Zingari) rinchiusi nella terza gabbia (nella quarta c'era Silvana Marelli e nella quinta Maurice Bignami, di Prima linea), ha insistito contro la distorsione della giustizia italiana che ormai permette una detenzione di 4 anni senza processo.

«Vogliamo il processo e vogliamo difenderci e ricostruire la verità su dieci anni di lotte», ha detto Funaro. «Ma troviamo ridicolo e insensato, dopo aver scontato una lunga pena detentiva comminata senza giudizio, chiedere, tra

un rinvio e l'altro, «processo subito».

Gli imputati vogliono, insomma, il processo e per dirlo, contrariamente all'udienza del 7 giugno, questa volta sono venuti in aula.

Familiari e avvocati difensori hanno pure insistito sulla necessità del «processo subito», oppure su quella di liberare i detenuti. Non solo, questo processo è l'occasione di rivedere le leggi speciali, di emanarne di nuove, non liberistiche.

Iaroslav Novak, 35 anni, accusato di costituzione di banda armata, uscito di prigione il 24 settembre scorso dopo 2 anni e 9 mesi di carcerazione preventiva, ha sottolineato come l'Italia abbia i più lunghi termini di carcerazione preventiva, fatto denunciato anche da Amnesty International. «A questo punto», ha detto Novak, «si rivolgeremo agli organismi internazionali».

Esplacito l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore di molti imputati: «Se la Corte non può fare il processo subito (ricordo che l'istruttoria è stata conclusa 20 mesi fa nel marzo 1981) liberi gli imputati applicando l'articolo 152 del codice di procedura penale».

Tra il pubblico c'era anche il filosofo francese Felix Guattari, amico di Negri da parecchi anni, esterefatto dei tempi e dei metodi della giustizia.

L. S.

Italicus:

arresto in aula per calunnia

BOLOGNA — Alessandra De Bellis, già moglie del latitante neofascista Augusto Cauchi, è stata arrestata in aula per il reato di calunnia. Alessandra De Bellis era stata convocata per testimoniare al processo nella strage dell'Italicus. Il mandato di arresto è stato emesso dal presidente Negri di Montenegro, in accoglimento di una richiesta del pubblico ministero Riccardo Rossi.

Questi aveva ravvisato il reato di calunnia indiretta nelle varie tappe della sua vita, del suo contatto con la realtà produttiva ed economica della provincia. All'ingresso del palazzo della prefettura di Massa (accolto dall'onorevole Maria Eletta Martini vicepresidente della Camera, dal senatore Alberto Del Nero, dal ministro Giorgio La Malfa in rappresentanza rispettivamente della Camera dei deputati, del Senato e del governo), Pertini ha «deviato» sulla folla, sotto la pioggia, senza rispettare alla lettera il cerimoniale che prevedeva prima un incontro con le autorità.

MASSA — La pioggia battente resa più fastidiosa da folate di vento, non ha fermato i massesi che si sono riversati in piazza degli Aranci dove, poco dopo le 10.30, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è giunto per la sua prima visita ufficiale a Massa Carrara.

Massa, «martoriata» dalla violenza nazifascista — come ha ricordato il sindaco, Umberto Barbarelli, nel suo indirizzo di saluto — ha accolto il Presidente con l'interminabile applauso di alcune migliaia di cittadini, in prevalenza giovani, che gridavano «Sandro, Sandro».

E il tema della lotta antifascista ha accompagnato Pertini nelle varie tappe della sua visita, dei suoi contatti con la realtà produttiva ed economica della provincia. All'ingresso del palazzo della prefettura di Massa (accolto dall'onorevole Maria Eletta Martini vicepresidente della Camera, dal senatore Alberto Del Nero, dal ministro Giorgio La Malfa in rappresentanza rispettivamente della Camera dei deputati, del Senato e del governo), Pertini ha «deviato» sulla folla, sotto la pioggia, senza rispettare alla lettera il cerimoniale che prevedeva prima un incontro con le autorità.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Felice 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.G. - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981
R GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

L'EX SOTTOSEGRETARIO E IL DEPUTATO EUROPEO DAL GIUDICE

Desaparecidos: Marini ascolterà Franco Foschi e Susanna Agnelli

Indagini anche sui trentasette italiani che sono scomparsi in Uruguay

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua l'inchiesta della magistratura sulla vicenda degli scomparsi italiani in Argentina e un nuovo passo compiuto dal sostituto procuratore Antonio Mariani segue la pista della P2 di Licio Gelli. Una frase di Tina Anselmi alcuni giorni fa, non è sfuggita agli inquirenti: «Chiediamoci — ha detto la Anselmi — chi sta dietro la scomparsa dei ventimila prigionieri politici in Argentina. Il sospetto che in qualche modo c'entri il gran maestro è lecito».

Il dottor Marini è convinto che la commissione sulla P2 abbia raccolto molti documenti sull'attività di Licio Gelli in Argentina. E si sa quanto stretti fossero i suoi legami con la giunta militare che ha fatto sparire gli oppositori. L'indagine della procura verrà comunque allargata a tutti i paesi dell'America Latina in cui il fenomeno si è verificato.

Secondo i dati forniti dall'associazione dei familiari dei desaparecidos, le persone scomparse in totale sarebbero circa 90 mila. Queste le cifre paese per paese: Guatemala (35 mila), Argentina (30 mila), Haiti (15 mila), El Salvador (7 mila), Cile (3 mila), Brasile (500), Mexico (500), Bolivia (500), Uruguay (200), Honduras (200), Paraguay (200). In parecchi di questi stati ci sono degli scomparsi italiani. Ieri mattina i familiari dei desaparecidos in Uruguay hanno tenuto una conferenza stampa durante la quale hanno reso noto che sono 37 gli italiani scomparsi a Montevideo. Durante l'incontro con i giornalisti, è intervenuta Cristina Mihura, la donna di cui marito è sparito nel nulla da sei anni in Argentina, per pre-

sare che l'elenco è incompleto e per chiedere alle autorità italiane di rendere note le liste in loro possesso, che sono quelle complete.

I parenti delle vittime hanno poi fatto sapere che alla sorte dei loro parenti, si sono più volte interessati sia l'ex sottosegretario al ministero degli Esteri Franco Foschi, sia il deputato del parlamento europeo Susanna Agnelli. Sia l'Agnelli che Foschi hanno raccolto sulla vicenda un'ampia documentazione, ed è per questo che ieri il sostituto procuratore Mariani ha deciso di convocarli al palazzo di giustizia.

I funzionari della squadra mobile che collaborano con il giudice Marini stanno intanto accertando quanti dei 300 casi elencati nel dossier consegnato dal ministero degli Esteri riguardano cittadini italiani. Le indagini sono in corso in tutt'Italia ed è stato dato incarico a questure ed comandi dei carabinieri di rintracciare le persone che hanno presentato delle denunce sulla sparizione dei loro parenti.

M. R. P.

Altre rivelazioni. Il segretario del comitato antifascista contro la repressione in Argentina, Augusto Ferrera ha affermato che i prigionieri politici italiani detenuti nelle carceri argentine sarebbero circa 180 su un totale di 1500.

La stampa argentina, colta di sorpresa dagli echi della vicenda dei desaparecidos e rimasta finora muta di fronte allo svolgersi degli ultimi eventi, comincia a reagire ai fatti nel tentativo di chiarire presunti «retroscena» di quella che il quotidiano «La Nación» definisce una «reazione europea a catena».

Il provvedimento si riferisce alla delibera del Cipe del 9 ottobre, che ha posto sotto sorveglianza i prezzi della carne precedentemente amministrati dai Comitati provinciali prezzi in 36 province italiane.

Operazione «fettina»

ROMA — Scatta da oggi l'operazione «prezzi sorveglianza» per la fettina: il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha infatti reso noto, con un comunicato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», i prezzi massimi che potranno essere applicati in tutta Italia per le «fettine» di posteriore e la punta di petto senz'osso (usata per i bolliti ed il macinato).

I prezzi sono 12.640 lire al chilo per le «fettine» e 6.580 lire per la punta di petto.

Il provvedimento si riferisce alla delibera del Cipe del 9 ottobre, che ha posto sotto sorveglianza i prezzi della carne precedentemente amministrati dai Comitati provinciali prezzi in 36 province italiane.

M. R. P.

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE CINI DI VENEZIA

Il giornalista? Non primadonna ma testimone del proprio tempo

VENEZIA — Il giornalista italiano esce allo scoperto, ammette che, tutto sommato, la sua libertà di informare è molto ampia, che il «mestiere» può distruggere l'oggetto dell'informazione, ma confessa anche che ci sono molti poteri, più o meno occulti, in grado di condizionarlo.

Il risultato è una sorta di «ritratto malinconico» di chi sente di combattere una battaglia perduta in partenza, ma che, proprio per questo, non intende abbattere al proprio diritto-dovere, né scendere a patti con chi, detenendo il «potere», pensa di poter arrogare il diritto di fare del giornalista un proprio strumento.

E il «potere», oggi, ha molti nomi: editoriale, finanziario, partitico, istituzionale, occulto (o, meglio, criminale), e infine (e potrebbe parere un paradosso) corporativo, forse il più potente.

Del giornalista tra libertà e condizionamento si è parlato

ieri, a Venezia, nella seconda giornata del convegno sulla condizione, appunto, del giornalista, promosso dall'Ordine dei giornalisti e dalla fondazione «Giorgio Cini».

E' stato Giampaolo Pansa, vice direttore di «Repubblica», a mettere a nudo, dall'interno, vizi e virtù del giornalismo italiano e a indicare la strada da perseguire affinché tale professione possa continuare a essere svolta senza condizionamenti.

Un'ipotesi, quest'ultima, non facilmente praticabile, considerata la struttura dell'editoria ma proprio per questo da perseguirsi senza demordere.

La strada dei condizionamenti, secondo Pansa, è disseminata di vittime, piccole e illustri, «di giornalisti uccisi perché sapevano o avevano capito troppo», e peggio ancora, per quanto riguarda il loro dovere di informare, «di giornalisti un tempo in prima linea, sui vari fronti della ca-

morra, della mafia, del terrorismo e che, pur restando dentro i giornali, si sono ritirati, per paura, su posizioni meno rischiose».

Dal potere editoriale a quello finanziario, dal potere partitico a quello istituzionale: pronti tutti a stringere alle corde quanti «non stanno dalla loro parte» e ben decisi a usare i giornalisti ai propri fini.

Ma c'è anche un altro «potere» contro cui combattere, che paradossalmente secondo Pansa, «ci viene dalla nostra corporazione», e che finisce con il condizionarci per il fatto stesso di appartenere, chi più chi meno, all'«establishment», al mondo cioè «che conta».

Ed è qui che, fatto un serio esame di coscienza, il giornalista può meglio difendersi: allontanandosi dalle «amicizie importanti» e tornando a essere testimone e non, come talvolta accade, protagonista del proprio tempo.

Incendio sull'isola di S. Clemente a Venezia

VENEZIA — Un incendio, divampato per cause non ancora accertate, ha distrutto due piani dell'ospedale psichiatrico dell'isola di San Clemente a Venezia.

Il fuoco si è sviluppato quasi certamente accidentalmente in un'aula, che un tempo ospitava gli appartamenti delle suore, attualmente disabitata e nella quale erano in corso lavori di ristrutturazione.

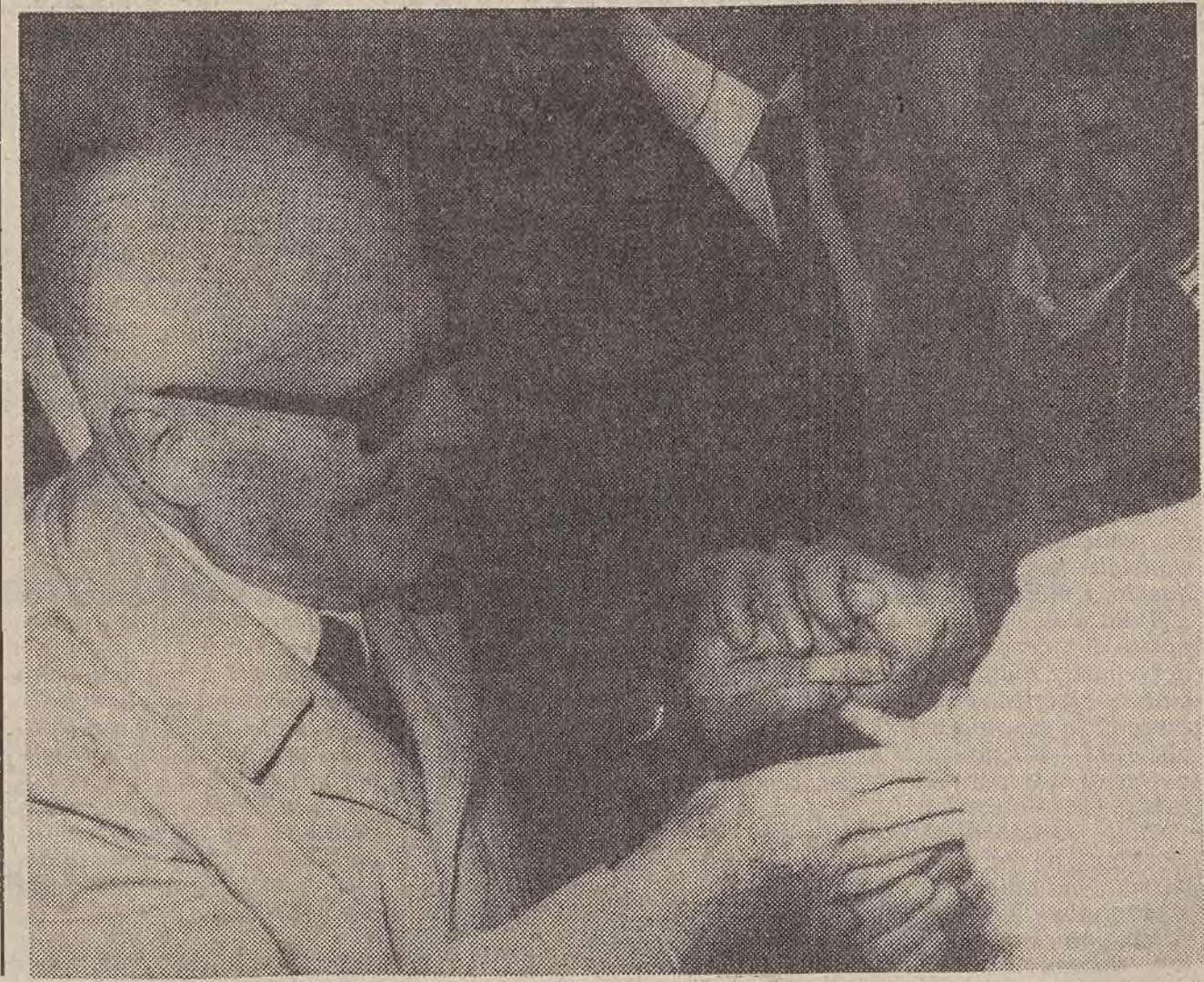
Le fiamme, oltre a distruggere quasi interamente i due piani e a danneggiare alcuni uffici sottostanti, hanno anche raggiunto una cappella della chiesa seicentesca dell'isola.

Fortunatamente, l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per tutta la notte, ha impedito che le fiamme si propagassero anche al resto dell'edificio.

Nell'isola di San Clemente ci sono ancora circa trecento pazienti e lavorano duecento persone. I danni provocati dall'incendio non sono stati ancora accertati: secondo gli stessi stime sarebbero di alcune decine di milioni di lire.

IL MALTEMPO NON HA FRENATO L'ENTUSIASMO DELLA GENTE

Pertini acclamato a Massa



Gigantesca truffa all'Inps nel Napoletano

NAPOLI — Venti arresti per truffa aggravata e associazione per delinquere e seicentosei comunicazioni giudiziarie per gli stessi reati ai danni dell'Inps sono il risultato di un'indagine durata circa un anno nel Napoletano.

Nella maxi truffa che sarebbe costata al fallimentare Istituto di previdenza sociale oltre sessanta miliardi di lire, sono coinvolti due medici, un consigliere, due sindacalisti e un consigliere comunale di Torre del Greco.

Il sistema era abbastanza facile. Alcune ditte coinvolte nell'affare — dichiaravano assunzioni di lavoratori. Dopo pochi giorni partiva la denuncia all'Inps di malattie comprovate da certificati medici. La denuncia veniva fatta per dipendenti addirittura inesistenti.

Da qualche tempo venivano segnalati dagli ufficiali provinciali dell'Inps casi di persone che dopo soli pochi giorni dall'assunzione risultavano ammalate e quindi incassavano i contributi previdenziali.

Processo a Liggio per il delitto Terranova

REGGIO CALABRIA — Il processo a Luciano Liggio, di 57 anni, il boss mafioso di Corleone, in carcere da otto anni perché condannato all'ergastolo, è cominciato ieri alla Corte d'assise a Reggio Calabria.

Liggio è accusato di «omicidio continuato aggravato per avere quale mandante in concorso con altre persone, allo stato non ancora identificate, ucciso il magistrato Cesare Terranova ed il maresciallo Lenina Mancuso. Con le aggravanti di avere commesso il fatto con premeditazione e per motivi abietti; di porto e detenzione illegale di armi».

Liggio è entrato in aula accompagnato da un infermiere del supercarcere di Palmi. Ad un giornalista che gli ha chiesto notizie sul generale Dalla Chiesa Liggio ha risposto: «No comment».

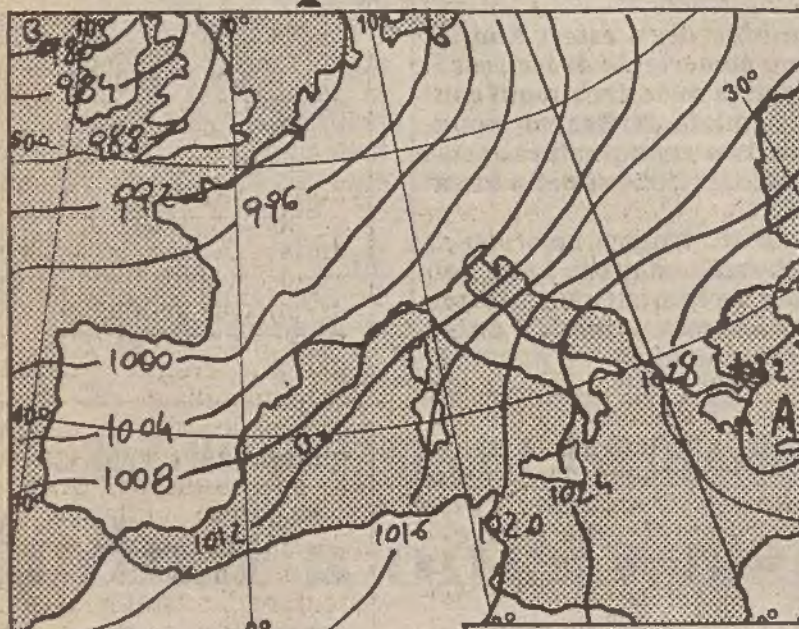
L'ex «primula di Corleone» ha protestato con il presidente della Corte per le condizioni del mezzo con il quale viene condotto dal supercarcere di Palmi al tribunale di Reggio Calabria.

MASSA — La pioggia battente resa più fastidiosa da folate di vento, non ha fermato i massesi che si sono riversati in piazza degli Aranci dove, poco dopo le 10.30, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è giunto per la sua prima visita ufficiale a Massa Carrara.

Massa, «martoriata» dalla violenza nazifascista — come ha ricordato il sindaco, Umberto Barbarelli, nel suo indirizzo di saluto — ha accolto il Presidente con l'interminabile applauso di alcune migliaia di cittadini, in prevalenza giovani, che gridavano «Sandro, Sandro».

E il tema della lotta antifascista ha accompagnato Pertini nelle varie tappe della sua visita, dei suoi contatti con la realtà produttiva ed economica della provincia. All'ingresso del palazzo della prefettura di Massa (accolto dall'onorevole Maria Eletta Martini vicepresidente della Camera, dal senatore Alberto Del Nero, dal ministro Giorgio La Malfa in rappresentanza rispettivamente della Camera dei deputati, del Senato e del governo), Pertini ha «deviato» sulla folla, sotto la pioggia, senza rispettare alla lettera il cerimoniale che prevedeva prima un incontro con le autorità.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dall'Italia settentrionale all'entroterra algerino si muove lentamente verso Levante. Pressioni da correnti meridionali di aria umida.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti anche intensi che potranno dare luogo a precipitazioni sparse al Centro-Nord e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna moderati tra Ovest e Nord-Ovest. Sulle altre regioni moderati meridionali con locali rinforzi.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 4, 7; Verona 6, 9; Venezia 5, 8; Milano 4, 8; Torino 4, 9; Cuneo 2, 7; Genova 3, 11; Bologna 5, 8; Firenze 15, 20; Pisa 16, 20; Ancona 14, 20; Pescara 13, 16; Pescara 5, 25; L'Aquila 11, 17; Roma Urbe 17, 20; Roma Fiumicino 18, 20; Campobasso 10, 14; Bari 13, 20; Napoli 12, 19; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 17, 19; Palermo 20, 25; Catania 16, 20; Alghero 17, 21; Cagliari 17, 22.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 2, 8; Atene s. 8, 11; Beirut p. 10, 15; Belgrado s. -2, 10; Berlino s. 11; Bruxelles s. 8, 12; Buenos Aires p. 13, 19; Il Cairo p. 12, 24; Chicago p. 2, 20; Copenhagen s. 5, 7; Dublino n. 10, 13; Francoforte n. 4, 9; Ginevra p. 3, 8; L'Aquila n. 23, 25; Helsinki n. 0, 5; Gerusalemme p. 10, 16; Johannesburg p. 15, 26; Kiev n. -3, 2; Lima n. 16, 21; Lisbona p. 10, 16; Londra p. 11, 14; Los Angeles p. 15, 19; Madrid p. 14, 19; Città del Messico n. 6, 23; Miami n. 22, 25; Montevideo p. 14, 21; Montreal n. 3, 7; Mosca n. -9, -3; Nuova Delhi s. 16, 30; New York s. 3, 11; Oslo s. -1, 3; Parigi n. 11, 20.

CRONACHE DEL NORD - EST

SODDISFATTI I MEMBRI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Concluse le audizioni in Friuli le minoranze aspettano la legge

UDINE — «Sono state due giornate di grande interesse: il legislatore deve abituarsi a sentire anche le opinioni della gente prima di mettersi a tavolino». Con queste parole ieri mattina il presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Roland Ritz, ha chiuso la serie di audizioni a palazzo Belgardo in vista della redazione del progetto di legge sulla tutela e valorizzazione delle lingue e culture minoritarie.

Ritz ha anche ringraziato tutti gli esponenti politici, sociali e culturali che hanno portato il loro contributo e ha assicurato che tutto il problema verrà poi esaminato a Roma dopo che la commissione avrà ascoltato anche le esigenze dei sardi e degli altri gruppi minoritari presenti sul territorio dello stato italiano.

«Affronteremo l'esame del problema — ha concluso Ritz — con impegno e serietà perché siamo chiamati a legiferare su un argomento tanto importante quale è quello ine-

rente alla libertà del popolo e dell'uomo». In precedenza avevano esposto il loro punto di vista la Società filologica friulana, l'Aidicm e il rettore dell'università di Udine prof. Gusmani.

Mizzau, presidente della Filologia, dopo aver tracciato la lunga storia del suo sodalizio ha sintetizzato in tre punti i momenti attraverso i quali deve passare la tutela della lingua friulana: la scuola, i mezzi di informazione (a iniziare dalla Rete tre della Rai) e la pubblica amministrazione (anche quindi la toponomastica).

Di parere abbastanza simile la Aidicm, forte di più di 40

mila firme raccolte a sostegno di un progetto di legge per la tutela e la valorizzazione delle lingue minoritarie della regione. I minimi necessari sono, per l'Aidicm, quelli della parificazione del friulano e del tedesco di Sappada, Sauris e Timau all'italiano negli atti pubblici oltre che a scuola.

Interessante quindi l'intervento di Gusmani, che ha esordito ricordando come «l'università non può rimanere estranea al territorio». Gusmani ha auspicato l'istituzione di un dipartimento che si occupi specificamente dei problemi della lingua e della cultura friulana anche per incrementare l'approfondimen-

to scientifico. L'università avrebbe poi un ruolo insostituibile nella preparazione dei docenti di lingua friulana, sia attraverso corsi di aggiornamento sia, — perché no? — attraverso un vero e proprio corso di lingua specifica.

In due giornate, caratterizzate entrambe da un programma fitto di appuntamenti, la delegazione della commissione affari costituzionali ha ascoltato pareri diversi ma in definitiva tutti concordi nel richiedere una legge quadro per la tutela e la salvaguardia delle lingue minoritarie, entro la quale poi le regioni possono legiferare tenendo presenti le singole realtà.

L'introduzione della lingua a scuola e nella pubblica amministrazione, oltre a registrare il parere negativo del Msi, trova indecisioni e soprattutto diversi pareri sulle modalità di applicazione tra i diversi partiti e tra i diversi movimenti politici e culturali.

Guido Barella

L'ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE COLLI

Già spediti a Spadolini gli stati patrimoniali dei consiglieri regionali

TRIESTE — La situazione patrimoniale dei consiglieri regionali è nelle mani della presidenza del consiglio. Lo ha annunciato ieri in apertura di seduta dell'assemblea regionale, il presidente Mario Colli. «Tutti i consiglieri regionali hanno ottemperato agli adempimenti previsti dalla legge 441 dell'82 — ha detto Colli — informando anche che i loro redditi saranno presto pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione».

Il Consiglio, ha anche detto il presidente, sta predisponendo una proposta di legge per disciplinare la materia della pubblicità delle entrate degli eletti in Regione, secondo lo spirito della legge nazionale. «Del resto — ha fatto notare Colli — già nella legislatura precedente il Consiglio regionale si era occupato del problema arrivando anche ad approvare una legge, che però il Governo non fece passare perché la materia era stata considerata estranea al-

le competenze della Regione».

Lo svolgimento dei lavori successivi alle comunicazioni di Colli ha visto il Consiglio battere ieri un record: si sono trattate ben 24 interrogazioni e interpellanze, occupando con esse quasi tutta la mattinata. Chiamati a rispondere gli assessori Rinaldi (trasporti), Antonini (sanità), Biasutti (Lavori pubblici). Per ognuno, un malloppo di questioni, poste soprattutto dal Pci, LpT, Msi, Dp, ma anche da consiglieri Dc e Psi appartenenti alla maggioranza.

Oltre a problemi riguardanti la statale 251 della Valcellina, l'assessore Rinaldi ha chiarito anche alcune questioni riguardanti il porto di Trieste poste dal consigliere Pellis della LpT (di esse riflettiamo nella pagina economica). Trieste è tornata alla ribalta anche con l'assessore alla sanità, che ha dovuto rispondere a numerose interrogazioni sull'ospedale di Cattinara, come riportiamo in cronaca.

Quanto all'assessore Biasutti, ha risposto ai consiglieri del Pci, del Psi e della Dc che avevano posto il problema dei danni provocati dai nubifraggi di giugno e luglio. Sono stati colpiti i comuni di Manzano e Buttrio, quelli della Destra Tagliamento, alcuni di aree della provincia di Pordenone e di Udine e della provincia di Trieste.

La Regione — ha affermato Biasutti — ha già provveduto a far riconoscere agli eventi il carattere di calamità che permette alle zone interessate di ricevere particolari provvidenze. Si cercherà anche di ottenere un intervento straordinario della Cee.

Con un apposito disegno di legge il Consiglio, a chiusura dei lavori, ha approvato a maggioranza delle modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale, per poter ridare all'assessore Barnaba (Pri) la competenza sulla pubblica istruzione e cultura che aveva perso due mesi fa con la formazione della nuova Giunta regionale.

CONCLUSO IL CONVEGNO GORIZIANO SULLA MITTELEUROPA

L'ansia di morte incombe nell'incontro ebreo-gentile

GORIZIA — «Il santo protettore dei convegni ci ha aiutato, evitando che si finisse a far della microfiliologia, che si esaltassero singole particolarità nazionalistiche, che non si insistesse troppo sulla nostalgia — ha affermato Paolo Santaricci, docente di lingua e letteratura ungherese all'università di Torino, quasi alla fine del convegno goriziano su «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea», che si è concluso ieri a palazzo Attems».

Che singole e particolari notazioni non siano diventate troppo invadenti in un convegno di così vasto impianto è stato anche merito (o colpa) del tempo tiranno, che ha costretto i relatori dell'ultima mattinata a riflettere per dieci minuti continui, e a rimandare il surplus alla pubblicazione degli atti.

Così si è parlato a pezzi e bocconi dei riflessi dell'olocausto nel pensiero letterario ungherese, dello scrittore Rohdman che stravolse il semitismo in una sagra sessuale, carnale, dei rapporti tra la produzione di Kafka e di Karinthy.

Gli argomenti del giorno non erano cosa da cinque minuti, in ogni caso: e di più se ne concessi Giuseppe Antonio Canino per sviluppare l'ampio discorso su Italo Svevo. In Svevo (ed è stato il tema che forse più strettamente ha legato letteratura e cultura ebraica) il semitismo si rivela in profondità e a ogni passo: nel dramma dell'intelletto superiore che appare inetto a compiere delle

scelte, nel contrasto tra padre e figlio (specchio di quello tra ebrei puri ed ebrei assimilati), nel sentimento di superiorità dell'intellettuale verso la borghesia mercantile.

Ferruccio Fölkel ha tratteggiato qualche linea dell'«ebraicità» triestino-goriziana, scorrendo in questo filone un costante filo autodistruttivo che porta alla morte, lo stesso che tanta forza ebbe in Michelstaedter da convincerlo, giovanissimo, al suicidio.

Ma se una tenue ansia di morte pervade in effetti la cultura ebraica quando essa si scontra o incontra con la cultura cattolica o con ambienti che non sono i suoi, un'eccezione c'è, prorompendo degli atti.

Ma se una tenue ansia di morte pervade in effetti la cultura ebraica quando essa si scontra o incontra con la cultura cattolica o con ambienti che non sono i suoi, un'eccezione c'è, prorompendo degli atti.

Fra i ritardatari su tutte, «possibili» e «probabili» indicati, sono sortiti: l'atteso 24, 15, 31, 34, 13, 33, 85, 2, 6, 8, gli appoggiabili numeri della trentina (che a NA hanno dato il quaternario), 40, 62, 48, 75, 78 e 86. Le combinazioni vincenti si sprecano... Torno a

te e volgare: Otto Weininger (ne ha parlato Alberto Cavaglion di Cuneo, che sta pubblicando un libro sull'argomento), suicida famoso gli stesso, dopo lo scomiglio «Sesso e carattere», il più antiebraico e misogino libro del secolo.

Weininger è l'espressione di un'altra delle innumerevoli facce dell'ebraismo: l'odio di sé, l'autolestionismo, la tendenza a disprezzarsi o quanto meno a considerare in modo altero e contraddittorio la propria natura.

Il risvolto locale di questo sedicesimo convegno dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei si è appunto anche su Graziadio Isia Ascoti.

G. Z.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 6 novembre

BARI	42 72 10 4 47
CAGLIARI	75 44 6 65 85
FIRENZE	69 43 89 50 22
GENOVA	51 19 32 16 10
MILANO	78 73 62 24 14
NAPOLI	53 34 32 31 37
PALERMO	75 13 7 2 48
ROMA	8 24 32 86 48
TORINO	72 33 40 15 63
VENEZIA	30 51 21 44 72

CA, terno a MI, terno a TO, quaternario a NA, PA e RO. Se, almeno una parte dei lettori ha seguito i nostri suggerimenti sul modo di giocare non avranno sicuramente fallito il bersaglio. Passiamo oltre. Diamo la situazione dei max-rit, secondo ordine di carenza: GE 84 (138 settimane); RO 29 (108); FI 56 (97); BA 48 (85); CA 38 e PA 36 (da 87 settimane); VE 50 (82); NA 61 (78); TO 39 (62); MI 23 (60). Su «tutte» tardano 12 e 83 (da 7 settimane), 28 (6), 35, 45, 66 e 71 (da 5). Presumiamo prossimi a sortire: 74, 79, 82, 85, 5, 9, 61, 80 e, forse, 86, in frequenza. La cinquantina abbastanza trascurata nell'ultimo sorteggio ha qualche probabilità (ma non eccessiva) di recupero. In base al listone dei ritardatari su tutte, diamo alcune combinazioni d'ambo non sorte quest'anno: 83-3, 83-58, 28-57, 66-14, 66-21, 71-81, 74-4, 74-24, 74-87, 79-83, 82-6, 82-80, 88-90, 5-18, 15-9, 80-84, 86-23. Raccogliamo comunque di circoscrivere la giocata ad uno o al massimo due degli ambi indicati scegliendoli secondo la propria simpatia. Il 12 quest'anno fu capofila dei ritardatari per dieci settimane consecutive (dal 3/7 all'11/8), ora tarda da 7 set, consigliamo di seguirlo attentamente abbinandolo a uno zero.

RICEVUTE ASSICURAZIONI DA PARTE DELLA REGIONE

Le cooperative edilizie liquideranno i cantieri



Trieste — Gli aderenti alla cooperativa edilizia della regione nel corso dell'incontro (italfoto)

TRIESTE — Le cooperative edilizie del Friuli-Venezia Giulia potranno probabilmente liquidare i propri cantieri, in relazione ai lavori già ultimati, grazie ai finanziamenti integrativi della Regione. Un impegno in questo senso è stato preso ieri dai capigruppo consiliari che hanno ricevuto una delegazione di membri di numerose cooperative. Assicurazioni, del resto, erano già state date nei giorni scorsi dagli assessori al bilancio Coloni, alle finanze Zanfagna, e ai lavori pubblici Biasutti.

È terminata così in maniera positiva una giornata che aveva visto raccogliersi a Trieste circa 300 soci delle cooperative aderenti all'Associazione regionale delle cooperative di abitazione della Lega. È stato il presidente dell'Associazione, Lucio Tolio, a fare il punto della situazione ai numerosi operatori presenti.

Le richieste dell'Associazione sono in particolare motivate dai forti aumenti del costo del settore edilizio, dalla stretta creditizia operata da banche e istituti di credito e da un forte aumento degli

oneri finanziari. I costi degli interventi sono quindi saliti ogni oltre previsione. Le cooperative comunque non hanno bloccato l'avanzamento dei cantieri, garantendo continuità agli interventi programmati dallo stato e dalla regione. Una situazione del genere è prevista nel recente Testo unico regionale, ma manca però di copertura finanziaria.

È proprio su questo punto, sulla necessità cioè che i fondi siano reperiti entro l'anno, che si incentrano le insistenze delle cooperative. Il problema infatti riguarda ben 18 cooperative, e ne sono interessati 1.200 alloggi già abitati. Gli interventi principali in questione sono quelli di Trieste 77 (218 alloggi) e Ediludine (150 alloggi).

All'assemblea hanno preso la parola, esprimendo le proprie perplessità e non escludendo anche forme di protesta qualora non si arrivi ad una soluzione, il presidente della Trieste 77, Dario Crozzoli, della Ediludine, Dario Alessandro, e il presidente del consorzio regionale Giuliano Bettari, mentre numerosi sono stati gli interventi, anche preoccupati, dei cooperatori.

Una ulteriore chiarita si è comunque avuta nell'incontro con i capigruppo, Specogna (Dc), Ermanno (Psi), Dal Mas (Psdi), Magrini e Lanzarotti (Pci), Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup). È stato convenuto di dare risposta al problema in tempi rapidi, riconoscendo lo sforzo dei operatori di fronte a difficoltà oggettive. I capigruppo hanno manifestato la volontà di risolvere il problema, nel caso si verificassero difficoltà in sede di applicazione della normativa del testo unico, anche con un apposito intervento legislativo regionale.

S. M.

LE PRIME ARRINGHE DEI DIFENSORI

Maratona oratoria sui fatti di Lignano

TRIESTE — Seconda udienza del processo d'appello per i cosiddetti fatti di Lignano per i quali, sia pure con diverse accuse, 29 persone furono rinviate a giudizio: il sindaco della cittadina e nove consiglieri comunali furono incriminati per interesse privato in atti di ufficio, un gruppo di persone per lottizzazione abusiva e un altro per false comunicazioni nel bilancio di una società che sarebbe stata costituita per garantire l'anno no parlare ancora una decina di difensori e, presumibilmente, lunedì la causa occuperà l'intera giornata. Martedì, forse, verrà pronunciata la sentenza.

Alla Corte — presidente Costa e formata dai consiglieri Mancuso e Cola (relatore della complessa vicenda), p.g. Gervasi — parla per primo l'avv. Jesu di Udine in favore di Luigi Lacchin e Renato Bidut. Poi, nell'ordine, discutono la causa l'avv. D'Este di Udine (Romolo e Giovanna Sandri), l'avv. Tavanani di Udine (Ermanno Asti), l'avv. Fassetta di Udine (la farmacia Wanda Belli) e il geom. Remo Sandri, che effettuò la lottizzazione, l'avv. Sartoret di Udine (il consigliere comunale e maestro elementare Luigi Moretti), l'avv. Cudini di Latisana (Anna Andretta, venditrice del fondo lottizzato), avv. D'Onofrio di Trieste (consigliere comunale Antonio Marcuzzi) e l'avv. Roberto Petizoli di Latisana (per due consiglieri comunali Carlo Barberis e Remigio Clivdin, per Marcello Settim, per Tiziano e Aldo Cattaruzza).

Si riparla della famosa variante numero 13 del piano

regolatore approvata con la delibera del 13 febbraio 1978, i patroni si richiamano ai pronunciamenti della Corte di Cassazione (il dott. Cola ha accennato nella sua relazione a diverse decisioni ben 200 emessi negli ultimi vent'anni del Supremo collegio) e tutti sollecitano l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti.

Conclude la lunga udienza l'arringa dell'avv. Petizoli e, quindi, il presidente aggiorna il processo alle ore 9 di lunedì prossimo, 15 novembre. Devono parlare ancora una decina di difensori e, presumibilmente, lunedì la causa occuperà l'intera giornata. Martedì, forse, verrà pronunciata la sentenza.

La Dc sul Piano di sviluppo

TRIESTE — In vista della discussione sul Piano regionale di sviluppo '83-'85 e sul bilancio regionale dell'83, il gruppo Dc del Consiglio regionale si è confrontato sulla linea da tenere in occasione di queste due importanti scadenze. Un'approfondita verifica agli indirizzi generali di politica economica all'interno della stessa maggioranza regionale è stata auspicata dal vicepresidente del consiglio regionale Del Gobbo, che ha anche richiamato la Dc a «farsi fermo interprete — contro ogni strumentalizzazione pre-elettorale, della politica di rigore, coerenza e scelta che richiede lo sviluppo dell'economia regionale».

Priorità nelle scelte, che devono potenziare l'energia, la ricerca e i trasporti, è stata la linea ribadita dall'assessore Colini.

GIÀ APPROVATO IN COMMISSIONE

Provvedimento regionale sulla tutela ambientale

TRIESTE — La commissione lavori pubblici ed ecologia ha approvato a maggioranza (favorevoli Dc, Psi, Psdi, contrari Mf, astenuti Pci, LpT, Dp e Msi-Dn) il disegno di legge che prevede interventi regionali in materia di parchi ed ambiti di tutela ambientale.

Si tratta di interventi volti a favorire una coordinata attuazione delle previsioni del Piano urbanistico regionale per quanto riguarda l'istituzione di parchi naturali e gli ambiti di tutela ambientale.

In sede di dichiarazione di voto, l'orientamento favorevole delle rispettive parti politiche è stato preannunciato dal socialdemocratico Dal Mas, dal socialista Ermanno e dal democristiano Carpenedo. Quest'ultimo, in particolare, ha messo in risalto la notevole caratura politica del provvedimento, di cui ha detto di condividere la filosofia. L'astensione, per vari moti-

vi, fra cui quello della necessità di affrontare tutta la problematica del Pur in materia, è stata invece preannunciata dal comunista Lanzarotti, dal consigliere Pellis, dalla Lista per Trieste, dal missino Casula e dal demoproletario Cavallo.

Infine la signora Pupplini, dichiarandosi contraria ad una gestione dall'alto sugli enti locali nel settore, ha dichiarato la contrarietà del Movimento Friuli.

Da parte sua la commissione Igiene e sanità ha iniziato, l'esame del provvedimento sui presidi multizonali di prevenzione.

■ INFORMATICA — Le dieci Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia e la Regione hanno siglato una convenzione con l'Informatica Friuli-Venezia Giulia, per gli ulteriori sviluppi del sistema informativo sanitario.

DA OGGI A GRADO UN CONVEGNO

Una definizione giuridica per la donna agricoltrice

GRADO — «Il seminario si propone l'obiettivo concreto dell'ottenimento di uno status giuridico per le donne che operano nell'agricoltura». Con questo spirito, sostenuto dalla parlamentare belga Cecile Boereave, si apre questa mattina a Grado al Palazzo dei congressi e si protrarrà fino a sabato, un convegno europeo sul tema «La promozione delle agricoltrici» organizzato dalla commissione femminile del Comitato delle organizzazioni professionali agricole (Copa) nell'ambito della Cee in collaborazione con il Centro europeo per la promozione e la formazione nell'ambiente agricolo e rurale (Cepfar).

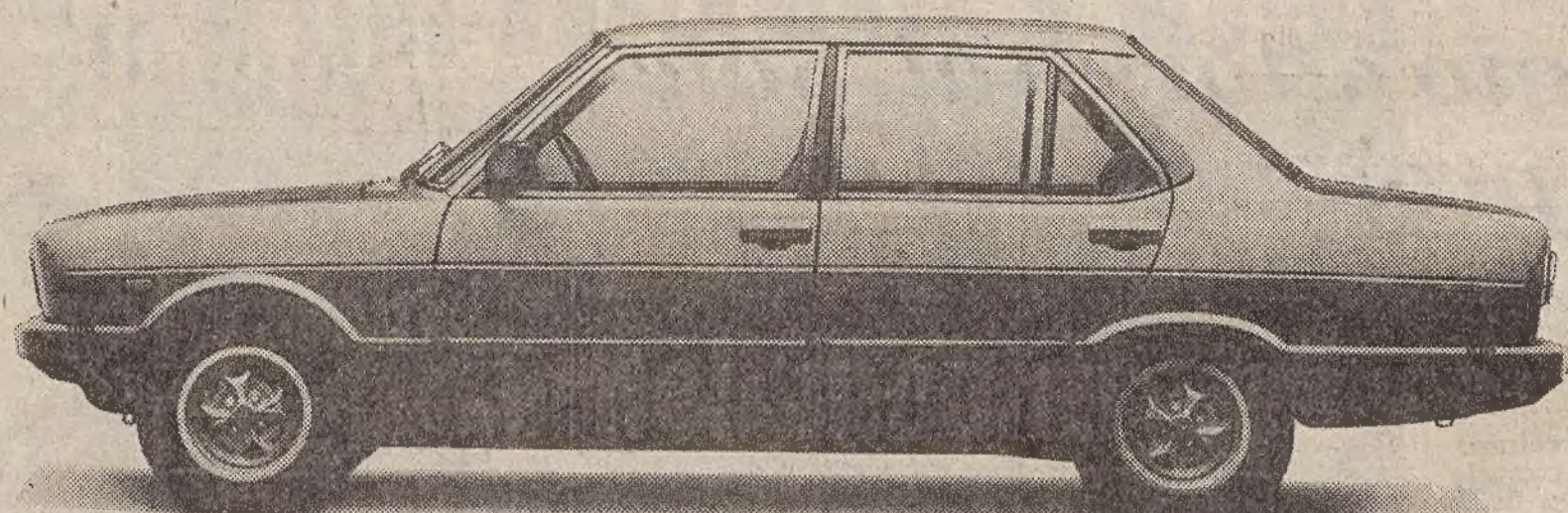
Durante i quattro giorni di stimolanti relazioni che saranno approfondite nei lavori di gruppo, verranno esaminate la situazione sociale delle agricoltrici («ci sono delle discriminazioni sul tema della sicurezza sociale — ha sottolineato Cecile Boereave — tra uomo e donna che lavorano nell'agricoltura»), la condizione economica, la promozione e la valorizzazione del ruolo della donna sia per quanto riguarda la rappresentatività in seno alle organizzazioni professionali che l'accesso agli organismi agricoli.

Dopo il seminario di Frascatti che si è tenuto due anni fa quello che si apre oggi ha una importanza da non sottovalutare perché è la prima volta che a livello comunitario si tenta una definizione giuridica per la donna agricoltrice.

In ultima analisi a rispondere delle esigenze che scaturiranno in queste giornate saranno i parlamentari europei e quelli nazionali nonché i rappresentanti delle istituzioni che si occupano del problema.

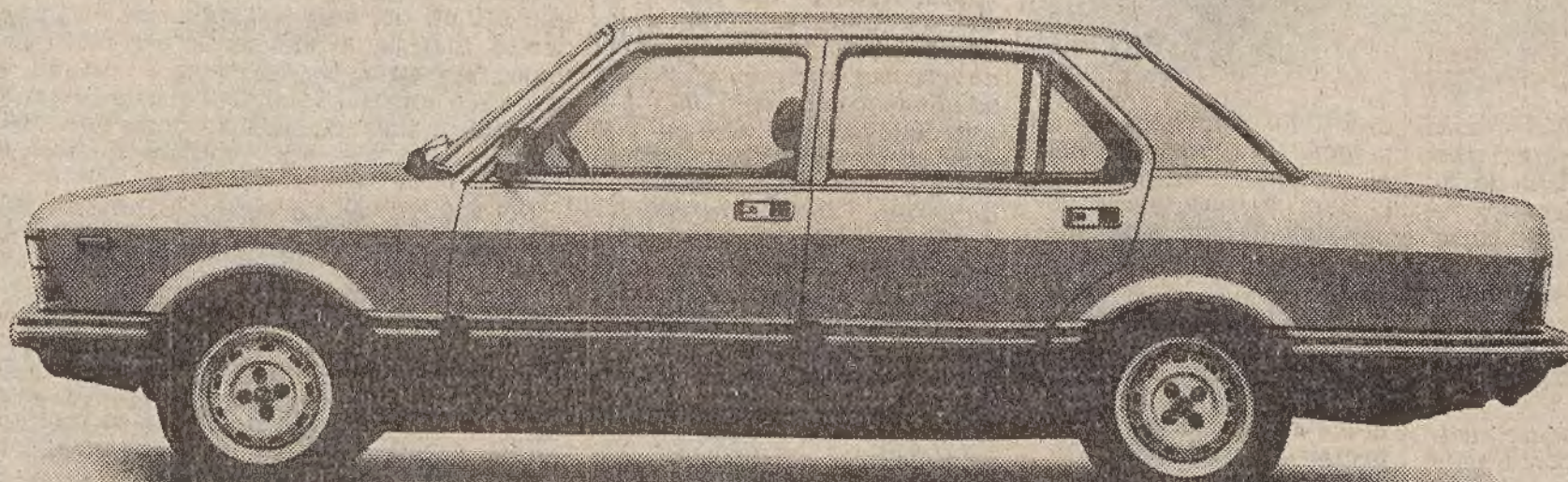
Questa mattina i lavori inizieranno alle 9. Tra le relazioni segnaliamo quella di Francesco Donati perché è la prima indagine sulla donna coltivatrice nella montagna friulana.

Una speciale offerta da non perdere. Valida fino al 30 novembre.



Fiat 131 e Argenta

compresi nel prezzo
assicurazione e bollo per le benzina
e superbollo per le Diesel



Tutta l'Organizzazione di vendita Fiat applicherà un abbuono sul prezzo di L. 600.000 pari al costo medio di un'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta a benzina, e un abbuono di L. 400.000 pari al costo del superbollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta Diesel.

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

LA RIUNIONE TRA I PARTITI

«Pacchetto» appesantito dalla «grana» del Lloyd

Preoccupati interrogativi sulla sorte di istanze da presentare a un governo ormai in piena crisi

È immediatamente rimbalzata in sede politica la notizia del dirottamento verso i porti tirrenici di tre unità lloydiane facenti finora capo a Trieste. Durante l'incontro che i responsabili della Lpt e dei partiti laico-socialisti avevano in programma ieri sera per discutere i termini dell'amplicamento delle loro intese alla Dc e all'Unione slovena, la notizia ha fatto passare in secondo piano gli altri temi.

«Sapevate l'ultima?», ha esordito il segretario socialista Pitoni, e il sindaco Cecovini ha fatto un resoconto delle prime reazioni della giunta municipale, riunitasi in seduta straordinaria.

I rappresentanti della Lpt, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli, della Dc e dell'Us hanno dato alla decisione di questo nuovo dirottamento di linee marittime da Trieste una valutazione «estremamente negativa». Se il provvedimento corrisponde al vero — e gli

esponenti politici presenti alla riunione non hanno mostrato di ritenere inattendibile l'informazione — i partiti intraprenderanno un'iniziativa politica congiunta (così è stato stabilito ieri sera) per scongiurare l'eventualità di questo nuovo attentato agli interessi della città.

Anche sotto questa nuova spinta, i partiti — ritrovatisi per preparare il passaggio dalle attuali intese minoritarie a vere e proprie maggioranze politiche inconfondibili anche la Dc, secondo l'impegno assunto in questo senso dal laico-socialista — si sono sentiti automaticamente spronati verso una ritrovata unità d'intenti, nella convinzione che si debba fare appunto fronte comune in difesa degli interessi di Trieste.

Con questo spirito — al di là della collocazione delle singole forze, al governo degli enti locali o tuttora escluse — gli intervenuti hanno ripreso l'e-

same delle proposte per lo sviluppo economico cittadino da sostenere unitariamente a Roma. I responsabili dei sette partiti hanno infatti convenuto, rompendo ogni indugio, di formare una delegazione unitaria la quale intervenga presso il governo per sostenere le seguenti istanze, così elencate in ordine di priorità: le incentivazioni industriali che passano sotto il nome di «pacchetto Marcora», i contingenti agevolati come Gorizia, finanziamenti per il porto e piano integrato Trieste-Regione-Europa, decollo dell'area di ricerca scientifica e sostegno alla candidatura per il sincrotrone europeo.

Ma nello stesso momento in cui si stava discutendo sui provvedimenti da sollecitare al governo e sull'amplicamento della maggioranza politica locale, da Roma giungevano però, come una doccia fredda, segnali di un precipitare della crisi governativa.

DA OGGI

Inizia lo sciopero di 10 giorni negli asili comunali

Inizia oggi lo sciopero di dieci giorni nelle scuole materne comunali proclamato da Cisl e Snals. Fino all'ultimo è pensato a una possibile soluzione di compromesso, ma nella serata di ieri i sindacati autonomi hanno confermato l'inizio delle agitazioni.

«Avevamo chiesto all'assessore Luigi Angelone — ha detto il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi — di proporre alla Giunta l'approvazione di due punti: la sospensione della delibera 612 e la riduzione delle ore lavorative da 40 a 20. Non abbiamo ricevuto alcun segnale positivo, e così lo sciopero inizia ugualmente».

Ughi ha inoltre chiesto, con un telegramma inviato ad Angelone e agli organi di informazione, le dimissioni immediate dell'assessore accusandolo di «scarsa sensibilità e incapacità nella funzione di amministratore pubblico».

■ GALLIETI — L'assemblea dei genitori del liceo «G. Galilei» è stata rinviata per ragioni tecniche a lunedì 15, alle 17, con lo stesso ordine del giorno.

ECHI AL CONSIGLIO REGIONALE

Non solo di personale i problemi a Cattinara

I consiglieri Tonel (Pci) e Vigni (Dc) lamentano che neppure siano state completate le infrastrutture

Sulle difficoltà che si frappongono all'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara, l'assessore regionale alla sanità, Silvano Antonini, ha risposto ieri alle interrogazioni rivoltegli dai consiglieri Tonel del Pci e Vigni della Dc. L'assessore ha ripetuto in sostanza quanto già dichiarato al «Piccolo» e da noi pubblicato ieri. Ci sono «notevoli difficoltà» nel reperire gli otto miliardi di finanziamento straordinario richiesti dalla Giunta al Governo per assumere 513 nuovi dipendenti da destinare a Cattinara e del problema si occuperà il 20 novembre il Consiglio sanitario nazionale.

Tutto, dunque, ancora molto incerto, anche se l'assessore-

re ha detto di sperare che il problema «trovi presto adeguata soluzione». Quanto dichiarato da Antonini non ha soddisfatto il consigliere Tonel, che ha detto di non credere, a questo punto, che la riunione del 20 sarà risolutiva.

«Quella di Cattinara è la storia di sior Intento — ha affermato il consigliere comunista — ed è emblematica di molte altre storie che riguardano Trieste».

Tonel ha ricordato che il ministro della sanità, Altissimo, «in giro di propaganda elettorale», aveva promesso per l'apertura dell'ospedale quei miliardi che oggi non si trovano più. Ha anche denunciato la querelle «in cui

si sono consumati questi ultimi mesi e che ha visto antagonisti Antonini e Pangher (presidente dell'Usi triestina), e Pangher e Comelli (presidente della Giunta regionale), tutti dello stesso partito, la Dc, mentre la città aspetta fatti, non polemiche».

D'accordo col giudizio di Tonel sulla esemplarità di Cattinara come «storia triestina», il consigliere democristiano Vigni si è associato al consigliere comunista anche nella sua richiesta che il Comune provveda quanto prima alle infrastrutture necessarie all'avvio dell'ospedale.

«Sapete risolvere il problema del personale, l'ospedale corre infatti il rischio di restare bloccato perché il Comune non ha provveduto a completare nemmeno le fognature. Il problema era stato posto ancora alla precedente Giunta Cecovini, ma sul completamento delle infrastrutture non esiste ancora né un progetto né il finanziamento».

Pubblicati gli elenchi dei supplenti

L'ufficio scolastico ha pubblicato gli elenchi delle nomine per i supplenti nella scuola media per l'anno scolastico 1982-83. Il termine per presentare i ricorsi è stato fissato al 20 novembre. Hanno trovato così una prima risposta le iniziative sin qui che avevano denunciato irregolarità e inadempienze del provveditorato agli studi.

DRAMMATICO INCIDENTE CONCLUSO FORTUNOSAMENTE

Gettati a terra con la Vespa da un cavo che cade dall'alto

La polizia ha aperto un'inchiesta - Accertamenti in corso da parte dell'Acea



(Ita/foto)

Indicato dalla freccia, il grosso cavo precipitato dall'alto

Poteva concludersi tragicamente un incidente accaduto ieri pomeriggio in via Scario. Pare causa il vento, i legamenti che tenevano i cavi della luce ai pali hanno ceduto in due punti. Un cavo è così precipitato, investendo due fratelli che passavano a bordo di una Vespa. Alessandro Vesco, 16 anni, e suo fratello Fabrizio, di 13, abitanti in via Montasio 15, sono stati scaraventati a terra dal grosso cavo. Trasportati al «Burlo» da un'ambulanza della Cri, sono stati ricoverati rispettivamente con 8 e 10 giorni di prognosi. Alessandro, per trauma costale, ferite al viso e escoriazioni varie; Fabrizio per trauma a un fianco ed escoriazioni al viso.

Seppur limitato nelle conseguenze, l'incidente è di per sé grave. Il commissario di San

Salvo ha disposto una perizia da parte di tecnici specializzati, per accertare le esatte cause del cedimento. L'Acea, a sua volta, ha fatto immediatamente riparare il danno e dovrebbe consegnare in giornata alla polizia il responso dei propri esperti sull'accaduto. Alcuni abitanti della zona si sono peraltro lamentati che non sarebbe la prima volta che un fatto simile accade.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone Magno — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41 — La luna cala alle 16.41 e si leva domani alle 2.

Ieri: temperatura massima gradi 12,5; minima gradi 4,8; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 72 per cento; vento da Est-Levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 6.15 con cm 38 e alle 18.11 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.50 con cm 20 sotto il livello medio.

Norme orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belgiojoso 4, via L. Stock 9 (Roianno), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631988; Sgonico, Bagnoli, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 63144; via Belgiojoso 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roianno), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631988; Sgonico, Bagnoli, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 732321; prestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001. Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Accordi di Osimo: Belci sollecita il rifinanziamento

Corrado Belci è nuovamente intervenuto presso il presidente dei deputati della Dc, on. Gerardo Bianco, per sollecitare l'esame da parte della Camera della legge di rifinanziamento degli Accordi di Osimo. L'on. Bianco ha assicurato che da parte del gruppo democratico cristiano, appena concluso l'esame della legge finanziaria, sarà proposta alla conferenza dei capigruppo la messa all'ordine del giorno della legge.

L'on. Bianco si è augurato che l'orientamento degli altri gruppi sia ugualmente favorevole e che le difficoltà derivanti dal ritardo della ratifica e del relativo finanziamento, sia nel campo delle opere pubbliche che in quello delle attività culturali, possano essere finalmente superate.

■ ENASCO — I contributi Impi relativi al pagamento volontario Enasco hanno subito, a seguito dell'entrata in vigore della legge 28 maggio 1982, n. 397, un aumento che decorre dal primo luglio '82. Per informazioni, poiché il versamento deve essere effettuato entro il 31 dicembre, gli interessati sono invitati a rivolgersi al patronato Enasco, nella sede dell'Unione commercianti, in via San Nicolo 7.

INCONTRO A VUOTO

Muggia: definitiva la rottura Pci-Psi

Stasera riunione del consiglio comunale

Tutti i nodi della crisi politica muggiana verranno questa sera al pettine del consiglio comunale, che si riunisce alle 20: sindaco e giunta (composta da Pci-Lista Frausin e Psi) sono dimissionari e allo stato attuale non ci sono presupposti per uno sbocco positivo. Ieri, infatti, le delegazioni comunista e socialista si sono nuovamente incontrate, ma l'esito dell'incontro è stato negativo. In serata il Pci-Lista Frausin (fra i quindici consiglieri del gruppo vi sono due indipendenti) ha emesso una nota in cui giudica «incomprensibile» l'atteggiamento di «pregiudiziale rottura» dei socialisti.

In sostanza, dice la nota, il Psi avrebbe avanzato una richiesta inaccettabile: quella di non fissare limiti di tempo alla crisi, limitando i lavori

del consiglio comunale di questa sera alla mera presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta.

Il Pci-Lista Frausin replica ritenendo che la crisi possa e debba venire risolta in una decina di giorni, perché altrimenti il Comune risulterebbe inadempiente per tutta una serie di importanti atti amministrativi, con conseguente nomina da parte della prefettura di un commissario «ad acta».

Il Psi, dal canto suo, non trovando più alcun punto di contatto con i comunisti muggiani ha rinnovato la richiesta di trasferire il confronto a livello di segreterie provinciali.

■ CEPACS — Sono disponibili al Cepacs gli ultimi posti per il corso di pittura su stoffa.

IN UN CANTIERE EDILE

Muore un muratore colpito da una tavola

Tragico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio verso le 15, in un cantiere edile di via Costalunga.

Un muratore, Renzo Turchetti, 39 anni, residente a Udine in via Tolmezzo 2/3, è stato colpito da una tavola di legno precipitata da una gru, all'altezza del sesto piano di un palazzo, a causa di un colpo di bora.

L'incidente è accaduto all'interno di un cantiere della «Riccasi Spa», con sede legale in via Diaz 6.

Renzo Turchetti è stato trasportato con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale maggiore, dove è giunto in coma. Ricoverato in rianima-

zione per trauma cranico e ferito lacero contuso, è morto alcune ore dopo.

STATO CIVILE

NATI: Leghissa Ivo, Pino Federa, Castellana Matteo, Novelli Anna, Gandusio Alessandro, Bruni Andrea.

MORTI: Scheriani Giovanni, 60; Tauer Rosalia ved. Kobela, 88; Aimo Augusto, 87; Zopp Michele, 74; Ambrosi Giovanni, 77; Piazza Maria ved. Colaviti, 61; Visnivo Carlo, 74; Vascotto Francesco, 91; Guareschi Emilia ved. Bortini, 73; Pietrsky Maria, 86; Cecchini Graziano, 62; Zen Elda ved. Bondi, 82; Vasson Francesco, 68; Masselli Giuseppe, 60; Chiusi Vladimir, 68; Negodi Franco, 45; Beltrame Carlo, 81; Rutteri Silvio 87.

UN PROTAGONISTA NEL 1917 DEL NOSTRO CONTROSPIONAGGIO

È morto a 95 anni l'ing. Ugo Cappelletti l'ultimo superstite del «colpo di Zurigo»

L'ing. Ugo Cappelletti, scomparso la settimana scorsa all'età di 95 anni, la cui morte è stata annunciata ieri a tumulazione avvenuta, ha legato il suo nome alla storia per essere stato uno dei principali protagonisti, nel febbraio del 1917, del «colpo di Zurigo». Fu il «furto» di documenti riservatissimi al consolato austriaco della città svizzera durante la prima guerra mondiale che consentì all'Italia di smascherare tutte le fila della rete di spie che già prima dell'inizio del conflitto operava in Italia al servizio di Vienna.

Quell'impresa di controspionaggio, che ebbe come coordinatore (cervello) e uno degli esecutori materiali il triestino Ugo Cappelletti, arruolato volontario giuliano nel maggio del '15 e a quel tempo sottotenente di artiglieria, fu decisa dopo gravi atti di sabotaggio compiuti ai danni della Marina italiana fra il settembre del 1915 e l'agosto del 1916. Erano salite in aria, in quei mesi, oltre a

depositi e a polveriere, la nave ammiraglia «Benedetto Brin» nel porto di Brindisi e la nave da battaglia «Leonardo da Vinci» nel porto di Taranto.

Una ricostruzione dell'episodio fu curata dalla Rai, che mandò in onda lo sceneggiato per la prima Rete tivù in tre puntate nel giugno dell'anno scorso. Ugo Cappelletti, allora rimasto l'unico superstite di quel colpo tanto arduo, si trincerò però nel silenzio, schivo a parlare di un'azione che fu coperta per anni dal più assoluto segreto.

La figura di Cappelletti ebbe comunque una parte importante nella nostra città: fu, fra l'altro, dal 1934 al 1942 il primo presidente degli Ospedali riuniti (fino ad allora comunali) e prima della seconda guerra era stato, per sette anni, presidente degli Iacp di Trieste. Nonostante numerose offerte fattuali, non accettò mai la carica di podestà di Trieste.

Ingegnere civile (si era laureato al Politecnico di Vien-

na), dal 1920 al 1935 era stato titolare di un'impresa di costruzioni, che costruì importanti palazzi nel centro di Trieste. Nel dopoguerra aveva aperto un'azienda vitivinicola vicino a Monfalcone, a Cave di Selz, dedicandosi in prima persona a questa attività e ottenendo riconoscimenti e prestigio. Fu nell'azienda Cappelletti che nel giugno del 1970 fu presentato il marchio Dco del consorzio dei vini «Isone». La sua passione e competenza nel campo dell'agricoltura lo portarono alla presidenza del Consorzio agrario di Trieste e fu membro della sezione agricola-forestale della Camera di commercio. È stato socio del Rotary dal 1947, data della rinascita triestina del Club.

Nel suo annuncio mortuario (era vedovo e non aveva figli) viene ricordato come «uno degli ultimi protagonisti della Trieste che fu un tempo simbolo e anello di italiani».

Già durante gli anni degli studi a Vienna, ai primi del Novecento, aveva fatto parte del comitato studentesco per la lotta a favore dell'università italiana a Trieste e ciò gli costò un arresto nel 1908 da parte della polizia austriaca. Era stato socio della «Giovane Trieste», società del movimento irredentista.

■ PROROGA — La Cassa di risparmio e la Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente nei giorni 25, 26 e 27 ottobre. I termini legali sono stati perciò prorogati di 15 giorni dal provvedimento del prefetto di Trieste.

In poche righe

Tavola rotonda sulla psichiatria

Venerdì, con inizio alle 19.45, si terrà al Circolo della cultura e delle arti una tavola rotonda sul tema: «Oltre l'ansiosità: il futuro del malato mentale. Un'altra legge, una nuova cultura?». Interverranno nel dibattito i docenti Raffaele Calabria, Danilo Dobrina, Anacleto Realdon e il sottosegretario alla Sanità, on. Bruno Orsini. Il convegno è di particolare interesse per la nostra città, dove si è sviluppata, prima in Italia, insieme con Gorizia, l'esperienza di Franco Basaglia dalla quale è scaturita la legge sulla cura delle malattie mentali che ha portato all'abolizione di gran parte dei manicomi.

L'Università della terza età

Sabato, alle 17.30, al centro congressi della Plera, verrà inaugurato l'anno accademico della neo costituita Università della terza età, iniziativa patrocinata dal Lions Club di Trieste. La proiezione sarà tenuta dal prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università degli studi di Trieste.

Assistenti in sciopero alla Provincia

Due ore di sciopero, oggi, dalle 8 alle 10, dei dipendenti provinciali addetti al servizio di assistenza ai minori. Dopo che si erano astenuti dal lavoro due settimane fa, i quasi sessanta operatori e impiegati interessati ripettono lo sciopero in concomitanza con l'incontro che, sulle questioni da essi poste, si terrà stamane tra il presidente della Provincia, Gianfranco, e i sindacati confederali che li rappresentano. Obiettivi dell'agitazione sindacale sono la definizione formale del servizio, in attesa che esso passi all'Usi, e la ristrutturazione dello stesso in un'ottica d'integrazione con altri servizi d'assistenza ai minori. «Così come stiamo lavorando ora, in attesa che l'assistenza passi all'Usi — dicono gli operatori — possiamo offrire agli utenti solo soluzioni precarie e non adeguate».

Riaprirà lunedì l'asilo di Muggia

Rimarrà chiuso per alcuni giorni l'asilo-nido di Muggia «Donato Iacchia», dove l'altro giorno si era verificata una caduta di calcinacci e di parte dell'intonaco. In una nota diffusa ieri, il Comune informa che il prolungarsi della chiusura si è reso necessario per motivi precauzionali, al fine di effettuare le necessarie verifiche e adottare gli opportuni provvedimenti. Entro lunedì o si riaprirà l'asilo oppure esso verrà trasferito in un altro edificio di proprietà comunale, mantenendo inalterato l'orario di apertura (7.30-17.30).

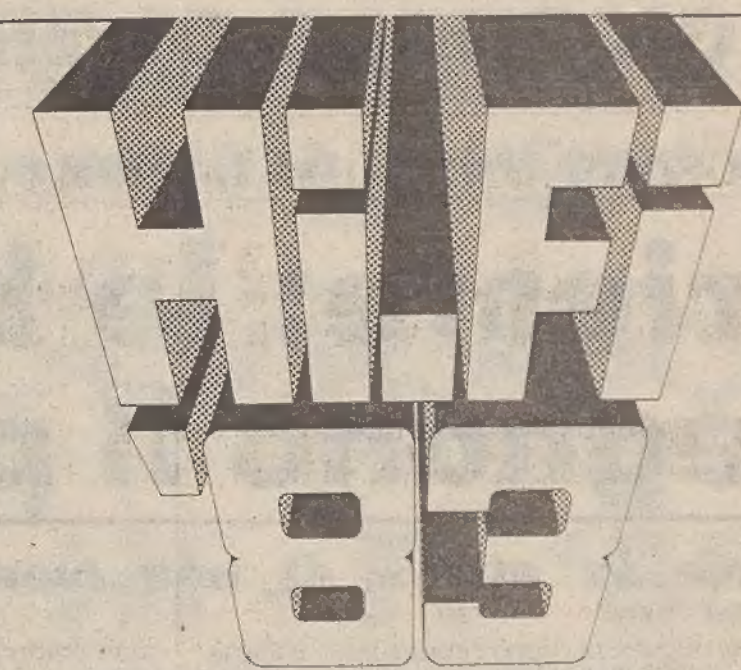
Il Comune ha fatto altresì sapere che entro breve tempo verrà avviata la procedura per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo «nido», che sorgerà accanto all'attuale edificio per il quale è prevista una spesa di 330 milioni coperta per 200 da un contributo regionale e per gli altri 130 da un mutuo contratto direttamente dall'amministrazione comunale con la Cassa depositi e prestiti e per il quale è pervenuta formale assicurazione della concessione proprio in questi giorni.

Squadra navale inglese in visita

Una squadra navale britannica è attesa in porto per giovedì e vi si tratterà fino a lunedì prossimo. Di essa fanno parte la fregata antisommergibili «Hms Nalad», di 2500 tonnellate, e le navi appoggio «Rfa Resource» e «Rfa Bayleaf». La prima, al comando del capitano di fregata Paul Haddacks, attracherà al molo Bersaglieri della stazione marittima, mentre le altre due rimarranno ancorate al largo.

Asfaltatura di strade del centro

Per il rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata per tutti gli autoveicoli, dalle 7 alle 18 dei soli giorni feriali, limitatamente al tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, su ambo i lati delle seguenti vie: via S. Nicolo, tratto da via S. Spiridione alla Riva Tre Novembre; via Cassa di Risparmio, tratto piazza della Borsa a via Mazzini; via delle Zudecche; androna Barriera Vecchia.



mostra di apparecchiature
ALTA FEDELTA'
con tutte le novità per l'83
organizzata da:

RADIO RESETTI

TRIESTE - VIA ROSSETTI 80/1A - TELEFONO 750725

Trieste 11/15 novembre 1982

Palazzo Vivante - Largo Papa Giovanni XXIII n. 7

La mostra rimane aperta

dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 21

BUDAPEST

30/12 - 2/11/1982

in pullman da Trieste, pensione completa, albergo di cat. A (II sup.) Lire 299.000 + tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Invito PHYTOliberathrie TRIESTE

TRATTAMENTO DEI CAPELLI CON LE PIANTE

La COSULICH profumeria in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE è lieta di invitarla nel suo negozio di Via Conti, 11 a Trieste in cui i giorni 11-12/11/82 uno specialista PHYTOTHERATHRIE sarà a sua disposizione per una diagnosi gratuita dello stato della sua capigliatura e per aiutarla a redigere il suo programma di trattamento personale.

Buon Anno e cento di questi viaggi

SUD AFRICA
21 DICEMBRE - 3 GENNAIO

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67; Sportello: Gall. Tergeste 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 36 Tel. 34111
UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

CAPODANNO 1983

RITIRA IL TUO PROGRAMMA PRESSO...

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

CON PRESTICOM SI COMPERA

A RATE FINO A 1.000.000 SENZA INTERESSI

da GUINIA

abbigliamento donna-uomo

via Genova 12

GIORNALE DI TRIESTE

CENTO POSTI DI LAVORO IN PERICOLO

Trieste: le banche segnano il passo...

Forse in attesa di una memorabile ritirata

Disoccupazione: dopo i commessi è il turno dei bancari? Da alcuni segni sembra proprio di sì, anche se dai grandi istituti di credito non trapela, ovviamente, una parola. Nelle stanze che i clienti di ogni giorno non hanno mai visto — i clienti col libretto di risparmio o con la bolletta dell'Aegea, per intenderci — si è discusso a lungo della crisi. Con un occhio al bilancio e ai profitti e con l'altro al sindacato. In effetti pare che cento posti di lavoro su duemila siano in pericolo.

Fino ad oggi la crisi è stata evitata, ma il tracollo dell'economia jugoslava e il conseguente blocco della frontiera hanno agito come acceleratori. Le avvisaglie di crisi sono diventate altrettanti sintomi di una malattia che covava da almeno due anni. Ed è giunta l'ora delle decisioni. «Tutti gli istituti di credito avevano puntato sulla grande Trieste degli anni Duemila», dice un esperto del settore.

«È una piazza in via di sviluppo — assicurano gli esperti del mercato. Due anni fa hanno dovuto invece ritirarsi. Le prospettive

non erano più così rosee... e il futuro incominciava a farsi minaccioso. Nessuno, però, ha fatto marcia indietro per ragioni di prestigio, immagine e coerenza. Tutti aspettavano il primo disimpegno, il primo passo indietro. Dopo avrebbero agito anche loro. Questa prima mossa fino ad ora non c'è stata. Ma oggi non è più procrastinabile. Senza gli 800 o i mille miliardi spesi a Trieste dagli jugoslavi, un ridimensionamento è ormai d'obbligo».

«Chiudere degli sportelli al momento è impensabile. Le procedure della Banca d'Italia sono estremamente complesse. Nessuna banca può lo chiederebbe. Alcuni trasferimenti in Friuli sono invece più che probabili».

L'esperto senza volto fa anche alcune ipotesi. «Ci sono tanti modi per allontanarsi dal mercato senza dar nell'occhio. Trasferendo un centro operativo altrove per esempio. Il personale viene allestito da una promessa di rapida carriera e cambia sede. Senza rumore e contraccolpi. E così a Trieste vengono a mancare dei posti di lavoro».



CHE COS'È CAMBIATO: SEGNALI DELL'ARRESTO DI UNA CRESCITA CHE SEMBRAVA IRRESISTIBILE

La piazza era diventata stretta già prima della crisi ai confini

Per le banche la pacchia non poteva durare. I segnali di una saturazione del mercato erano avvertibili da tempo, ben prima della paralisi del colossale giro d'affari legato al commercio con gli jugoslavi. La «stretta» alle frontiere è stata solo la classica «goccia» che ha fatto traboccare un vaso già colmo di problemi, incertezze e scheletri nell'armadio.

Per anni Trieste è stata la città con il più alto risparmio pro capite e con il maggior numero di sportelli bancari d'Italia. Questi primati hanno fatto il loro tempo e negli anni Ottanta sono comparsi segnali preoccupanti di un rallentamento di questa crescita che sembrava irreversibile. I sintomi sono stati soprattutto due: il sempre più basso incremento dei depositi e l'arresto della proliferazione degli sportelli. Nell'ultimo piano sportelli varato alla fine dello scorso anno dalla Bankitalia, Trieste è stata una delle poche piazze nazionali a non registrare variazioni nel numero di banche. Si è anzi registrato un fatto eccezionale.

I depositi delle imprese e dei privati			
	1979	1981	Incremento
TS	1.330.369	1.634.666	+22,87
UD	1.980.960	2.421.798	+22,25
PN	1.043.257	1.389.415	+33,18
GO	439.955	544.422	+23,74
(Le cifre sono espresse in milioni)			
ITALIA	202.439	259.284	+28,08
(Le cifre si sottraggono in miliardi)			

le, l'emigrazione di uno sportello, cosa che non avveniva da anni. E il conto fu pareggiato solo grazie all'ingresso sulla piazza della «Kreditna Banka» jugoslava, con sede a Domio.

Sull'argomento la Banca d'Italia tiene uno stretto riserbo, per cui sono possibili soltanto ipotesi. Alcuni fatti appaiono però incontrovertibili. Trieste era già una piazza ormai saturata: negli ultimi dieci anni vi avevano trovato spazio ben quattro banche nuove, fatto eccezionale nel panorama nazionale. Erano arrivate la Cattolica del Veneto, l'Antoniana, il Banco di

Novara e l'Ifi. La torta era dunque ampiamente spartita tra i concorrenti ed era difficile che qualcuno altro pensasse o riuscisse a inserirsi.

La concentrazione di sportelli era da tempo arrivata al limite tollerabile. Sessantatré filiali per 281 mila abitanti fanno una filia ogni 4500 abitanti. Una cifra che non costituisce primato in senso assoluto, ma che va «letta» tenendo presente che a Trieste è praticamente assente l'industria e che le banche attingono in gran parte al piccolo risparmio delle famiglie, che è fra i più alti d'Italia. Ma anche l'attitudine al ri-

sparmio dei triestini è un mito che sta dissolvendosi. Negli ultimi anni il risparmio pro capite (cioè i depositi delle imprese e dei privati diviso per il numero di abitanti) è aumentato in misura nettamente inferiore che nel resto della regione. Dal '77 all'81 Trieste registra un aumento dell'ottanta per cento (applicando l'indice inflattivo si tratta in realtà di una diminuzione), mentre nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia il risparmio pro capite è più che raddoppiato. Come cifra assoluta il capoluogo regionale è sempre in testa, ma nel giro di un anno o due potrebbe avvenire il grande sorpasso.

Trieste dunque stava «stretta» alle banche già prima del «blocco» jugoslavo. E il mancato aumento degli sportelli parla ancor più chiaro se si fa un raffronto con il resto della regione, dove un anno fa la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di ben 23 nuove filiali.

«La provincia di Trieste — rileva il dott. Renzo Piccini, vicedirettore generale della

Cassa di Risparmio di Trieste — è risultata l'unica provincia d'Italia, se non vado errato, a non aver incrementato il numero degli sportelli bancari. E questo è un dato estremamente preoccupante della situazione economica triestina e che dimostra quanto effimera sia l'asserzione che Trieste è una piazza bancariamente appetibile». Comunque si interpretino le cose, conclude Piccini, non si sfugge a una conclusione: era già partito un segnale d'allarme sulle prospettive di sviluppo della città. Forse le banche avevano già annusato l'aria, valutando la precarietà e l'instabilità del volume di lavoro derivante dal piccolo traffico di frontiera.

Se si confronta la relativa stagnazione dei depositi con la cifra di 600 miliardi ipotizzata — peraltro con molto fondamento — quale introito delle vendite al dettaglio agli jugoslavi per il 1981, si capisce che le banche non sono state infelici nel loro giudizio di questa alluvione di valuta dovevano irrorare le banche. A meno che non si debba considerare come praticamente nullo il risparmio pro capi-

ABITANTI PER SPORTELLI		IL RISPARMIO PRO CAPITE	
TRIESTE: 4500		TRIESTE:	
ALTRE PROVINCE: 3000		1977	3.200.000
MEDIA NAZIONALE: 4605		1981	5.800.000
		(+80 PER CENTO)	
SPORTELLI		ALTRE PROVINCE:	
TRIESTE: 63		1977	2.100.000
ALTRE PROVINCE: 305		1981	4.500.000
		(+120 PER CENTO)	

te dei triestini, conclusione questa che contrasta in modo stridente con la tradizione di una città che fu tra le maggiori risparmiatrici d'Italia.

Non che in questi ultimi tempi siano mancati i nuovi pretendenti alla piazza triestina, considerata comunque appetibile. Prima della crisi del traffico di frontiera, a manifestare propositi in tal senso furono la «San Paolo» di Torino, la stessa che coordinò il tentativo di alcune banche di salvare la fallita «Porfirio» e la Banca popolare di Pordenone, legata alla Banca nazionale del lavoro, e da tempo in attesa di allargarsi oltre il suo unico ufficio di rappresentanza. Questi istituti non sono entrati nell'ultimo piano sportivo, complice forse una nuova rigidità della Bankitalia che fino al 1980 aveva cercato di accontentare tutti, determinando forse un'inflazione

di filiali sul territorio provinciale.

Su questo terreno di recessione, la crisi jugoslava ha avuto un effetto dirompente. È caduto di colpo il mercato dei fidi bancari, grazie ai quali molti dei «botteghe» del centro avevano potuto iniziare la loro arrampicata economica e superare i momenti di stanchezza del mercato. Il giro di miliardi in questo campo doveva essere da capogiro. A Trieste bastava dirsi commerciante — sottolineava in merito un sindacalista bancario che chiede di non essere nominato — per ottenere prestiti di centinaia di milioni, tanto rapida era la capacità di realizzare questa categoria. Agli altri triestini, invece, cercavano il pelo nell'uovo prima di fidarsi e concedere un prestito...

Ma per le banche non erano solo rose. Negli anni scorsi, nel 1979 in particolare, vi fu una clamorosa ondata di fallimenti e alcuni istituti furono pesantemente coinvolti. Casi di insolvibilità da controparte fecero affondare alcuni tra i più noti avventurieri del borgo teresiano, mettendo in crisi le banche che si erano incautamente fidate di loro. Secondo rilazioni, alcuni «buchi» furono tali da non essere nemmeno compensati dall'interesse sui prestiti.

Secondo gli ambienti creditizi non tutti i soldi piovuti su Trieste col commercio al dettaglio sono passati attraverso le banche. I dinari, d'accordo, erano una moneta di cui i commercianti si sbarazzavano al più presto tramite le banche per timore di svalutazioni. Ma per quanto riguarda i marchi, i franchi svizzeri e gli scellini, che rappresentavano un po' l'utile non dichiarato della categoria, vi sono forti sospetti che questo flusso aggirasse almeno in parte gli istituti di credito prendendo strade alternative, talvolta non legali.

Resta il fatto che in ogni modo le banche triestine non facevano che da passavano nel giro internazionale delle monete e che quindi non potevano contare altro che sulla differenza tra l'acquisto e la vendita. Questa «forbice», secondo stime prudenziali, è di circa il cinque per mille sul volume dei depositi. La cifra, sempre in base a stime non ufficiali, corrisponde allo stipendio annuale di circa centoventi impiegati. In termini di occupazione o di trasferimenti, sarà questo il costo della crisi?

Silvio Maranzana
Alessandro Mezzana Lona

Paolo Rumiz

LA CATEGORIA DEI BANCARI TENTA DI RIGUADAGNARE I PRIVILEGI PERDUTI

«Chiuso per sciopero»: sportello selvaggio

Ore 9. Appeso al portone del Banco di Napoli, in corso Italia, c'è un cartello: «Chiuso per sciopero». Sul gradino, un gruppetto di persone, persa la speranza di poter entrare, si ferma a commentare. «Alla malora queste continue agitazioni», investe un signore distinto, sobrio blu e valigetta ventiquattrore. E spazientito.

La scena si ripete davanti all'agenzia numero uno della Cassa di Risparmio. Due funzionari, sulla porta, cercano invano di giustificare lo sciopero agli occhi degli utenti. «Devo pagare una cambiale che scade oggi prima di recarmi all'ospedale, da mia madre», sbotta una signora che ha perso la calma. Attorno a lei altre persone le danno ragione, scuotendo il capo.

E la cronaca di ieri, ma è solo una delle tante repliche dei disagi causati ormai quotidianamente dagli scioperi a scacchiera dei bancari. In alcune delle maggiori città ita-

liane, gli utenti, riuniti in associazione, hanno minacciato denunce alla magistratura. A Trieste le proteste non sono state così clamorose, anche se il malcontento affiora un po' dovunque. La vertenza potrebbe sbloccarsi entro venerdì 12, ma prima di quella data gli sportelli potranno chiudere ancora, senza preavviso.

Tutto dipende da come andranno le trattative a Roma con l'Assicredito e l'Acri, le organizzazioni di categoria che raggruppano rispettivamente le banche e le Casse di risparmio. «Alle nostre richieste di aumento — dice Lucio Chialvini, segretario provinciale della Fabi, l'unico sindacato autonomo italiano in accordo con le linee dei confederati — le aziende hanno risposto con controproposte». Si tratta, in sostanza, di introdurre una modifica all'orario di lavoro (sportelli aperti un'ora in più, a turno dalle 6 del mattino alle 22) e di adeguamenti economici del 16

per cento nel 1982, del 13 p.c. nell'83 e del 10 p.c. nell'84.

«Già nel '76, allorché lasciai la libera professione per venire in banca — dice l'avvocato Remo Cuccagna, capo del personale alla Cassa di Risparmio di Trieste — chiesi la suddivisione in fasce retributive del personale, ma nessuno mi ascoltò. E adesso mi ritrovo la stessa proposta firmata dai sindacati, con poche modifiche, ma formulata in modo traumatico, senza possibilità di meditarci su». Completo grigio, occhiali dorati, sigarette di marca, l'avvocato sembra solo esteriormente un funzionario vecchio stampo. Si ferma volentieri a considerare la situazione economica dei bancari triestini. «Parliamo chiaro — continua — i nostri dipendenti hanno un trattamento economico tra i più alti d'Italia. Poi c'è da dire che appena un nostro alloggio si rende libero, lo assegniamo, quasi in forma corporativa, a un nostro funzionario o impie-

gato. E anche questo un vantaggio, forse indiretto. E infine non bisogna dimenticare che tutti i propri pesi le banche sono costrette a scaricarli sull'utenza».

Alla Cisl (come la Fabi, raccoglie 40 aderenti tra i bancari triestini) si fa già un bilancio delle agitazioni. «Abbiamo raggiunto l'85 per cen-

CATEGORIE	Riduzione lorda annuale		Aumenti mensili richiesti	
	zero scatti	12 scatti	zero scatti	12 scatti
Auxiliari	12.000.000	14.669.000	90.000	190.515
Commessi	12.542.000	16.625.000	116.000	253.448
Impiegati 1°	13.000.000	17.973.000	131.000	299.300
Impiegati 2°	13.669.000	19.425.000	165.000	359.427
Capireparto	14.103.000	19.859.000	188.000	382.427
Vice capufficio	14.563.000	20.319.000	209.000	403.427
Capi ufficio	15.258.000	21.014.000	230.000	427.427
Funzionari di grado minimo	23.667.000	33.574.000		
Funzionari di grado massimo	29.712.000	40.619.000		
Dirigenti di grado minimo	31.363.000	42.354.000		
Dirigenti di grado massimo	33.382.000	44.709.000		

to di scioperanti in media nelle 17 banche interessate dall'azione sindacale — dicono Argeo Stock e Donato Tasco della segreteria provinciale Fibi-Cisl — anche se non sono mancate le pecore nere. La Banca popolare di Novara, ad esempio, dove il personale clientelare ha aderito in misura minima. Percentuali particolarmente alte di scioperanti invece alla Banca delle comunicazioni, alla Banca commerciale italiana, alla Banca nazionale del lavoro, alla Traska Kreditna Banka. Più crumiri del solito alla Cassa di Risparmio, che è la banca triestina con il maggior numero di dipendenti, 600. Un tempo era quella che pilotava gli scioperi — ricorda Donato Tasco — mentre ora, sarà il riflusso, sarà la gestione paternalistica, non è più così».

Le richieste avanzate dai sindacati vanno all'incirca dalle 80 mila lire mensili di aumento per gli ausiliari a zero scatti alle 427.427 lire mensili di aumento per i dirigenti di grado massimo, a 12 scatti.

Trieste ha una presenza di banche sul suo territorio tra le più alte d'Italia in rapporto alla superficie, e conseguentemente un numero relativamente alto di bancari (2400 funzionari compresi) tra la sua popolazione. Una figura, quella del lavoratore di banca, certamente in mutamento, non solo per l'introduzione di nuove tecnologie, ma anche per la nuova composizio-

ne della categoria. Il bancario triestino medio ha quarant'anni, spesso è laureato, molte sono le donne. Un tempo era un privilegiato, lo ammettono anche i sindacati, oggi un po' meno. Un divario di retribuzione tra i vari tipi di lavoratori dipendenti si è molto ridotto, mentre chi lavora in banca è convinto di svolgere un lavoro molto delicato.

Eppure la gente, davanti agli sportelli chiusi, continua a chiedersi: «Con tutto quello che guadagnano, cosa pretendono di più?».

Silvio Maranzana
Alessandro Mezzana Lona

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Licen nell'anniversario (10/11) dalla moglie e dalle cognate 150.000 pro fondo dott. Ettore Licen (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Riccardo Zetto nel decimo anniversario (10/11) dal figlio Fabio e nuora Nerina 10.000 pro Asilo Speranza e 10.000 pro Ente protezione animali; dalla nipote Tullia col marito «Pietro Brandmayr» 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto umaturo).

In memoria del Sottotenente vascello Giovanni Saffron nel 38° anniversario (10/11) scomparsa in mare dal famiglia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ciro Nigris nel III anniversario (10/11) dai figli 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Pavanello dalla moglie 10.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e Kaplan.

In memoria di Carmen Piccin ved. Videni dalla nipote Silvana Maranzana e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Amalia Visintin Cernigoi da Pia Ferluga 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Gaetano Urso dal magistrato Corte Appello Trieste e Procura generale Repubblica Trieste 104.725 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Onofrio Spada-vecchia dalla famiglia Della Rocca Gerini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Mario Scubini dalla moglie Giulia e dalla figlia Laura 50.000 pro Istituto triestino per interventi sociali.

In memoria di Carlo Rivini e Anita Friso da Walter e Nori 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Isabella di Pettinello Flamin da Renato Pettinello 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luisa Pettinello 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Loredana di Pettinello Flamin da Renato Pettinello 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luisa Pettinello 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Argia Furian dalla famiglia Colautti 10.000 pro Ospedale maggiore centro cardiologico.

In memoria di Natale Favento (Luca da Rinaldi Lina marito e figli Luciano e Franco 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati).

In memoria di Mario Laputo dai figli Pino e Anna Puzzi, Nino e Bruno Bonito 200.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Bonetti dalla famiglia Colautti 30.000 pro Ospedale maggiore servizio di emodialisi.

In memoria di Luigi e Galiano Bellani da Bruna Bellani 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Riccardo Battaglia dal cognato Carlo, Anna, Pierina e Luigi 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marcello Mora dalle famiglie Floritto, Piccoli, Serasin, Giurjevich 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Ugo Beltrami da Bruno Cavalcante 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Apollonio da Sergio, Marcello, Bruno Pitton, Emanuela, Enzo Callegari, Lorenza Lisot 100.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Furian da Coverizza Maria, Rebula, Dumich, Brena, Bernazza 50.000 pro Ospedale civile (Monfalcone).

In memoria di Lucia Zotto da Flavio, Fabio, Silvano, Grazia e Laura 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie Anita 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Francesca Talarco in Visintini da Elia e Wilma 10.000 da Bianca Zago 5000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Ersilio Tossi dalla famiglia Nollani 5000 pro Astad.

In memoria di Valeria Sarà da Ada e Uccia Ilenti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Michele Stroligo da Oles Micol e Fiorella Morpurgo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Onofrio Spada-vecchia da Tea Cavagna 10.000, dalle famiglie Adobast e Del Ponte 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Maria Sut Bedalov dalla collega Maria de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli parrocchia Immacolata Cuor di Maria.

In memoria di Franco Ruggieri dalla cognata Anita e Fabio 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franci Rudesch dalle famiglie Bernetti-Loeffler 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Maria Ribaudo dalle famiglie Bettinelli, Lovenati, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Flamin da Nedda Piani 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Pia de Gitsogono Magris 15.000 pro Centro aiuto per la vita, da Ines Barisi 10.000 pro Cri.

In memoria di Carmen Piccin da Giulia Lorenzini 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Polidoro da Minny e Vittoria Ferrari 50.000 pro Convento rifugio «Cuor di Gesù» da Draga Giustaduro 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Marini dai familiari 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore.

In memoria di Guido Nemez da Rita e Riccardo Muner 10.000, da Marina e Riccardo Muner 10.000 pro Istituto tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Marzari dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2600 (—)	4500 (—)
BIBITOLE DA TAGLIO (blede)	600 (1000)	1500 (1800)
CAVOLI CAFFUCCI	400 (500)	500 (800)
CETRIOLI	1000 (—)	1200 (—)
CICORIA CATALOGNA	200 (700)	700 (800)
RADICCHIO VERDE	— (1500)	2000 (4500)
FAGIOLINI	1400 (—)	2300 (—)
LATTUGHE	2000 (2200)	2500 (2800)
MELANZANE TONDE	1000 (—)	1100 (—)
PATATE	185 (—)	350 (—)
POMODORI	300 (—)	1200 (—)
PEZZEMOLO	1000 (1500)	1300 (2000)
SPINACI VERDE	500 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	900 (1200)	1600 (2000)
ORTUTTA:		
ANANAS	— (—)	1500 (—)
CELE	280 (—)	900 (—)
CANANE	1350 (—)	1500 (—)
CERE	350 (—)	1300 (—)
CUSINE	— (—)	— (—)
FAVA	1100 (—)	1300 (—)
FRUMONI	600 (—)	900 (—)
COMPelmi	750 (—)	1000 (—)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

Assistenza anche morale da assicurare ai minori

Indispensabili più frequenti rapporti tra i bambini che sono ospiti dei collegi e gli operatori sociali

E' nota la protesta dei dipendenti della Provincia contro l'inefficienza degli Enti responsabili dell'assistenza ai minori. Non altrettanto noto è il disagio di coloro che negli Istituti educano i bambini mandati e scaricati dagli operatori sociali «costretti» ad arrendersi all'ultima soluzione: il collegio.

Riti Drioli, nell'articolo di giovedì 4 novembre rileva quanto sia caro economicamente un minore. Come educatrice di un gruppo di minori, ospiti in uno di questi collegi, mi chiedo quanto sia «caro» dal punto di vista umano un bambino che gli operatori hanno sistemato in Istituto e poi quasi dimenticato.

Si discute sul costo in denaro di un minore, si invoca il ridimensionamento della spesa pubblica; perché non mettere in discussione anche la

frequenza dei rapporti operatori/minore/istituto?

Può definirsi «caro» un bambino agli occhi dell'assistente sociale se, come educatore, debbo «rinunciare» l'assistenza e sentirmi rispondere per lunghi tratti di tempo: «E' in ferie, è in malattia, è fuori sede, richiami?» E' «caro», cioè merita tutta l'attenzione, quel minore che non può rientrare in famiglia perché l'assistente in ferie non ha programmato il permesso di assenza e l'Istituto non si può sostituire agli operatori? E' «caro» e non pacchetto, quel «minore» che ha incontrato il suo assistente sociale una volta, o due, o mai, in un anno?

Perché non si parla dei rapporti con gli operatori? Il minore sa che il suo assistente ha un nome... «Provincia». Come dire: senza nome, senza

volto. La «pelle giovane» è ancora l'ultima a pagare e non la mancanza di un sussidio ma la carenza di rapporti con gli operatori. E se non fosse per l'Istituto che «rinuncia» e sollecita l'assistente sociale ad intervenire e a cercare una soluzione, i minori rimarrebbero molto più tempo in collegio. E il costo aumenti. Mi auguro che la stessa grinta usata dagli operatori sociali per chiedere chiarezza nelle competenze venga usata anche per mantenere i rapporti costanti con i propri assistenti senza delegare totalmente e poi, più tardi, riversare la propria critica sui delegati. Il sostegno morale, l'aiuto ai minori (non l'elemosina) l'appoggio alla «povera gente» come viene definita, non passa per l'Ente pubblico: passa per il cuore e per la volontà! Gianna Cita.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera, nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti illustrerà il primo capitolo del Vangelo di San Marco.

Rito di suffragio

Questo pomeriggio, con inizio alle 15, nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia, di via dell'Industria 65/1, sarà celebrata una messa di suffragio per i defunti beneficati dell'Ente. I soci, i sostenitori e i genitori dei piccoli ricoverati sono invitati a intervenire.

Società di S. Vincenzo

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sede di via Bruner 7, si terrà una riunione di presidenti di tutte le conferenze vincenziane. Chi non potesse essere presente è pregato di farsi sostituire da altra persona qualificata.

Famiglia montonese

Domenica 14, con inizio alle 14.30, don Mauro Belletti celebrerà una messa per i defunti montonesi, nella chiesa del cimitero di San'Anna.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via San Francesco 16 della Chiesa di Cristo, il predicatore di Udine Stefano Corazza tratterà il tema «La Chiesa... di Cristo o di uomini?». L'ingresso è libero a tutti.

Corso di grafologia

I corsi di grafologia psicologica del primo anno hanno preso l'avvio ieri, quelli del terzo anno cominceranno il 18 di stasera e quelli del secondo alle 18 di domani. Per informazioni rivolgersi all'Istituto italiano di grafologia (tel. 744083).

Per le signore del CdS

Per i ponteggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Pulvia Costantini, oggi, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Giulio Montenero, direttore del civico museo Revoltella e Nino Periz, presenteranno con il supporto di videotapes e diapositive a colori «La scuola di figura» del museo Revoltella.

Pro Senectute

Per le 19 di stasera, è convocata nel Centro di ritrovo per anziani di via Mazzini 32, una riunione del Consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Gite e soggiorni

Monte Iama — Domenica 14 novembre l'Alpina delle Guide effettuerà una gita sociale a Chiusaforte e la salita escursionistica del facile e panoramico monte Iama (1167 metri), con discesa a Raccolana per Pellico e il valone del rio omonimo. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Monte Zupan — La XXX Ottava organizzata per domenica 14 una gita sociale a Berzogna (m. 749) nell'Istria montana, con salita al Monte Zupan (m. 1141). Si tratta d'una facile escursione in una zona selvaggia e di rara bellezza, con ampia vista sulle cime della Ciceria. La corriera partirà alle 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Scuola e informatica

Comincia alle 9 di stasera, nella sede della scuola media Caprin (salita di Zugnano 5) il corso di aggiornamento organizzato dal Cidi di Trieste e dall'Irsae - Friuli Venezia Giulia su «L'informatica nella scuola dell'obbligo». Gli insegnanti partecipanti sono esonerati dal servizio con autorizzazione ministeriale.

Riconoscimenti

Al premio letterario internazionale «Biennale del Gran Sasso», di Luco del Marone (Aquila), gli scrittori triestini Silvia Ursella e Riccolti Stringher hanno conseguito una lodevole affermazione ricevendo entrambi il medaglione bronzeo per la loro partecipazione alle sezioni narrativa e poesia. La cerimonia della premiazione avverrà a Roma il 27 prossimo.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina comunica al sodi e simpatizzanti di avere trasferito la propria sede da viale XX Settembre 87 a via della Madonna del Mare 14, II piano. L'attività consueta, che si svolgerà come di consueto, avrà inizio lunedì 15 alle 17.30, con la gara di slalom parallelo di sci d'erba a Monte Radia (38) km. Si possono partecipare a tutti i corsi di categoria. Per le iscrizioni al trofeo Mauro Stock. Informazioni si possono ottenere dalle 13 alle 21 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64551).

Sci d'erba

A conclusione delle manifestazioni dei periti industriali di via Roma 3 (tel. 62827) che annovera tra i propri iscritti anche diversi periti con una specifica professionalità nel campo della termotecnica. P.I. Bruno Sorrentino.

Intervento annullato

Il segretario provinciale della Cisl, Innocenzo Maccan, ci ha inviato una lunga segnalazione che siamo costretti a riassumere. Ecco quanto in sostanza dice il Maccan:

Il ministro della ricerca scientifica, dott. Giancarlo Tesini, non ha potuto inaugurare la prima Mostra del mare perché — è stato detto — impegnato nella fiducia a Spadolini. La giustificazione non regge, in quanto con gli aerei militari (mezzo con il quale viaggiano i ministri) il tempo per raggiungere e ripartire da Trieste è concentrato in due ore scarse.

Nella stessa giornata era in programma una tavola rotonda sul tema «Trieste e il mare: analisi di un rapporto vitale di interconnessione». Il presidente Rinaldi ha ritenuto «vista l'ora tarda» (erano le 13.45) di chiudere i lavori senza dare la parola al sottoscritto che aveva presentato una documentazione scritta «che sarà messa agli atti». Con questa frase Rinaldi ha annullato quanto era stato programmato dalla segreteria del convegno e quanto era stato annunciato dal presidente della mostra, De Risi, che nel suo discorso inaugurale aveva preannunciato «l'intervento di un sindacalista esperto dei problemi del mare».

Si è voluta tagliare la voce a un rappresentante dei lavoratori che sulla materia aveva qualcosa da dire al di là delle solite minestre riscaldate. E non si può neanche parlare di discriminazione, in quanto all'inaugurazione della mostra non erano presenti ufficialmente esponenti di Cgil, Cisl e Uil. Innocenzo Maccan.

Coro femminile

Domenica 10 ottobre ho partecipato alla marcia d'autunno organizzata dalla XXX Ottobre.

Quest'anno, alla fine del percorso, c'è stata una graditissima sorpresa. Ho avuto il piacere di ascoltare un coro di voci femminili che si è esibito in un repertorio di canti di montagna.

Ricordo soltanto il nome del coro, «Galanthus», e spero di avere maggiori notizie su questa compagnia di canto. Germana Piccolo.

Incontri culturali

Rivoluzione industriale

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede di via Imbriani 7, dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia, avrà inizio il corso di aggiornamento per insegnanti sul tema «La rivoluzione industriale a Trieste», organizzato con la collaborazione dell'Irsae.

Il prof. Silvio Lanaro tratterà il tema «Rivoluzione industriale e processi di modernizzazione».

Polinesia

Al Circolo della cultura e delle arti, questa sera con inizio alle 18.30, sarà proiettato un documentario girato dal dott. Ermanno Costantini in Polinesia. Appariranno suggestive visioni delle isole Tahiti, Moorea, Bora Bora, Manihi e Rangiroa.

Scuola e società

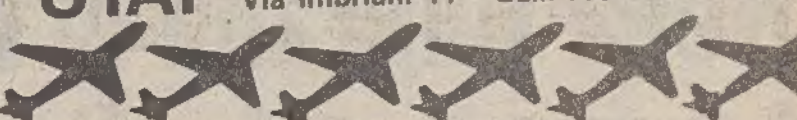
La prof. Pia Frausin terrà questa sera, con inizio alle 18, per il Movimento donne Trieste una conferenza sul tema «Scuola e società» nella sede della LPT di corso Saba 6. L'ingresso è libero.

Buon Anno e cento di questi viaggi

INDIA e NEPAL

25 DICEMBRE - 5 GENNAIO

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste



HI - FI '83

TUTTE LE NOVITA' NEL MONDO DELL'ALTA FEDELTA'

Dall'11 al 15 novembre sarà possibile ammirare a Palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni le ultime novità nel campo dell'Hi-Fi. La mostra organizzata da Radio Resetti, vuole dare indicazioni su quale sarà il futuro del settore.

Fenomeni quali il gigantismo dei max/radiorecettori portatili e la miniaturizzazione delle casse e degli impianti Hi-Fi sono ormai radicati nel mercato. Con l'evoluzione della tecnica, settori tradizionalmente staccati tra di loro quali l'Hi-Fi domestica, il video, e l'autoradio stanno trovando dei punti di contatto. Esistono, infatti, impianti per auto che possono funzionare anche tra le pareti domestiche ed amplificatori che possono comandare videoregistra-

tori, videodischi e TV. Un'altra tendenza è data dall'introduzione dei microprocessori: piccoli elaboratori elettronici ormai presenti in tutti i componenti dell'impianto. Infatti i sintonizzatori possono trovare e memorizzare automaticamente le stazioni, i registratori si autocalibrano sul tipo di nastro usato, i giradischi cercano da soli sul disco i brani desiderati. In opposizione a questo fenomeno troviamo le apparecchiature «esteriche» essenziali ed esteticamente scarse: pochi controlli e manipolazioni del segnale ma costruzioni accuratissime e prestazioni eccezionali. Potrete vedere queste ed altre novità alla mostra che rimarrà aperta dalle 9.30, alle 12.30 e dalle 15 alle 21.

Scrittrice premiata

La concittadina Laura Parrinello, con il libro «Le Soglianze», edito da Einaudi, ha vinto il secondo premio al concorso letterario Costa del Conero-Castelfidardo e Dorico-Ancona.

Posto a concorso

La Provincia ha indetto un concorso a posto di applicato dattilografo con conoscenza della lingua slovena, d'età compresa tra i 18 e i 35 anni, in possesso del diploma di licenza media di primo grado. Le domande dovranno essere presentate entro il 9 dicembre prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio personale di via della Geppa 21.

Soroptimist

Alla conviviale odierna, che avrà luogo alle ore 12.45, il dott. Mario Motta presenterà alle socie «La conquista dell'America» di Cesare Pascarella.

Biblioteca fotografica

Libri con le immagini del più grande fotografo, riviste di fotografia, libri di tecnica fotografica, tutto ciò potrete trovare e consultare, anche trattenendo a casa vostra per alcuni giorni presso Fotostudio Emmet, in via Timeus 12. Per informazioni telefonate al 767312 dalle 17 alle 20.

I colori dell'autunno

Beltrame, quando l'aria si fa più frizzante e le giornate si tingono d'autunno: le comode giacche stile «gentilismo di campagna», dai toni caldi e le lane pregiate, i completi in tweed, quasi una nostalgia delle brughiere di Scozia; i soprabiti dal taglio nuovo o classico, di inimitabili ioden, e gli eleganti «beaver» morbidi e leggeri. Beltrame, in corso Italia 25.

LAVATRICI SINGORGIO BALCOR di vicini Via S. Maurizio 2, I piano Trieste - Tel. 736612

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENERE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci - Trieste)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Specialista degli orologi ultrapiatti



Marzari Gioielli Trieste

1877

francetich

Pellicceria Francetich spa

FILIALE: via S. Spiridione, 2/c - Trieste - tel. 040/64910

graphis - v

graphis - v

graphis - v

graphis - v

SEGNALAZIONI

«No» d'una parrucchiera

Nella nostra edizione di lunedì scorso è stato pubblicato un servizio sull'accordo tra il Comune e le associazioni di categoria per rendere definitivi i nuovi orari dei parrucchieri adottati sperimentalmente. Ecco una voce contraria.

Care «Segnalazioni» sono la proprietaria d'un salone da parrucchiere per signora, decisamente contraria al nuovo orario di lavoro che si vuole istituire e che, in parte, un gruppo di colleghi ha già applicato.

Mi riferisco, in particolare, all'orario fissato per la giornata del sabato e considero semplicemente ridicola l'interruzione di un'ora stabilita per la colazione; ho una dipendente che abita a Santa Croce e un'altra che deve andare a prendere la figlia a scuola e la porta in casa della madre, nella parte opposta della città. Come possono far ciò, nel giro di un'ora, non riesco a capire.

A parte questi, che possono essere solo problemi personali, mi pongo le seguenti domande:

Quale dovrebbe essere l'ora di pausa? Forse da mezzogiorno alle 13, proprio quando arrivano le clienti che lavorano nei negozi?

Dovremmo, per caso, piantare a metà il lavoro e andarcene dalle 13 alle 14 o, terza soluzione, restare tutte al lavoro, corrispondere l'ora straordinaria e offrire il pranzo alle dipendenti?

Inoltre, il sabato, terminando alle 17.30 (che diventano inevitabilmente, le 18.30 perché bisogna procedere alla pulizia del salone, oltre a ri-porre apparecchiature e materiali) avremmo una sola ora a disposizione per i nostri acquisti. A chi possa far comodo un orario del genere è davvero un mistero. Un bel progresso indubbiamente! Salone «Licia».

Le lauree non riconosciute

Per errore, la seconda parte dell'articolo pubblicato ieri in prima pagina e dedicato ai professori tagliati fuori dal concorso nazionale a cattedre, è stata anteposta alla prima. Il pezzo si sarebbe dovuto iniziare con il quarto capoverso, quello che contiene la notizia principale, cioè che lo Stato non riconosce più le proprie lauree. I primi tre capoversi dovevano invece es-

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione stasera alle 18.30 nella sede di Prosecco n. 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro la vigilanza davanti alle scuole; il terminale per le certificazioni nel centro civico di Prosecco; risposte e interrogazioni; designazione di un rappresentante nel consiglio tributario.

Barriera vecchia — Domani riunione alle 18, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: distretti sanitari; agenda dei Comuni; elezione di un rappresentante nella commissione comunale dello sport; problemi rionali.

Valmaura - Borgo S. Sergio — Domani riunione alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: mozione sui massacrati nel Libano e in tutto il mondo; richiesta d'uso di palestre comunali; impegni di spesa e liquidazioni di fatture; orario delle sedute; distretti sanitari di base; terminali carboniferi; nomine di rappresentanti.

sero inseriti a metà della quarta colonna, dopo la frase che si conclude con «... senza nemmeno il diritto alla malattia». Solo così il pezzo avrebbe acquistato senso compiuto. Ci scusiamo con i lettori. Paolo Rumiz.

Senza bandiera

Care «Segnalazioni», in occasione della ricorrenza del 4 novembre, spostata a domenica 7, non rammarico ho notato che, a differenza di altri edifici pubblici, negli uffici periferici postali non è stato esposto il tricolore e non è la prima volta che ciò avviene. Perché? Forse gli uffici periferici postali non sono edifici pubblici? Perché questa mancanza da parte dell'Amministrazione P? Annamaria Reatti.

Rassegna delle gallerie

Diario di Erik Lovko - Marino Spadavecchia - Alchini

Erik Lovko al Circolo «Il Carso». Se la transavanguardia e il post-modernismo sono aree separate oppure confuse tra di loro — e anche con l'astrattismo segno e con il concettualismo — non è più un problema, dopo che Lovko ha collocato in codesti deserti intellettuali i propri lavori: un collage di pupazzetti colorati intesi a giocare tra di loro in una specie di danza di guerra. Più comprensibile, più vicina è la madre inca che porta il bambino sulle spalle, fasciata dai blu e dai rossi violenti della sua veste. E' più vicina forse ai colori un po' mediterranei e un po' balcanici della pittura di Spadavecchia, un ponte tra una cultura remota e inaccessibile e l'arte del tempo in cui l'artista vive.

Nato 29 anni fa a Postumia, dove vive, diplomato all'Accademia di Belle arti di Firenze, Postumia, Trieste, Venezia, Roma, Padova, Spalato, Vrhniko e Lubiana, Lovko apre ora il nuovo corso espositivo del Circolo «Il Carso» (commissari: Ambrosi, Bassorione, Mari, Moles e Stok) che si prefigge di far conoscere i giovani jugoslavi e austriaci. Lovko è l'uomo che ci vuole. Enthusiasta ingenuo e terzigno del provincialismo, mescolato ad una sofisticazione critica che non si sa se provenga da Firenze o da Lubiana, motivo presto e chiaro le ragioni del mestiere: «Voglio provare le mie parole». All'origine, le proprie sono parole altrui: Brancusi, la land art, il concettualismo, i nuovi lavori di Bonito Oliva. Per provare a fondo il senso, bisogna tradurre il gergo estraneo e momentaneo in una lingua personale e il modo più spicco di farlo è scrivere un diario. Un diario in vetroresina vivacemente colorata che sembra ceramica. Esempio: Lovko ha un amico ecologista e lo rappresenta sotto forma di cranio nudo e occhiate, isola deserta su cui cresce una palma. L'esempio è volutamente mal scelto. Soltanto un approccio. Le sculture e i disegni progettuali coinvolgono l'osservatore dal di dentro. Lovko ci fa passare sotto un melanconico e solitario arco in pietra, arcadismo degli esordi, e poi rovescia l'arco, lo pianta su un cubo maculato e immagina che la luna di questo romantico «Notturno» diventi una banana bruciata. Rebus, vignetta plastica, metafora surreale tornano esistenti sul tema ripetuto e variato dell'autostrada fra i grattacieli, che è il suo diario ed è la nostra accettazione rifiuta della tecnologia metropolitana. «Il confine — scrive Brancusi — tra il simulato primitivismo e la solida padronanza dello scultore-medio (o mediatore) è quasi completamente cancellato».

G. M.

Pittura e scultura si alternano al Centro Barbican. Il pittore è Marino Spadavecchia, un artista di oltre settant'anni, un lungo itinerario alle spalle, fra Trieste, città natale e la Carnia, punto di arrivo. In mezzo l'America del Sud, dove Spadavecchia ha vissuto per tanti anni e dove ha fondato una scuola di Belle Arti.

La Carnia lascia la sua impronta nei tempi più recenti. Paesaggi ripetuti con entusiasmo e con il piacere della pennellata larga e

pastosa, della suggestione della veduta, del verde profondo dei boschi, dei giochi di luce e di ombra.

Il soggiorno americano appare molto lontano: sono lontani gli ermetici ideali incas, che Spadavecchia trasforma in collage di pupazzetti colorati intesi a giocare tra di loro in una specie di danza di guerra. Più comprensibile, più vicina è la madre inca che porta il bambino sulle spalle, fasciata dai blu e dai rossi violenti della sua veste. E' più vicina forse ai colori un po' mediterranei e un po' balcanici della pittura di Spadavecchia, un ponte tra una cultura remota e inaccessibile e l'arte del tempo in cui l'artista vive.

Lo scultore: Silvio Alchini, presentato in catalogo da Giulio Celotto. Alchini è trentino e come molti artisti della sua terra ha praticato a lungo la scultura in

legno, tramite tra la natura — la montagna, i boschi — e l'artificialità dell'arte. Alta fine degli anni Settanta egli si è concentrato su forme levigate ed essenziali, torse che si muovono nello spazio lontano dall'ordinamento delle venature del legno.

Accanto a queste sculture Alchini presenta le fotografie di alcune sue opere su tela e le più recenti ceramiche, le più interessanti tra le opere esposte. L'artista lavora la ceramica in due direzioni: come pittore e come scultore. Da una parte cuoce una sorta di calchi di elementi modulari di piccole dimensioni, griglie e cartoni anallati che diventano delle texture. Alcune sono macchiate di colore come un quadro materico, altre sono più rigorosamente plastiche, bianche o nere, appena venate da una leggera modulazione di colore per farle vibrare alla luce.

Nell'altra direzione costruisce delle masse informali di piccole dimensioni, ricoperte da una glassa di ceramica bianca. Sono oggetti che si lasciano manipolare morbidamente, un po' misteriosi come meteoriti e pronte a levitare, a fluttuare, appena venate da una forma o, al contrario, a restare ferme e compatte. Alchini è capace con queste opere di non lasciarsi prendere le mani dal materiale e dalle tecniche, come accade a molti che lavorano la ceramica, ma di animarla attraverso la ricerca di una forma chiaramente espressa.

L. S.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte «IL GELSO DEI FABIANI»

Esposse ADRIANO FABIANI

Galleria Cartesius FEDERICA GALLI

Incisioni

Il giornale del giorno dopo



Vedere in anteprima il giornale del giorno dopo è sempre un'esperienza interessante e istruttiva. L'hanno fatta i 22 alunni della classe III - E della scuola media Alessandro Manzoni, che, accompagnati dalle insegnanti Elisabetta Bastiani e Maria Bouquet, sono stati ospiti del nostro stabilimento tipografico, dove «Il Piccolo» torna a nascere ogni 24 ore

Il giornale del giorno dopo



Vedere in anteprima il giornale del giorno dopo è sempre un'esperienza interessante e istruttiva. L'hanno fatta i 22 alunni della classe III - E della scuola media Alessandro Manzoni, che, accompagnati dalle insegnanti Elisabetta Bastiani e Maria Bouquet, sono stati ospiti del nostro stabilimento tipografico, dove «Il Piccolo» torna a nascere ogni 24 ore

(Ita)foto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PERCHÉ TRIESTE DIMENTICA FACILMENTE

Nella filigrana di Bobi Bazlen in compagnia di voci amiche

Da venerdì lo sceneggiato Rai «La strada nell'acqua»

Cosa resta di una strada nell'acqua? Poca cosa. E infatti di Roberto Bazlen anche il ricordo è sbiadito, talvolta il suo nome è volutamente dimenticato. Trieste, quella ufficiale, ha un'annessione che non può essere spiegata altrimenti che col termine «rimozione». Eppure Trieste ha onorato la memoria di visitatori, Stendhal o Joyce o Winkelman; di Saba, Svevo, Winkelman; di Stuparich. Eppure di questo triestino che l'ha fatta conoscere, Trieste se n'è dimenticata a cuor leggero, come se Bobi Bazlen non fosse mai esistito, non avesse mai fatto niente.

Ma forse è proprio questo che Bazlen voleva. In sintonia col suo modo di essere, ha rinunciato all'opera compiuta per passare dalla parte degli interpreti. Bazlen si è limitato a presentare i resti dell'Europa ai suoi amici italiani; ha corretto i compiti degli altri senza mai comporre egli stesso alcuno.

Sotto sotto, la figura di Bazlen resta ancora ammirazione e affascina. Esiste un lavoro di ricerca attorno a quel poco di scritto che rimane, e di scavo nei ricordi di chi l'ha frequentato ed è ancora vivo. Già da anni Daniele Del Giudice cerca di imbastire una biografia di quello che gli amici chiamavano Bobi, mentre è prossima una trasmissione televisiva curata da Aldo Grasso.

Chi invece a Trieste s'è addentrata nella filigrana di Bazlen è Lila Cepak, che ha scritto e diretto uno sceneggiato radiofonico intitolato appunto «La strada nell'acqua».

Il lavoro radiofonico è diviso in tre puntate a cominciare da venerdì 12 novembre, per proseguire il 19 e il 26 dello stesso mese nel Pagine di Radio Uno alle ore 18.

Dobbiamo premettere che non ci saremmo mai aspettati di ascoltare tante voci, tutte così vicine, che ricordano

Bazlen. Gli amici, le amiche di quella strana figura di operatore culturale lo ricordano con vivezza. Lui, poi, sembra ancora sorridere, con quella voce strascicata e un po' fessa, di quanto si narra della sua vita, della sua cultura, dei suoi incontri, dei suoi illustri contemporanei.

Tra l'epilogo di un mondo e il prologo di uno nuovo sta ancora, non scoperto, Bobi Bazlen, come un genietto invisibile pronto a suggerire senza che comunque la sua presenza venga notata. Anche lui, come la strada nell'acqua, una traccia l'ha però lasciata. E chi è disposto ad abbattere gli «ismi» può seguire quella traccia preparandosi intanto ad ascoltare una terna di puntate alla radio assolutamente insolite, ricamate su testimonianze preziose e su quei mozziconi di saggezza che la «sua» casa editrice ha pubblicato.

Bruno Lubis

RINVIATO A LUNEDÌ IL PRIMO CIAK

Ancora ormeggiata la nave di Fellini

Sempre «top secret» il soggetto

ROMA — Sono state rinviata di una settimana le riprese de «La nave va». Il nuovo film di Federico Fellini. Anziché l'altro ieri, come previsto, il primo ciak del film avverrà lunedì 15 novembre.

Il film, realizzato dalla rete uno della Rai in coproduzione con la Vides, costerà 8 miliardi di circa ed è già stato venduto dalla Sacis, che ne è distributrice per tutto il mondo, a una ventina di paesi che hanno già prenotato i diritti cinematografici.

Il film, di cui non si conosce esattamente la trama perché Fellini ha disconosciuto quella pubblicata recentemente da un settimanale, racconta il viaggio di cento personaggi imbarcati su una nave che va incontro ad una tragedia. Lontanamente si ispira al disastro del «Titanic».

Direttore della fotografia sarà Giuseppe Rotunno, uno dei collaboratori fissi di Fellini. Attore protagonista sarà un inglese, Fred Jones, che

Fellini ha scelto casualmente a Londra avendo incontrato una sera in un ristorante.

In un primo momento si era pensato ad altre stars fra cui Michel Serrault.

Fred Jones sarà Orlando, un reporter imbarcato sulla nave che scriverà dei resoconti sulla vicenda.

Gli altri attori nei ruoli principali sono Umberto Barone (che sarà il sovrintendente), Jonathan Cecil (Ricotti), Fiorenzo Serra (il granduca), Barbara Jefford (il soprano Cuffari), Pasquale Zito (il conte Bassano), Sarah Jane Varley (Dorotea), Raffaele Giannangeli (il commissario di bordo), Peter Celier e Norma West (sir e lady Donghy).

■ VIA CAVO — Il governo francese ha approvato un programma di sviluppo della tivù via cavo che consentirà la realizzazione di 1,4 milioni di utenze entro il 1985, con un investimento di 5 miliardi di franchi nei prossimi tre anni.

A PARTIRE DAL PROSSIMO GENNAIO SULLA RETE 1

La «straordinaria» storia d'Italia avrà il sorriso di Rossana Podestà

Affrontate nella prima serie le vicende della preistoria all'impero romano



Rossana Podestà

ROMA — A partire dal prossimo gennaio la televisione presenterà la storia d'Italia. Il programma andrà in onda alle 21.30 del martedì su Tvi, e affronterà nella sua prima serie le vicende del nostro Paese dalla preistoria all'impero romano.

La registrazione delle nove puntate di questa prima serie è appena terminata in uno studio televisivo che è stato approntato eccezionalmente nella «curia» del Foro romano, la sede dell'antico senato, il luogo dal quale Roma governò il mondo per alcuni secoli.

Il fatto stesso che la «curia» sia stata posta a disposizione della Rai dalla soprintendenza archeologica di Roma sta a dimostrare l'impegno culturale del programma. La direzione della prima rete televisiva considera il progetto come uno dei suoi contributi più impegnati a rispondere agli scopi istituzionali che la legge di riforma assegna alla televisione come servizio pubblico.

In effetti è questa la prima volta che ci si accinge ad una operazione di così ampio respiro e di impegno così rilevante: portare al pubblico più vasto e nella maniera più spettacolare una materia che finora si considerava per lo più riservata alla scuola, operando una delicata e complessa operazione di incontro tra il mondo della cultura e la grande divulgazione.

L'aspetto più originale del progetto, che nel corso di alcune serie annuali arriverà fino alle vicende dei nostri giorni, è costituito dal fatto che a raccontare la storia dell'Italia e degli italiani saranno chiamati di volta in volta gli specialisti.

«La straordinaria storia dell'Italia» intende costituire in certo modo la versione televisiva delle pubblicazioni a dispendio che in questi anni hanno incontrato uno straordinario successo di pubblico, ponendo in risalto il grande desiderio di cultura anche da parte di persone che solitamente disertano le librerie. E dei fascicoli settimanali ripeterà a suo modo la formula nell'intento di avvicinare al tema più impegnativo non soltanto gli appassionati di storia, che pur sono numerosi, ma anche i telespettatori meno preparati.

Alla ricchezza di immagini, naturale per un programma televisivo, si accompagneranno di specifico interesse: modelli ricostruiti, plastici, materiali destinati a illustrare le tecniche di volta in volta usate nelle varie epoche di cui si parlerà.

Un rilievo a parte merita a tale proposito il contributo di

alcuni musei, i quali hanno messo a disposizione reperti originali e talvolta unici di straordinario interesse. Per la prima volta queste testimonianze del passato, accanto alle quali sovente capita di gettare uno sguardo perfino a chi si reca in un museo, entreranno nelle case di tutti e saranno illustrate dagli specialisti.

Un ruolo di primo piano, in questa opera di grande divulgazione, sarà svolto dal presentatore che per questa prima serie è l'archeologo Filippo Coarelli, docente di storia antica presso l'Università di Perugia, e autore di numerose pubblicazioni. Sarà conversando con lui che gli esperti delle varie puntate approfondiranno i temi relativi al periodo di volta in volta trattato.

Al fianco di Filippo Coarelli e dei suoi esperti saranno due attori cui è stato assegnato il compito di leggere le voci ai poeti ed agli storici dell'epoca. Nan-

do Gazzolo e Gianna Piaz. In ogni puntata si avrà poi un contributo «esterno»: una visita guidata in un museo o in un luogo consacrato alla memoria storica in cui il telespettatore sarà accompagnato dal sorriso di Rossana Podestà, che tutti saranno certamente sorpresi di riscoprire in un ruolo inedito.

Infine, per ogni puntata, è stato riprodotto in un angolo della «curia» un ambiente che consentirà la ricostruzione di varie fasi della vita quotidiana, che non mancheranno di colpire lo spettatore. Si parlerà della medicina nell'antica Roma, dell'abbigliamento in Magna Grecia e in Etruria, della religione romana, di ciò che all'epoca dell'impero i ricchi romani si facevano servire a tavola e così via.

Per ricostruire questi ambienti lo scenografo architetto Lucio Luchini e la sua équipe hanno lavorato sulla scorta di modelli originali, su sculture e pitture dell'epoca.

FESTIVAL DEI DUE MONDI: NUMERO VENTISEI

In cantiere Spoleto '83

L'annuncio dato da Menotti e de Banfield - Inizierà il 23 giugno

ROMA — La 26esima edizione del Festival di Spoleto si svolgerà dal 23 giugno al 10 luglio '83. Lo ha annunciato il maestro Gian Carlo Menotti al termine della riunione del Consiglio di amministrazione dell'associazione «Festival dei due Mondi» da lui stesso presieduta.

Nel corso della riunione (alla quale era presente anche il maestro Raffaello De Banfield, direttore artistico della manifestazione), sono state anche tracciate — come informa un comunicato — anche le linee generali del programma della nuova edizione del Festival.

In un successivo incontro con il sindaco di Spoleto, Leopoldo Corinti, che guidava una delegazione di amministratori di Spoleto, Menotti e De Banfield hanno illustrato i criteri di composizione del programma del Festival e sono state anche discusse le modalità di finanziamento della manifestazione, e i rapporti di collaborazione con il Festival Usa di Spoleto Festival.

Il sindaco ha confermato che la città ed il territorio sono pronti a rinnovare gli sforzi già fatti nel passato per

consentire lo svolgimento del Festival, ed assicurare la realizzazione del programma ipotizzato per il 1983.

Dario Fo a Madrid col «Mistero»

MADRID — Dario Fo e la sua compagnia teatrale sono stati invitati dalla direzione del Teatro Espanol di Madrid a dare alcune rappresentazioni del «Mistero bufo», un'opera ideata, scritta, diretta e interpretata dallo stesso attore milanese.

L'opera di Fo inaugurerà l'11 novembre un ciclo dedicato dal Teatro Espanol ai grandi attori europei.

Dario Fo, che viene per la prima volta a Madrid, dove rappresenterà il suo lavoro per quattro giorni, era già stato tre anni fa al Teatro Gric di Barcellona.

«Liz» nonna nel giorno del divorzio

NEW YORK — Nello stesso giorno in cui si è consumato il divorzio dal senatore John Warner, venerdì scorso, Elizabeth Taylor è diventata nonna per la terza volta ad opera della figlia, Marie Burton Carson, che le ha dato un'altra nipotina. Alla piccola è stato im-

ACCANTO A BANFI E VILLAGGIO

Per Milly Carlucci esordio nel cinema



ROMA — Milly Carlucci, la presentatrice e show-girl che il pubblico televisivo ha conosciuto nell'«Altra domenica» in «Crazy Bus», in «Giochi senza frontiere» e nel «Sistemone» di «Blitz», esordisce nel cinema con un film dal

titolo «Pappa e ciccio» interpretato da Paolo Villaggio e Lino Banfi, con la regia di Neri Parenti.

La Carlucci, prima di intraprendere la carriera cinematografica, ha trascorso sei mesi negli Stati Uniti per studiare recitazione alla Beverly Hills Playhouse con Milton Katzels, e per seguire corsi di dizione con Stella Adler.

«Pappa e ciccio», che si sta girando in questi giorni a Roma per spostarsi poi in Svizzera e in Africa, è composto da due episodi. Nel primo, interpretato da Lino Banfi, la Carlucci è la nipote di un emigrato barese che va a trovare lo zio in Svizzera; nel secondo, ambientato in Kenia e interpretato da Paolo Villaggio, è l'avvenente e sportiva animatrice di un villaggio turistico alle prese con il solito Fantozzi.

Dopo tante proposte per film stupidi e volgari finalmente si è stata offerta una commedia pulita in cui recito la parte di me stessa — ha detto la Carlucci —.

REGISTA MISSIROLI, CO-SCENEGGIATORE TULLIO KEZICH

«Delitto e castigo» (e tre!) torna sul piccolo schermo

ROMA — Uno sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Fjodor Dostoevskij «Delitto e castigo» verrà riproposto in tv, (dopo due precedenti edizioni firmate rispettivamente da Franco Enriquez, nel 1954 e da Anton Giulio Majano nel 1963), con la regia di Mario Missiroli e l'interpretazione di due giovani attori: Maria Sbragia (Raskolnikov) e Laura Lenzi (Sonja). Articolato in puntate, andrà in onda sulla rete 2 Tv all'inizio del 1983.

Girato negli studi Rai di Torino, è costato 500 milioni di lire, la ragione del «costo contenuto» è dovuta alla realizzazione degli «esterni» in studio o allo sfruttamento delle particolari risorse di uno dei centri di produzione Rai più efficienti.

Una prova importante per Maria Sbragia, impostosi alla vasta platea televisiva nel ruolo di Gramsci in un lavoro diretto da Raffaele Maeli, senza alcun timore di un con-

fronto con Riccardo Cucciolini, identificatosi in cinema con l'ideologo socialista fondatore dell'«Ordine Nuovo», insieme con Togliatti e Terracini, nel 1919. Perché «Delitto e castigo», uno dei primi grandi romanzi di Dostoevskij (fu pubblicato nel 1876) nonché pietra miliare della letteratura russa del secolo scorso?

Mario Missiroli sostiene l'opportunità di divulgare, attraverso un «mass medium», la conoscenza per i numerosi risvolti attuali contenuti nell'opera.

Protagonista, com'è noto, è uno studente emarginato, che, come tanti giovani di oggi, imbocca la strada della violenza inutile. Egli agisce nel contesto di una grande città turbata da gravi tensioni e da problemi difficilmente risolvibili, prima fra gli altri, la disoccupazione, il sovraffollamento, la decadenza dei valori morali.

Rispetto alle edizioni precedenti, questa di Missiroli con-

terrà una novità: sarà rispettata l'età anagrafica dei personaggi, cosa mai avvenuta nelle trascrizioni passate dell'opera, in cui il ventenne Raskolnikov è stato quasi sempre interpretato da attori maturi, se non addirittura anziani, e l'inquirente Porfiri (nel film poco più che trentenne) raffigurato addirittura come un vecchio.

L'obiettivo del regista è consistito inoltre nell'evitare «ogni colorazione russa di maniera», non avendo egli perso di vista che Dostoevskij ha ambientato il romanzo in una Pietroburgo soffocata dalla calura estiva.

Ma l'ambizione principale di Missiroli e di Tullio Kezich, co-sceneggiatore, va ravvisata soprattutto nell'aver impostato il lavoro televisivo su una «severa ricerca dell'essenziale».

■ CINEMA E TERZA ETA — «Cinema e terza età» è il titolo di una rassegna, aperta a Giffoni Valle Piana.

IL TRIO GAWRILOFF-BAUMANN-BESCH ALLA S.D.C.

Brahms ha acceso la serata

Chiudendo gli occhi ci si sarebbe potuti immaginare in un bel interno di famiglia cent'anni fa, in un salotto arredato in stile biedermeier, caminetto acceso, i musicisti in marsina di velluto, e magari seduti al pianoforte gli stessi autori, Schumann e Brahms. Evocatore di tanta «Gemutlichkeit» è stato il Trio Gawriloff - Baumann - Besch, puntuale al secondo appuntamento indetto dalla Società dei Concerti al Teatro Politeama Rossetti.

Un trio il cui polo di attrazione è costituito da Hermann Baumann, pianista, con l'obbligatorio inserimento del Trio in Mi bemolle maggiore op. 44 di Brahms, l'unico in tutta la letteratura musicale per siffatta formazione. L'amburghese ha inserito senza impaccio l'antico strumento dei cavalieri in un piccolo complesso da camera.

Mirando sempre all'ideale

sinfonico, Brahms, abituato alla densità armonica che gli offriva il pianoforte, giunge in questo Trio a legare i vari episodi con la massima sicurezza e spontaneità, costruendo una struttura ampia secondo il modello beethoveniano.

La composizione prende decisamente il volo con l'Adagio, alla cui magica emozione contribuiscono non poco la voce tonitrua del corno, l'attento uso delle corde più grosse del violino, e gli armonici del pianoforte; Adagio che sfocia in uno dei più bei finali in assoluto di Brahms, brillante e lucente e stranamente alieno da ogni convenzione zingaresca.

In un'opera come questa il fatto strumentale acquista peso rispetto a quello interpretativo, e si comprende l'attenzione con cui il folto pubblico ha seguito la prestazione dei tre musicisti. Baumann

possiede di suo un'emissione molto composta, che non si spezza nei fiati lunghi, un labro da autentico virtuoso che gli consente ribattute di estrema agilità; l'archetto di Gawriloff è duttile, intonissimo la sua cavità; il pianismo di Besch scrupoloso e frutto di una trentennale esperienza.

L'esecuzione ha avuto il merito di entusiasmare l'uditorio al punto di indurre i protagonisti a ripetere fuori programma lo Scherzo.

La serata si era mantenuta a livelli egregi, senza tuttavia accendersi, anche nella prima parte con l'esecuzione della brahmiana Sonata in Sol maggiore op. 78 per violino e pianoforte, espressa con senso di virile contemplazione, e con l'Adagio ed Allegro op. 79 per corno e pianoforte di Schumann, opera di piccolo cabotaggio ma interessante nell'abbinamento. C. G.

MUSICA POLIFONICA A RONCHI DEI LEGIONARI

Una «duegionni» di cori varia e impegnativa

Si è svolta a Ronchi dei Legionari la V Rassegna di musica polifonica organizzata dal coro Vox Julia nella chiesa di San Lorenzo.

La manifestazione, che annualmente richiama complessivamente da tutta la regione che da altre parti d'Italia, si articolava in due serate con un programma impegnativo.

Nella prima serata, dopo l'esordio del Vox Julia con alcuni brani polifonici che ne hanno messo in luce la nitidezza espressiva, si sono esibiti due cori: il «Gaude Mater» di Martignetti e il coro femminile «Arcadelt» di San Canzian d'Isorzo. Il primo, diretto dal maestro Adechi Zoratto, è composto di voci molto giovani (l'età media è sui 15 anni); è quindi un complesso la cui vocalità è ancora in via di formazione ma che appare tecnicamente preparato. Nel mottetto di Luis da Victoria e

Giovanni Croce si è potuta apprezzare la limpida cantabilità e scorrevolezza, mentre nei corali di Bach la fusione dei settori vocali deve raggiungere una maggiore maturazione.

Si è poi presentato il coro «Arcadelt», diretto con sensibilità e dinamismo dal giovane maestro Domenico Innocenti; il complesso ha ben figurato al recente XXX Concorso Polifonico di Arezzo, ed ha un repertorio che spazia dalla polifonia classica ai brani di autori contemporanei, anche di avanguardia. Nella suggestiva «Notte» di Giulio Viozzi, dalle melodie evanescenti, come nei «Spermi» di Melnas (svedese) e negli ardui effetti contrappuntistici di M. Paszti (ungherese) il coro ha dato prova del suo notevole temperamento, basato su una solida tessitura vocale e una preparazione approfondita.

La seconda serata ha visto la brillante esibizione della Corale Lorenzo Perosi di Fiumicino, diretta da Sandro De' Ialio Montiglio. Il complesso di voci virili ha un nutrito curriculum: ha vinto premi in concorsi nazionali e internazionali ed ha compiuto recentemente una fortunata tournée in Polonia. Sia nella polifonia classica che nel folclore il coro ha dato un saggio di canto fluido e pastoso ottenendo distanti effetti coloristici e morbidi accenti, in particolare nelle composizioni di C.A. Seghizzi e nella gustosa parodia del divismo lirico di Gené.

A conclusione della rassegna il gruppo di strumenti antichi «Compagnia dei Laudesi» ci ha riportato nell'atmosfera rarefatta dell'Inghilterra del periodo fra Rinascimento e Barocco. Il gruppo, condotto da Franco Rocco e composto di monfalconesi

quasi tutti appartenenti ad un'unica famiglia, è attivo da circa due anni, ed è specializzato in musiche medioevali e rare. Il programma comprendeva composizioni di H. Purcell, T. Morley ecc., tra cui un brano per tre tromboni tratto dal Manoscritto del re Enrico VIII (il cromorno è uno strumento della famiglia degli oboi, ad ancia ingenuata). A questi giovani, appassionati ricercatori e sensibili interpreti, va un plauso per il lavoro svolto e un incoraggiamento a proseguire.

Liliana Bamboschek

■ A MANAGUA — Una settimana del cinema italiano sarà presentata a Managua dalla «Cinemateca de Nicaragua» in collaborazione con l'ambasciata d'Italia. In programma film di Visconti, Fellini, dei fratelli Taviani, Bellocchio, Lizzani, Olmi e Leto.

Prime visioni Sesso e volentieri

Regia: Dino Risi; sceneggiatura: Bernardino Zapponi, Enrico Vanzina e Dino Risi; musiche: Fred Bongusto; Con Johnny Dorelli, Gloria Guida, Laura Antonelli, Margaret Lee.

Giudicando dal solo titolo si potrebbe pensare che sia l'ultimo film di Tarantini oppure di Carlo Vanzina: «Sesso e volentieri» suggerisce infatti atmosfere da tarda commedia italiana, sorrette massicciamente da battute grevi e situazioni da pochade.

Dietro la macchina da presa sta invece Dino Risi, maestro tra i più autentici della commedia all'italiana: universalmente riconosciuta, che sembra ora tentare di mettere insieme il vecchio e il nuovo, a cominciare dalla struttura del film. Sono infatti dieci episodi indipendenti, allineati in

un'ora e quaranta di proiezione, vale a dire che il tradizionale film a episodi è stato contaminato e all'attuale «film barzelletta».

I vari capitoli della sceneggiatura, firmata da Bernardino Zapponi, Enrico Vanzina e dallo stesso Risi, puntano allora sui personaggi più che sulla narrazione, riducendo le situazioni all'osso, legate solo dal comune denominatore del sesso, inteso nell'accezione più generica.

Dieci episodi, anche se ridotti all'essenziale, rappresentano un tour de force anche per un terzo di sceneggiatori rodato come quello di «Sesso e volentieri», così il risultato non può che essere discontinuo. Gli spunti sono spesso troppo esili, come nell'iniziale «Domenica in» dove la coppia Dorelli-Guida resta con le braccia paralizzate mentre un esperimento di magia effettuato tramite Tv è interrotto dal black out, oppure in «Radio Taxi» dove lo stesso Dorelli è spinto al suicidio da una Guida che gli parla come se rispondesse ancora alle chiamate telefoniche dei taxi.

Lo spirito dissacratore ed ironico di Risi sostiene però altre volte alcuni personaggi di questa alterna galleria, tutti affidati, nelle parti maschili, a Johnny Dorelli. Comunque, siamo ben lontani dai «mostri» degli anni Sessanta o dai più recenti e complessi, «Primo di donna», «Anima per», «Fantasma d'amore» dell'ultimo periodo «letterario» di Dino Risi.

■ ECOLOGIA — Oltre 150 film dell'Onu, della Fao e di 25 nazioni di vari continenti partecipano alla XII Mostra cinematografica «La natura, l'uomo e il suo ambiente» che si concluderà a Napoli il 13 novembre.

■ EMIGRATO IN AUSTRIA — Un nuovo film austriaco di Michael Pattinson sui problemi di un ragazzo italiano che cresce in Australia è stato proposto per i premi dell'Australian Film Institute.

Gli appuntamenti

OGGI PER LA GLASBENA MATICA

Il Barbablù di Bartok in versione da concerto

Il «Barbablù» di Bela Bartok, adattato a concerto, al secondo appuntamento con il cartellone della Glasbena matica oggi alla Casa di cultura slovena a Trieste. Protagonisti di un adattamento, inusuale per Trieste, ma abbastanza noto in altri centri musicali, sono i grandi tradizioni, il soprano Zlata Ognyanovic e il basso triestino Ivan Sancin, accompagnati al pianoforte dal maestro Milivoj Surbek.

Tema centrale della vicenda (il testo, ispirato ad una favola, è opera di Bela Balazs) l'amore, visto però in un mondo fantastico e simbolico. Affascinato dalla leggenda di Barbablù, Giuditta decide di visitare il castello. Curiosa si aggira nei saloni, di cui si dice

fossero teatro di vicende sanguinose, fino ad arrivare alla porta della settima sala. Contrariamente alle dicerie, le mogli di Barbablù non sono tutte vive, giovani e belle, ma rinchiuso per sempre nel castello. E la stessa sorte toccherà a Giuditta che ha voluto violare i segreti dei saloni e penetrare nel profondo del cuore dell'uomo.

L'esecuzione della Ognjanovic di Sancin e Surbek dell'opera di Bartok ha riscosso un notevole successo a Lubiana e un unanime consenso della critica. La Ognjanovic, ha scritto il critico Pavel Mihelcic, ha dimostrato una grande sensibilità musicale, mentre Sancin ha raggiunto forse l'apice delle sue interpretazioni operistiche, ben sorretto dal maestro Surbek al pianoforte.

Stabile: incontro con gli insegnanti

Alle ore 17 di questo pomeriggio, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, la Direzione del Teatro Stabile si incontra con gli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie per la presentazione e la programmazione delle attività rivolte alla scuola nel corso della stagione 1982-83. Verranno presentati gli spettacoli «Pinocchio» e le Marionette di Podrecca, rivolto ai bambini delle materne e delle elementari, in programmazione da novembre a dicembre, «La vera storia del dottor Frankenstein» e il Gruppo Teatrale il Canovaccio la cui programmazione è fissata tra il 23 e il 27 novembre all'Auditorium, e «Il mondo della Luna» di Goldoni, musiche di Haydn con le Marionette di Podrecca.

Le repliche di «Semiramide»

Va in scena oggi alle 20 l'ottava rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini con gli stessi interpreti e reazioni applaudite nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per Platea e Palchi, B per Gallerie e Loggione.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Violette Noziere al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Aiace il film di Chabrol «Violette Noziere» con Isabelle Huppert (miglior attrice al Festival di Cannes 1978 per questa interpretazione) e S. Audran. In un grande affresco dell'epoca, Chabrol racconta la vicenda di «Violette», prostituta e assassina.

Cento minuti su Tina Modotti

A quarant'anni dalla sua scomparsa, Tina Modotti continua ad attirare sulla propria figura l'interesse degli studiosi. L'ultimo esempio è un documentario di produzione tedesca, girato da Marie Barischewski e Ursula Jeschke, intitolato appunto «Tina Modotti»; sarà presentato questa sera alle 18, nella versione originale con sottotitoli italiani, nella sede del Goethe Institut di via Coroneo 15.

La proiezione è curata dal Goethe stesso e dalla Cappella Underground. Al documentario, della durata di 100 minuti, seguirà un dibattito introdotto da Vittorio Vidali, che fu vicino alla Modotti prima in Spagna, durante la guerra civile, poi in Messico. Ugnese, emigrata in America, Tina Modotti fu una donna fotografa-rivoluzionaria preconcisa, durante la sua breve e intensa vita, dell'affermazione dei diritti femminili. Vicina per un periodo al gran-

de fotografo Edward Weston, ne fu allieva, e trasferì in Messico le sue conoscenze fotografiche.

Compagna del rivoluzionario cubano Julio Mella, assassinato nel 1930, fu espulsa poi dal Messico e viaggiò tra Berlino e Mosca sino allo scoppio della guerra civile spagnola. In Spagna fu al fianco di Vidali; con lui tornò in Messico, dove si spese nel 1942, all'età di 46 anni. Negli anni scorsi, una mostra di sue fotografie ha girato con grande successo in Europa. Più recentemente Vidali le ha dedicato una biografia.

Sonate di Bach in San Silvestro

Nella basilica di San Silvestro giovedì 11 novembre alle 20.30 avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» il concerto di flauto e clavicembalo con Luisa Selo e Sergio Gargia, che proporranno le quattro Sonate di J. S. Bach.

LA MUSICA GIOVANE ALLE TV PRIVATE

Il Popcorn quotidiano

(Ca. M.) Un settore nel quale le televisioni private stanno ancora tentando di contrastare la Rai è senza dubbio quello musicale, che da un paio d'anni gode di uno spazio notevole nella programmazione televisiva pubblica.

Canale 5 dedica alla musica cosiddetta giovane, ormai da tre anni, una rubrica giornaliera che si intitola «Popcorn». Nel corso delle varie edizioni sono cambiati i conduttori, sono sfittati decine e decine di ospiti musicali, ma la formula è rimasta sempre la stessa, segno incontestabile di un gradimento da parte del pubblico.

Quest'anno «Popcorn» è a cura di Claudio Cecchetto, e va in onda ogni giorno, da lunedì a venerdì, alle ore 18.30: il programma del lunedì è dedicato alle ultime notizie dal mondo della musica, quello del martedì alle classifiche, quello del mercoledì al rock, quello del giovedì ai filmati, e

quello del venerdì a «Popcorn week-end».

Questa sera, gli ospiti del programma sono Mike Rutherford (il componente dei Genesis che ha fatto uscire recentemente un album solista), Robert Plant (già cantante dei Led Zeppelin, e ora accompagnato da un suo gruppo), e il gruppo inglese dei Saxon, protagonisti di un rock duro che riscuote un buon successo in Inghilterra.

Nella puntata di domani, tocca ad Alice (che ha fatto uscire il nuovo album «Azimut») e a Fiordaliso, mentre venerdì sarà la volta della riproposta di alcuni interventi già visti nella settimana.

■ MUSICA SACRA — Un concerto dell'organista Martin Haselblock ha aperto, nel duomo di Monreale, la ventesima settimana di musica sacra dedicata a Gioacchino Rossini, che compose sia lo «Stabat Mater» sia la «Petit Messe solennelle».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PERDE VALORE LA RIUNIONE DI OGGI A PALAZZO CHIGI DI FRONTE ALL'EVOLUZIONE POLITICO-ECONOMICA

Spadolini incontra un sindacato ancora incerto sul referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini troverà il tempo per ricevere a Palazzo Chigi la federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil. L'incontro, annunciato da Spadolini ancor prima del suo viaggio negli Stati Uniti, perde d'importanza di fronte all'evoluzione della situazione politica. La questione più importante, quella del costo del lavoro, con la minaccia in caso di mancato accordo tra le parti sociali entro il 30 novembre, di un'azione autonoma del governo, molto probabilmente sarà posta oggi soltanto dai sindacati.

L'incontro servirà ad aprire il confronto anche tra la Confapi, la Confagricoltura, la Confindustria e le organizzazioni sindacali sul costo del lavoro, per questo saranno ricevuti a Palazzo Chigi, questa mattina, tutti i rappresentanti delle categorie imprenditoriali, fatta eccezione per la Confindustria e l'Intersind.

Cgil, Cisl e Uil, intanto, sono impegnate a concludere entro la settimana la consultazione tra i lavoratori sulla proposta di revisione della scala mobile. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, la Federazione sindacale unitaria ha fatto il punto della situazione. Nonostante alcuni episodi clamorosi di bocciatura, ieri a Brescia è stato contestato il segretario confederale della Cgil Trentin mentre Carniti si è rifiutato di partecipare a un'assemblea alla Falk. In quanto era scontato in partenza l'esito negativo del voto, la maggioranza dei lavoratori che hanno partecipato alle assemblee si sono espressi in modo favorevole alla proposta.

Carniti diserta l'assemblea Falk

MILANO — Carniti dunque non si è fatto vedere. Il leader della Cisl sarebbe dovuto intervenire ieri all'assemblea operaia alla Falk di Sesto San Giovanni, nell'ambito della consultazione di base promossa dalle confederazioni sindacali sul problema del costo del lavoro: la presentazione, ieri, di un documento «emendato» rispetto a quello nazionale da parte del consiglio di fabbrica ha indotto Carniti a una polemica rinuncia.

Il documento votato dai delegati della grande azienda siderurgica sottolinea che la piattaforma Cgil, Cisl, Uil riflette una logica difensiva e viene giudicata negativa qualora non avesse accolto il principio della priorità di una riforma fiscale e della totale riconquista della scala mobile. Il documento conclude con l'affermazione che nessun accordo sulla scala mobile può essere raggiunto se prima non si raggiunge un accordo su tutta l'operazione fiscale.

Il tono è suonato a Carniti come un atto di sfiducia nei confronti della piattaforma unitaria e tale da contribuire a inasprire il clima di malessere all'interno delle componenti sindacali: e qui il suo rifiuto a presentarsi oggi dinanzi agli operai riuniti in assemblea.

La presa di posizione del leader della Cisl ha suscitato vivaci polemiche: da parte dell'Uil si ribadisce che l'autonomia del consiglio di fabbrica non può essere messa in discussione e che anche un dirigente nazionale deve confrontarsi con la base operaia. La

Ma detto questo ci sono due grandi problemi. Prima di tutto alle assemblee ha partecipato poco più del 50 per cento degli aventi diritto, un segno di difficoltà del sindacato nel rapporto con i lavoratori. Ancora più problematico è invece interpretare gli emendamenti proposti nelle assemblee.

Molti di questi emendamenti riguardano sia il fondo di solidarietà dello 0,50, sia la richiesta di sgravi fiscali in grado di coprire meccanicamente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

blema non è di poco conto, perché con la tesi Cisl, alla fine, quando saranno fatti tutti i conti, c'è il rischio di una bocciatura della proposta o comunque si verrebbe drasticamente ridimensionata. E questo aprirebbe una nuova polemica all'interno della federazione unitaria in quanto, parte di questi emendamenti, rappresentano alcune tesi care alla Cgil e messe temporaneamente da parte.

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

Al punto di rottura Fim e Intersind

ROMA — Le trattative tra Intersind e Fim per il rinnovo del contratto di lavoro per i metalmeccanici pubblici riprenderanno prossimamente, probabilmente il 22 novembre. Lo hanno deciso le due delegazioni al termine della riunione di ieri dedicata alle questioni dell'orario di lavoro. Alle richieste di riduzione avanzate dalla Fim — ha spiegato il segretario nazionale della Fim, Gianni Italia — la controparte imprenditoriale ha risposto «una chiusura netta ed artificiosa».

Non convince infatti — ha aggiunto il sindacalista — né le considerazioni di ordine internazionale espresse dall'Intersind né quelle relative all'aumento della produttività e neppure le richieste di ulteriore flessibilità che gli industriali hanno avanzato. Da diversi anni infatti, sostiene il sindacato — l'orario di lavoro si è ridotto negli altri paesi.

Nel corso della discussione la delegazione degli imprenditori ha risposto alle argomentazioni della Fim osservando che le aziende pubbliche sono maggiormente penalizzate rispetto a quelle private per aver già concesso 40 ore di riduzione annua dell'orario di lavoro, previste dal precedente contratto ma che invece la Federmecanica (rappresentante delle industrie private) non ha ancora applicato.

La Fim, in un comunicato diffuso in serata, ha criticato la posizione dell'Intersind sulle richieste sindacali relative all'orario di lavoro affermando che la controparte ha assunto «una chiusura netta e immotivata». «In tal modo — sostiene la Fim — la disponibilità a proseguire il confronto appare puramente formale.

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

G. S.

mente i redditi medio bassi, dalla svalutazione della scala mobile del 10 per cento come previsto nella piattaforma sindacale.

Per la Cisl, questi emendamenti stravolgono la piattaforma sindacale e quindi le assemblee che hanno approvato la proposta sindacale con queste note aggiuntive sono da considerare in modo negativo. Per la Cgil invece emendamenti simili vanno considerati integrativi. Il pro-

ASSICURATA DA RINALDI L'ACCELERAZIONE DELL'IMPORTANTE OPERA

Diretto impegno della Regione all'ampliamento del Molo VII

TRIESTE — La Regione assume a proprio carico l'esecuzione del progetto di ampliamento del Molo VII nel porto di Trieste. Lo ha confermato ieri mattina, rispondendo a un'interrogazione in consiglio regionale, l'assessore ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi. La decisione è quanto mai significativa per la necessità del porto triestino perché permetterà di arrivare più rapidamente alla realizzazione di un'opera già da troppo tempo attesa.

Come si ricorderà, il via all'ampliamento del molo VII ha aspettato a lungo l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, arrivando finalmente, il mese scorso. Il costo dell'ampliamento in questione ammonta, ai prezzi dell'82, a circa 90 miliardi di lire. Di questi, 31 miliardi e mezzo sono già disponibili grazie al piano triennale dei porti, perciò sarà possibile realizzare subito il primo lotto dell'opera.

La regione intende affidare

immediatamente a una ditta specializzata il compito di sondare le condizioni del fondale marino nell'area interessata e quindi le basi di appoggio della palificazione. La piattaforma aggiuntiva del molo VII avrà una superficie complessiva di 120 mila metri quadrati di spazio operativo, con altri quattro attracchi ad alto fondale su una banchina di 800 metri, sul lato Sud del molo verso il vallone di Muggia.

L'opera che verrà realizzata corrisponde a un'esigenza avvertita da tempo per il rilancio dello scalo triestino. A questo scopo risultano particolarmente importanti tre settori di traffico, quello per navi «full containers», quello per navi «ro-ro», quello di esportazione costituito da macchinari e impianti che l'Europa fornisce largamente ai paesi di sviluppo. Quale che sia, fra i tre, il tipo di traffico prevalente nel futuro, l'ampliamento del molo potrà rispondere adeguatamente perché il progetto prevede una sua flessibile utilizzazione, a seconda dell'andamento del traffico.

Oggi il lato Sud del molo, che guarda al vallone di Muggia, viene impiegato, nello spazio a disposizione, per il terminale container che utilizza gli attracchi della banchina Nord. Col suo ampliamento si doterà il porto triestino di aree di movimentazione adeguate, assicurando così una piena utilizzazione delle potenzialità operative dell'impianto portuale. Lo richiedono, come si è ripetuto da tempo, lo sviluppo di nuove tecnologie e i sistemi di trasporto con carichi uniti-

zati che vengono sempre più usati. Senza contare la tendenza all'aumento del tonnellaggio delle navi (80-100 mila tonnellate).

Per ragioni di funzionalità e di rapidità la tipologia costruttiva adottata per la realizzazione del progetto sarà la stessa che si era seguita per la parte già esistente del molo. Questa è costituita da una piattaforma di piastre quadrate in cemento armato precompresso, poggianti su una serie di pali-colonna di quasi due metri di diametro innochi sul fondo marino. Uno dei vantaggi derivanti dal sistema costruttivo prescelto è quello di rendere subito operative le parti d'impalcato via via realizzate, come è avvenuto a suo tempo con l'attuale piattaforma. La Regione intende anche far effettuare un ricambio statico delle strutture per assicurare alla parte nuova che si realizzerà una serie di carico maggiore. Ciò la renderà utilizzabile per qualsiasi tipo di traffico, com'è negli obiettivi del sospirato progetto.

Itti Drioli

Marittimi: sciopero di 48 ore

VENEZIA — Il sindacato autonomo Federmar-Cisal ha proclamato, a seguito della rottura delle trattative con la società Adriatica di navigazione per il rinnovo del patto integrativo, uno sciopero di 48 ore. L'estensione dal lavoro, probabilmente a 200 degli altri mille dipendenti della società, riguarda il personale navigante.

La prima conseguenza dello sciopero è stata la fermata, nel porto di Brindisi, della nave «Espresso Grecia» che potrà ripartire solo domani. «Se non si sbloccherà la situazione — ha detto il segretario provinciale di Venezia della Federmar-Cisal, Gianni Biancato — anche altre navi, a mano a mano che entreranno nei porti, saranno bloccate dallo sciopero».

La piattaforma rivendicativa della Federmar-Cisal per il rinnovo del patto integrativo comprende richieste riguardanti i periodi di imbarco e la rivalutazione dei compensi.

■ GERMANIA — Gli investimenti dell'industria manifatturiera tedesca rimarranno probabilmente stagnanti nel 1983. Lo ha previsto l'Istituto di ricerca economica Ifo, rilevando in uno studio effettuato analizzando un campione di 3000 aziende.

■ GRECIA — Gli investimenti dello stato greco dovrebbero salire a 170 miliardi di dracme nel 1983, contro i 125 miliardi stimati per il 1982.

NUOVO INCONTRO (MA SENZA RISULTATI) CON IL COMMISSARIO DAVIGNON

Marcora a Bruxelles per difendere le ragioni della siderurgia italiana

BRUXELLES — Nuovo incontro oggi a Bruxelles tra il ministro italiano dell'Industria, Giovanni Marcora e il commissario Cee Davignon. Quest'ultimo ha tentato di raggiungere un accordo sul piano siderurgico italiano.

I termini del contrasto tra la Cee e l'Italia sono noti e restano sostanzialmente immutati: a fronte di un impegno finanziario notevole, il piano siderurgico promette secondo la Cee delle chiusure di impianti insufficienti (4,5 milioni di tonni) e il più delle

volte incontrabili nel settore privato, nulla in pratica nel settore pubblico.

Tra i paesi della comunità, l'Italia è quello che ha fatto lo sforzo minore per ridurre la capacità di produzione dell'industria europea dell'acciaio e renderla così più competitiva. Tuttavia anche gli altri paesi, se si esclude la Gran Bretagna, non si trovano in una situazione molto migliore. Mentre infatti le sovraproduzioni di produzione delle organizzazioni economiche, le riduzioni annunciate dai vari piani nazionali

non raggiungono la metà di questa cifra.

Le ragioni italiane sono state espresse da Marcora. Il contrasto tra l'Italia e la Cee sul piano siderurgico nazionale deve essere gestito nell'interesse reciproco di evitare il risorgere di ogni tentazione protezionistica. Nel valutare il piano italiano, la commissione Cee deve tener conto del secondo Marcora non soltanto delle riduzioni di capacità di produzione, ma anche della competitività delle aziende. Secondo studi fatti dagli stessi esperti comunitari — ha detto il ministro — i nostri impianti risultano fra i più competitivi.

Il difetto di fondo, ha detto Marcora, sta nel fatto che, come già è avvenuto per altre politiche comunitarie, chi produceva di più vuole continuare a farlo anche in futuro. Così, secondo gli obiettivi fissati dalla commissione Cee per il 1985, l'Italia dovrebbe mantenere lo stesso rapporto fra consumo e produzione (1,07) e cioè di rimanere di dodici punti al di sotto della media comunitaria che nell'85 sarà dell'1,19. Attualmente lo stesso rapporto è dell'1,58 per la Germania, dell'1,20 per la Francia e del 2,73 per la Benelux.

Parlando del piano di risanamento finanziario della Finisider, Marcora ha affermato che la commissione Cee omette di distinguere le sovvenzioni dalla ricapitalizzazione.

Il difetto di fondo, ha detto Marcora, sta nel fatto che, come già è avvenuto per altre politiche comunitarie, chi produceva di più vuole continuare a farlo anche in futuro. Così, secondo gli obiettivi fissati dalla commissione Cee per il 1985, l'Italia dovrebbe mantenere lo stesso rapporto fra consumo e produzione (1,07) e cioè di rimanere di dodici punti al di sotto della media comunitaria che nell'85 sarà dell'1,19. Attualmente lo stesso rapporto è dell'1,58 per la Germania, dell'1,20 per la Francia e del 2,73 per la Benelux.

Parlando del piano di risanamento finanziario della Finisider, Marcora ha affermato che la commissione Cee omette di distinguere le sovvenzioni dalla ricapitalizzazione.

Il difetto di fondo, ha detto Marcora, sta nel fatto che, come già è avvenuto per altre politiche comunitarie, chi produceva di più vuole continuare a farlo anche in futuro. Così, secondo gli obiettivi fissati dalla commissione Cee per il 1985, l'Italia dovrebbe mantenere lo stesso rapporto fra consumo e produzione (1,07) e cioè di rimanere di dodici punti al di sotto della media comunitaria che nell'85 sarà dell'1,19. Attualmente lo stesso rapporto è dell'1,58 per la Germania, dell'1,20 per la Francia e del 2,73 per la Benelux.

Parlando del piano di risanamento finanziario della Finisider, Marcora ha affermato che la commissione Cee omette di distinguere le sovvenzioni dalla ricapitalizzazione.

Il difetto di fondo, ha detto Marcora, sta nel fatto che, come già è avvenuto per altre politiche comunitarie, chi produceva di più vuole continuare a farlo anche in futuro. Così, secondo gli obiettivi fissati dalla commissione Cee per il 1985, l'Italia dovrebbe mantenere lo stesso rapporto fra consumo e produzione (1,07) e cioè di rimanere di dodici punti al di sotto della media comunitaria che nell'85 sarà dell'1,19. Attualmente lo stesso rapporto è dell'1,58 per la Germania, dell'1,20 per la Francia e del 2,73 per la Benelux.

Parlando del piano di risanamento finanziario della Finisider, Marcora ha affermato che la commissione Cee omette di distinguere le sovvenzioni dalla ricapitalizzazione.

Il difetto di fondo, ha detto Marcora, sta nel fatto che, come già è avvenuto per altre politiche comunitarie, chi produceva di più vuole continuare a farlo anche in futuro. Così, secondo gli obiettivi fissati dalla commissione Cee per il 1985, l'Italia dovrebbe mantenere lo stesso rapporto fra consumo e produzione (1,07) e cioè di rimanere di dodici punti al di sotto della media comunitaria che nell'85 sarà dell'1,19. Att

PAGINA DEI MOTORI

UN FENOMENO CHE STA ASSUMENDO IMPORTANTI DIMENSIONI

Importazioni parallele 70 mila veicoli annuali

ROMA — Nel 1981 circa 80 mila autoveicoli (oltre il cinque per cento dell'intero mercato) sono stati importati in Italia dall'estero attraverso canali diversi da quelli delle organizzazioni ufficiali, con un aumento del 35 per cento rispetto all'anno precedente. I primi dati relativi al 1982 confermano sostanzialmente l'andamento del 1981 di questo traffico definito «mercato grigio» o «importazioni parallele».

«Preoccupazione» per questi dati è stata espressa dalla Federaipa, la federazione delle associazioni italiane dei concessionari di produzione automobilistica, la quale sottolinea che «i motivi di tale crescita vanno ricondotti da un lato alla «tolleranza» del ministero delle finanze in fase di controllo doganale, dall'altro alla mancanza di informazione dell'utenza su certi spaccioli rivolti a cui va incontro affidandosi a tali organizzazioni».

«Malgrado il ministero delle finanze abbia richiamato ufficialmente i dirigenti dei propri uffici provinciali a una maggiore severità nei confronti dei veicoli importati attraverso i canali non ufficiali — rileva la Federaipa — la situazione purtroppo non è cambiata».

La Federaipa presenterà perciò una denuncia ufficiale, a nome dei concessionari italiani, al ministero delle finanze allo scopo di «chiedere la fine di un racket che prospera su continue sospette evasioni fiscali, valutarie e doganali». «Risulta infatti — rileva la Federaipa — che proprio alla dogana vengono tranquillamente presentati i listini dei prezzi non aggiornati e che vengono spacciate per usate vetture già targate all'estero ma nuove di fabbrica, con il realizzo di indebiti vantaggi derivanti dall'evasione dell'Iva».

Per quanto riguarda l'utenza, la Federaipa sottolinea che «a fronte di iniziali spesso modesti vantaggi al momento dell'acquisto del veicolo presso tali organizzazioni, seguono alcuni importanti riserve sul piano della sicurezza: incertezza sulla provenienza della vettura e quindi sulle caratteristiche tecnologiche; incertezza sull'anno delle produzioni; incertezza per una assistenza completa e puntuale».

Ancora oggi — conclude la Federaipa — sono troppo numerosi gli automobilisti che in buona fede acquistano un veicolo di provenienza parallela.

Segnali di ripresa negli Usa

NEW YORK — Qualche segno di ripresa sta animando il panorama del mercato automobilistico americano. Negli ultimi giorni di ottobre, infatti, c'è stato un aumento di quasi l'otto per cento nelle vendite giornaliere. Qualche dato aggiornato è stato diffuso dalle principali case locali: la General Motors segnala una vendita per ottobre di 296 mila unità (con un lieve progresso sul 1981) e un totale, per dieci mesi, di due milioni 899 mila unità; l'American Motors segnala vendite nel mese per 127.000 vetture più 5700 jeeps (e vendite per 85 mila vetture e quasi 53 mila jeeps nel periodo); la Ford segnala la vendita mensile di quasi 106 mila autoveicoli (un milione 112 mila nel dieci mesi).

Anche sul fronte dei risultati di bilancio l'industria americana sembra in via di riequilibrio: la General Motors in particolare, ha registrato nel terzo trimestre 1982 — secondo quanto annunciato dalla stessa casa in questi giorni — un utile di 129 milioni.

LA BERLINA CHE SI PONE AL VERTICE DELLA PRODUZIONE DI POMIGLIANO D'ARCO

Esaltata con il «Quadrifoglio oro» la maturità della berlina Alfasud

Le potenzialità dell'Alfasud si stanno rivelando davvero notevoli. La duttilità di questa vettura, disponibile a variazioni di carrozzeria e tecnico-mechaniche, le più differenti, è una diretta conferma che il ruolo di questo modello, nella difficile classe delle medie cilindrate, può essere, oggi come domani, e avrebbe potuto essere nel passato) ancora molto importante. In effetti è questo un fattore che i responsabili dell'Alfa pienamente sanno: il loro intento è ora quello di completare la gamma, di arricchire l'offerta sul mercato.

L'Alfasud Quadrifoglio oro ha il compito di aumentare le possibilità verso l'alto, in termini di qualità e di prestazioni. Pomigliano d'Arco non è finora entrata: infatti in casa Alfa il simbolo Quadrifoglio oro significa vertice per equipaggiamento e rifiniture. La particolare cura applicata nella realizzazione di questo modello merita, quindi, un'attenzione altrettanto particolare nel compito descrittivo.

CARROZZERIA — All'esterno la vettura resta, senza tema di smentite, un'Alfasud. Resta, in pratica, la carrozzeria che tanto successo ha ottenuto in questi tempi, valida

nonostante gli anni. Verniciatura soltanto metallizzata (argento, verde e bronzo), mascherina argentea, anziché nera, cerchi ruota neri, in collegamento con i paraurti e la larga fascia inferiore. Notevole, infine, il livello della accuratezza nella verniciatura e delle rifiniture in generale.

INTERI — In questo campo si avverte una speciale, e giustificata, applicazione. Nella sostanza si resta in li-

nea con la classica produzione Alfasud. Lo stesso abbondante spazio, la stessa abitabilità sia anteriore sia posteriore, la stessa eccellente posizione di guida, lo stesso design per la plancia, la stessa strumentazione (forse in questo caso qualche costo in più, come termometro acqua e manometro olio, non avrebbe guastato), la stessa efficienza anatomica dei sedili.

Si amplia, invece, la dotazione di accessori: nella «Quadrifoglio oro» non esistono praticamente optional (a parte gli alzacristalli elettrici), dalle cinture di sicurezza fino ai tergicristalli tutto è compreso nelle versioni strettamente di serie. Di notevole qualità le moquette e i tessuti in generale, usati per arredare l'abitacolo e altrettanto notevole la cura nel montaggio dei vari componenti. Ampio e ben rifinito, infine, anche il bagagliaio, che, naturalmente, può assumere proporzioni da veicolo commerciale ribaltando i sedili posteriori.

MOTORE e comportamento su strada — Il motore che equipaggia la «Quadrifoglio oro» è lo stesso della «Ti»: il quattro cilindri boxer di 1490 cc con una potenza di 95 CV a 5800 giri. Un propulsore già ampiamente collaudato che presenta caratteristiche squisitamente sportive: tali sono infatti i livelli di prestazione: una velocità massima di oltre

170 km/h, e soprattutto accelerazioni brucianti (il chilometro da fermo viene percorso in 32,1 secondi). Eccellente anche la ripresa: l'elavità coppia massima, la stessa carburazione (due carburatori doppio corpo ad alimentazione singola) permettono di avere potenze quasi sempre sufficienti anche ai regimi più bassi.

Una vasta gamma di possibilità, quindi, alla quale corrisponde un'altrettanto vasta gamma di tipi di guida e anche di consumi. In relazione ai desideri e alle necessità del guidatore la «Quadrifoglio

Zucchetti, a capo dell'Alfa americana dalla primavera scorsa, sta concentrando gli sforzi per invertire la tendenza negativa in atto da cinque anni. Nel 1978, le autovetture vendute erano infatti 6237, mentre nell'81 erano scese a 2294. Verrà anche affrontata una campagna pubblicitaria volta a sottolineare l'immagine di qualità legata alle vetture sportive che l'Alfa vende appunto negli Stati Uniti.

I nuovi modelli, previsti per l'84, comprenderanno un'autovettura che dovrebbe competere con le giapponesi Mazda LX-7 e Daihatsu 280-2X. L'Alfa Romeo Usa ha anche dichiarato che non intende ampliare la rete dei concessionari — sono 130 — e che conta di arrivare a vendere da 10 a 12.000 vetture l'anno.

oro — si trasforma in ottima vettura da città, in buona passista nei lunghi percorsi autostradali, in vettura nervosa e dalle risposte precise nel misto. Proprio in queste ultime condizioni si ritrova l'eccellenza Alfasud nel comportamento su strada: sempre possibile un efficace controllo della vettura (gli altri organi meccanici, cioè freni, ammortizzatori e sospensioni sono all'altezza); forse nell'utilizzo più esasperato si avverte una certa perdita di aderenza sulle ruote motrici.

Variano, di conseguenza, anche i valori dei consumi, che possono giungere a livelli da utilitaria usata la quinta marcia (una marcia economica: la velocità massima si tocca in quarta) e una guida molto attenta, ma che salgono velocemente quando si voglia utilizzare a pieno le doti sportive di questa vettura.

Alessandro Cappellini

Tecnologia Alfa Romeo negli Usa

DETROIT — L'Alfa Romeo aprirà un ufficio a Detroit per vendere tecnologia alle compagnie statunitensi. Lo ha dichiarato in un'intervista alla rivista consociata Alfa negli Usa, Luigi Zucchetti. La vendita riguarderà la licenza del suo motore motore.

Zucchetti, a capo dell'Alfa americana dalla primavera scorsa, sta concentrando gli sforzi per invertire la tendenza negativa in atto da cinque anni. Nel 1978, le autovetture vendute erano infatti 6237, mentre nell'81 erano scese a 2294. Verrà anche affrontata una campagna pubblicitaria volta a sottolineare l'immagine di qualità legata alle vetture sportive che l'Alfa vende appunto negli Stati Uniti.

I nuovi modelli, previsti per l'84, comprenderanno un'autovettura che dovrebbe competere con le giapponesi Mazda LX-7 e Daihatsu 280-2X. L'Alfa Romeo Usa ha anche dichiarato che non intende ampliare la rete dei concessionari — sono 130 — e che conta di arrivare a vendere da 10 a 12.000 vetture l'anno.

Mercato tedesco ancora difficile

BONN — Continua a dare segni di stagnazione il mercato automobilistico tedesco: le immatricolazioni di autovetture nuove nei primi nove mesi del 1982, secondo i dati ufficiali tedeschi, sono ammontate a un milione 690 mila unità contro un milione 830 mila unità nel corrispondente periodo del 1981. Nel solo mese di settembre le immatricolazioni sono ammontate a 158 mila unità contro le 176 mila del settembre 1981.

Considerando anche gli autoveicoli commerciali e industriali, il totale delle immatricolazioni raggiunge il livello di poco più di due milioni di unità (dato sempre inferiore ai risultati 1981). Anche la produzione delle fabbriche automobilistiche tedesche in settembre si è presentata più bassa: 369 mila veicoli contro 372 mila del settembre 1981. In particolare la media produttiva giornaliera di settembre (15.600 unità) è nettamente inferiore a quella del primo semestre 1982 (17.200 unità).

La produzione di sole autovetture in settembre è ammontata a 343 mila unità. Tuttavia la posizione finanziaria e di mercato dell'industria automobilistica tedesca resta sostanzialmente solida. Se la stagnazione della domanda interna ed internazionale ha portato a forme di sospensione temporanea di lavoratori (l'ultimo annuncio è quello della Ford tedesca che riguarda 6200 lavoratori a orario ridotto per 17 giorni), le case tedesche segnalano anche indici positivi.

La Volkswagen, per bocca del suo presidente, ha annunciato di aver mantenuto la propria quota di mercato in Europa. Nel primo semestre 1982 tale quota si aggirava attorno al 7,7 per cento. La Daimler-Benz ha, invece, annunciato che nei primi nove mesi dell'anno il fatturato del gruppo è salito a 28 miliardi 600 milioni di marchi contro 26 miliardi e mezzo dello stesso periodo del 1981. Per l'intero 1982 la casa prevede una produzione di 450 mila autovetture contro 440 mila nel 1981.

Export italiano in buon aumento

ROMA — Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni di auto italiane sono aumentate in misura maggiore rispetto alle importazioni ma, nonostante ciò, il numero delle vetture acquistate rimane elevato e il loro valore supera quello delle auto esportate.

Ammontano, infatti, a 401 mila gli autoveicoli esportati all'estero (più 5 per cento rispetto al 1981), mentre quelli importati hanno raggiunto la cifra di 747 mila, con un incremento dell'uno per cento rispetto ai primi nove mesi del 1981: il valore delle auto importate è di 4700 miliardi di lire (più 13 per cento rispetto all'81) mentre il valore delle esportazioni di vetture ha raggiunto i 2545 miliardi di lire con un incremento del sei per cento.

Nonostante l'aumento del valore delle auto importate, la bilancia commerciale italiana relativa al settore dei mezzi di trasporto chiude, grazie all'apporto delle altre voci, in attivo per 158 miliardi di lire.

nei primi nove mesi, un saldo positivo che risulta però inferiore di 123 miliardi di lire a quello registrato nei primi nove mesi del 1981.

Le voci che contribuiscono a mantenere attivi gli scambi commerciali del settore sono le parti staccate di autoveicolo (l'esportazione per quattro milioni 517 mila tonnellate, importazioni per due milioni 202 mila tonnellate), i trattori, i velocipedi, i motocicli e le loro parti.

ROMANIA — Con oltre due anni di ritardo sul previsto, motivo quest'ultimo di accese polemiche con i partner francesi della «Citroën», ha finalmente visto la luce l'ultima nata dell'industria automobilistica romana. Si tratta della «Clity» (nome che deriva dalla regione dell'Oltrenia dove viene prodotta nella città di Craiova, e dell'inizio del nome Citroën), una piccola-media cilindrata, realizzata in due versioni da 650 e 1100 cc.

Ritocchi interni al Transit '83

Il Transit, il veicolo commerciale (ma non solo) della Ford si prepara per il 1983. Intante la carrozzeria e la motorizzazione, i ritocchi riguardano gli equipaggiamenti interni che si arricchiscono notevolmente per l'intera gamma (furgone, kombi, Autobus, chassis cabinato, chassis doppia cabina, autocarro).

Ripartiamo alcune delle migliorie che ci sembrano degne di essere sottolineate: sportello portaganti; tasca sportello lato guida; accendisigari; orologio e contaghiometri; cuffia freno a mano; rivestimento telaio sedili; rifinitura vano di carico; inseriti paraurti anteriori e posteriori; tergicristallo a intermitenza; anelli ruota cromati (solo Lcx); luce retromarcia; occhio di traino anteriore e posteriore; sedili di stoffa; rifiniture supp. plancia; completa regolazione sedile guida; «Nvh» pack; rifiniture portellone di carico; rifiniture porta laterale; nostri anteriori; serbatoio 68 litri (solo Lcx); fendinebbia posteriore; tasca sportello lato passeggero; avviamento climi freddi (-20) sole diesel; poggiatesta.

Forse nessun altro veicolo commerciale si presta a tanti impieghi, od a tante trasformazioni e adattamenti quanto il Ford Transit. Nei diversi paesi e nelle diverse città europee troviamo il Transit in dotazione al servizio dei vigili del fuoco, ad équipes televisive, a stabilimenti cinematografici, ad enti di pronto soccorso, alla polizia, ecc.



Ma l'impiego che di esso se ne fa per il tempo libero è andato negli anni aumentando a vista d'occhio. Basta osservare, anche in Italia, quanti sono i Transit utilizzati per la realizzazione di campers ed autocaravan. I maggiori costruttori di questi comodi e pratici mezzi hanno infatti trovato in questo versatile automezzo della Ford il veicolo ideale per i più svariati allestimenti.

UNA VOCE CHE SEMPRE PIÙ INCIDE SULL'ECONOMIA DELL'AUTO

Quanto durano gli pneumatici Differenze secondo uso e tipo

ROMA — Un pneumatico nuovo costa oggi svariati decine di migliaia di lire. Logico, quindi, che ci si preoccupi della durata delle gomme e ci si chieda quale è la normale percorrenza di un pneumatico. Rispondere con precisione a questa domanda non è possibile, poiché la «vita» di un pneumatico può essere prolungata o accorciata di molto a seconda soprattutto del tipo di guida e delle strade percorse.

Quanto al primo fattore, incidono pesantemente sul consumo del battistrada le partenze «brucianti» e le frenate a ruote bloccate (entrambe lasciano sull'asfalto le tracce nere della gomma andata in fumo). Così pure le curve affrontate al limite dell'aderenza provocano una rapida usura del battistrada. Viceversa, una guida tranquilla, o comunque priva degli eccessi a cui abbiamo accennato, allungherà di molto la vita del pneumatico.

Anche il fondo stradale, naturalmente, incide sul consumo della gomma. Chi percorre frequentemente strade sterrate può aspettarsi un consumo ben più rapido di chi viaggia prevalentemente su asfalto liscio e uniforme come quelle delle autostrade (purché la

guida di quest'ultimo non sia troppo veloce; infatti anche la velocità influisce sul consumo delle gomme). Altri elementi hanno il loro peso. Per esempio il sovraccarico, o una pressione insufficiente del pneumatico. Una pressione inferiore del 20% a

quella prescritta provoca una diminuzione del 15% nella durata (e in estate, quando l'elevata temperatura contribuisce di per sé ad un maggior consumo, è un errore diminuire la pressione, cosa che fa aumentare la superficie di attrito e quindi il surriscaldamento e il consumo).

Per un consumo più equilibrato si possono «ruotare» i pneumatici, ossia alternarli secondo uno degli schemi previsti. Ciò è raccomandabile specialmente sulle vetture a trazione anteriore, dove le maggiori sollecitazioni delle gomme anteriori — sterzanti e motrici — provocano una rapida usura.

Come si vede, il consumo delle gomme può variare sensibilmente. Da un'inchiesta condotta in Belgio un paio di anni fa risulta che in media si percorrono con i pneumatici anteriori 44.900 chilometri e con quelli posteriori 48.700 (le gomme esaminate erano per il 90% radiali).

Autotrasporto: rinvio termini per le licenze

ROMA — Il ministro dei trasporti Balzamo ha prorogato di un anno (fino al 31 dicembre 1983) i termini previsti dal decreto presidenziale sull'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori e del sistema delle tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada, riguardante il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni sostitutive delle licenze per l'autotrasporto di cose in conto proprio e per conto di terzi rilasciate alla data del 31 ottobre 1977.

Il termine — che sarebbe scaduto il 31 dicembre prossimo — era già stato prorogato due volte. Il termine previsto originariamente dal decreto del Presidente della Repubblica che dava attuazione alla legge sull'autotrasporto del 1974, scadeva infatti il 31 dicembre 1980.

RASSEGNA ROMANA — Torna da sabato prossimo la «Rassegna motoristica romana», l'appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di automobilismo e motociclismo.

ESISTE UN EFFICACE STRUMENTO CHE NON TUTTI CONOSCONO

Convenzione indennizzo diretto per un veloce rimborso dei danni

Non tutti sanno cos'è il CID e che suo tramite è possibile accorciare notevolmente i tempi di rimborso in caso di incidente stradale. Si tratta della Convenzione Indennizzo Diretto, in pratica un accordo tra compagnie assicuratrici — le più importanti, in termini di polizze il 90% del mercato — un accordo, dicevo, per indennizzare direttamente i propri clienti.

Le condizioni per la sua applicabilità si basano in sintesi le seguenti: 1) collisione tra non più di due veicoli, esclusi autocarri e autobus con più di nove posti, coperti di assicurazione obbligatoria; 2) danno materiale non superiore alla somma di L. 1.000.000; 3) compilazione e sottoscrizione congiunta da parte dei due utenti del modulo di constatazione amichevole (modulo blu).

Bene. Quando ricorrano tali circostanze, il danneggiato può rivolgersi al proprio assic-

curatore anziché a quello del responsabile e ottenere il risarcimento in proporzione al grado di colpa del suo antagonista. In questi casi la compagnia ha l'obbligo di provvedere alla perizia entro 10 giorni.

Per la perizia devono essere utilizzati i listini prezzi e i prontuari dei tempi di riparazione editi dall'Ania, mentre la ripartizione di responsabilità avviene sulla base di «bah-remes» predisposti sulla base degli indirizzi giurisprudenziali prevalenti e nel rispetto delle norme del Codice della Strada.

Per gli utenti i vantaggi del servizio CID sono evidenti, se non altro per non l'esser più costretti a rincorrere la compagnia del responsabile, spesso sconosciuta, a volte latitante, e per i tempi estremamente ridotti entro i quali può ottenere la liquidazione. Questo spiega il sempre maggior favore incontrato dalla

convenzione tra gli automobilisti, com'è dimostrato dal fatto che i 286.000 sinistri liquidati con questa procedura nel '79 sono diventati 350.000 nell'80 e 400 mila nel 1981. L'obiettivo è di coprire l'80% degli incidenti stradali, come avviene in altri paesi europei.

Per il momento esso è ancora lontano ma il fatto che lo scorso anno 800 mila automobilisti abbiano scelto la via della constatazione amichevole per risolvere vertenze che prima sfociavano spesso in interminabili cause, non può farci ben sperare. Soprattutto se le compagnie proseguiranno sulla via intrapresa di rendere scorrevoli, rapide e congrue le liquidazioni come nell'81, quando su 400 mila sinistri definiti soltanto in poco più di 400 casi si sono verificati reclami o richieste di integrazione da parte di assicurati insoddisfatti.

A dispetto perciò di alcune

resistenze — da un lato una modesta parte di agenti per i quali la convenzione avrebbe loro procurato maggiori oneri senza dare in contropartita quei vantaggi che si volevano per i clienti, dall'altro un non nutrito manipolo di carrozzieri, periti, patrocinatori vari che hanno sempre guardato al sinistro auto come al classico vitellino d'oro — è inevitabile che il CID finisca per dilagare quanto prima tra gli automobilisti, diventando la formula usuale di regolamento dei danni ai veicoli.

Una spinta in tal senso non potrà venire dalle novità preannunciate per il prossimo anno. Dal gennaio '83 il «plafond» del danno risarcito passerà da uno a due milioni Iva compresa, mentre il CID sarà applicabile a tutti i mezzi che possono essere guidati con la patente «B», veicoli adibiti a trasporto di cose compresi. Giuseppe Ronfani

COMUNICATO CARVAT

PREZZI BLOCCATI

fino al 15 novembre 1982 su tutta la gamma Alfa Romeo. Inoltre...

L. 1.000.000

di sconto su tutte le Alfasud berline e TI



TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

S.A.V.R.A. CONCESSIONARIA Alfa Romeo

offre ancora 1.000.000 di sconto sulle prestigiose Alfasud berlina e TI e
PREZZI BLOCCATI su tutta la gamma Alfa Romeo
TRIESTE - VIA F. SEVERO 111, 112 TELEFONO 568363/4/5

a sole **250.000** lire
IMPIANTI GAS AUTO MONTATI
GARANTITI 1 ANNO

BEDINI

LANDI

LOVATO

A.M.A.R.

VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

ATTUALITÀ

L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO HA RESO PROBLEMATICI I COLLEGAMENTI FRA NORD E SUD

Nubifragi in Liguria, Emilia e Toscana con disastrose alluvioni, crolli e vittime

Cedono numerosi ponti, fra cui quello ferroviario di primaria importanza di Parma Ovest - Un morto e tre dispersi

MILANO — L'ondata di maltempo che ha investito l'Europa occidentale, si è estesa sull'Italia, investendo alcune regioni del Centro-Nord. Piogge intense hanno provocato alluvioni e crolli, anche di ponti, creando problemi per i trasporti, anche ferroviari. Purtroppo, si lamentano anche vittime: un uomo è morto e altre persone risultano disperse.

In modo particolare sono colpite la Liguria, l'Emilia e la Toscana, dove la situazione viene considerata «grave», ma non «allarmistica» da parte del ministero della Protezione civile, che è intervenuto per coordinare le operazioni di emergenza che si sono rese necessarie.

Difficili — è stato dichiarato — i collegamenti stradali tra la zona a Nord e quella a Sud del fiume Po: unica via d'accesso tra le due zone in Emilia è, infatti, rappresentata dal ponte autostradale tra Piacenza e Modena. Poco prima delle 14 è crollato il ponte ferroviario di Parma Ovest, sul fiume Taro. Alla stessa altezza, per motivi precauzionali è stato chiuso al traffico il ponte stradale che si trova sulla statale Nova Emilia, tra San Pancrazio e Castelfoglio.

Tutto il traffico da Milano per l'Italia centrale e meridionale, è viceversa, è stato dirottato via Verona-Bologna. I treni da Roma, delle Puglie, dalla Sicilia, giungevano ieri sera a Milano, con 2-3 ore di ritardo.

Nel Parmense, il fiume Taro era straripato già nelle prime ore di ieri in parecchie località, e numerose strade sono state chiuse, con deviazioni locali, per frane ed allagamenti, che hanno interessato vaste campagne, ed alcune case coloniche sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco.

A Fornovo sono crollate tre

arcate del ponte sul Taro, che collega la statale della Cisa con Medesano e Noceto. Il crollo poi ha provocato, nell'alta valle del Taro, mentre un crollo si è avuto al ponte di San Secondo. Inagibile il ponte di Valmozzola.

Militari del genio pontieri, di stanza a Piacenza, sono stati inviati dal ministro Zambelli, su richiesta del prefetto di Parma, per organizzare i primi interventi. La situazione è difficile soprattutto

nelle campagne di Sissa, comune della Bassa, ad una ventina di chilometri da Parma, dove l'acqua ha superato, in alcuni punti, i due metri. Problemi crea l'evacuazione del bestiame. Anche alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case, specie nella zona di Borgoratto. In località Ghiare di Bereto un ponte si è piegato, ed un autotreno vi è rimasto in bilico; il conducente è stato ferito, ma salvo dai soccorritori. Non si hanno invece notizie di un

venditore ambulante di Bereto, Pierluigi Caporali, di 68 anni. Anche più tragica è la situazione nella provincia di Massa Carrara, in Toscana, dove il fiume Magra ed il torrente Verde sono straripati in alcuni punti dell'Alta Lunigiana. Particolarmente colpita dall'alluvione è la zona del Pontremolese. Le vallate del Verde e del Guadiane sono state trascinate via dall'acqua, ed in una delle macchine è stato trovato il cadavere di un pensionato Attilio Cavellini, di 74 anni, il quale aveva tentato di mettere in salvo la vettura, che è finita, invece, nel torrente Verde. Altre due persone risultano disperse. Per misure precauzionali, l'ospedale di Finazzano è stato sgomberato, dopo che i seminterrati erano stati allagati in seguito alle persistenti piogge.

Allagamenti, frane e smottamenti anche in Liguria, specialmente nella Riviera di Levante. A Sestri Levante il torrente Petronio ha allagato negozi e scantinati. A Casazza Ligure, lo stabilimento di «Tubi-Italia» è stato invaso dalle acque, mentre una frana si è battuta sul box di alcune abitazioni, che sono state abbandonate dagli inquilini.

Sono straripati il torrente Gravaglia ed Entella, allagando numerose case. Una frana si è abbattuta sull'autostrada Genova-Livorno, fra Sestri Levante e Desio Marina. Nello Spezzino è crollato un ponte, e molti altri sono stati chiusi al traffico. Interrotta anche la statale del passo Centocroci.

Infine anche Fiume, la città del Quarnero ora in territorio jugoslavo, è stretta dalla morsa del freddo. Nelle ultime ore la temperatura è scesa sotto lo zero, mentre sull'altipiano il termometro segna da quattro a sei gradi sotto lo zero.

Il compleanno del principe



Berlino — Il principe Luigi Ferdinando di Prussia, nipote dell'ultimo imperatore tedesco Guglielmo II, ha festeggiato il suo 75.º compleanno nella sua residenza di Berlino Ovest. Qui lo vediamo circondato dai suoi numerosi familiari e discendenti (Telefoto Ap)

LA DATA ERA STATA STABILITA PER IL 16 LUGLIO 1943 Mussolini sarebbe dovuto morire durante un blitz aereo britannico

ROMA — «Benito Mussolini avrebbe dovuto morire il 16 luglio 1943 durante il blitz aereo inglese, che prevedeva il bombardamento simultaneo di Palazzo Venezia e di Villa Torlonia, a Roma».

«Due apparecchi britannici, entrati dal mare, si sarebbero portati sugli obiettivi assegnati, volando a bassissima quota per evitare la reazione dell'artiglieria contraerea. Il piano, elaborato dall'«Intelligence Service», doveva prevedere, insieme alla morte di Mussolini, l'immediato sganciamento dell'Italia dalla seconda guerra mondiale. Ma venne bloccato all'ultimo momento, per l'intervento personale dell'allora primo ministro della corona inglese Winston Churchill».

È quanto rileva sir Arthur Harris, ex comandante in capo del raggruppamento bombardieri della «Royal Air Force», nel corso di un programma che Retequattro manderà in onda domani.

Il programma s'intitola «Benito Mussolini, mio padre», ed è stato realizzato da Vittorio Mussolini, in collaborazione con la madre Rachele che, morta tre anni fa, appare per la prima volta in una trasmissione destinata ai telespettatori italiani.

Occasione di questa trasmissione è il prossimo inizio del centenario di Benito Mussolini nato a Predappio nel 1883.

«Le celebrazioni legate al centenario della nascita di mio padre — dice Vittorio Mussolini in apertura del programma — saranno molte o

poche, non lo so, discrete o rumorose, oggettive o faziose; sui giornali, nelle piazze, in televisione si parlerà di Benito Mussolini, questo è certo; si rileggerà la sua vita, si rivisteranno le sue scelte, si giudicherà. È giusto, è inevitabile. Ma prima che questo succeda vorrei discretamente proporre un'immagine di Benito Mussolini vista con gli occhi di suo figlio. Cioè i miei. E potrebbe».

Poiché la risposta è stata sì, gli italiani potranno assistere giovedì sera all'apertura dell'album di famiglia dell'ex duce da parte di suo figlio e di sua moglie. Testimonianze eccezionali, brani cinematografici tratti da film a passo ridotto realizzati negli anni Trenta e Quaranta in casa Mussolini (e tuttora inediti), fotografie rare e mai viste pri-

ma, dichiarazioni sorprendenti o drammatiche, tutto questo farà da contrappunto alla ricostruzione della storia d'un uomo che, nato rivoluzionario e morto dittatore, ha vissuto anche da padre e da marito.

«Ho perdonato Claretta Petacci con tutto il mio cuore», dice donna Rachele, ricordando la relazione extracongiugale del duce; e aggiunge: «Povera donna, non doveva morire così».

Al programma «Benito Mussolini, mio padre», che durerà circa un'ora e trenta, farà seguito un dibattito, cui parteciperanno, insieme allo stesso Vittorio Mussolini, i giornalisti Giorgio Bocca, Camilla Cederna, Giorgio Pini e il direttore di «Storia Illustrata», Pier Maria Paolotti, che fungerà da moderatore.

OPERAZIONE IN GRANDE STILE IN UN ABISSO PRESSO FROSINONE Speleologo romano in salvo da -270 Tra i soccorritori anche 14 triestini

CAMPO CATINO — Lo speleologo Cristiano Delisi, infornato domenica a 270 metri di profondità nell'abisso di Vermicino, nel Frosinone, è stato tratto in salvo ieri mattina. Alle 11.20 le squadre del soccorso speleologico — tra cui anche quella di Trieste, partita nel corso della notte con un aereo militare dall'aeroporto di Ronchi — lo hanno portato in superficie. Poi la barella è stata issata a braccia per un centinaio di metri.

All'ospedale di Frosinone i medici hanno definito «discrete» le condizioni fisiche dello speleologo in effetti Cristiano Delisi, romano, 28 anni, di professione guida alpina ha il braccio sinistro fratturato, una vasta ferita alla fronte e varie contusioni alle gambe. Dovrebbe cavarsela in 30 giorni.

L'incidente è accaduto domenica poco dopo le 17. Un chiodo cui era assicurata la fune per la risalita ha ceduto di colpo e lo speleologo è letteralmente volato per 5 o 6 metri.

È subito scattato l'allarme e varie squadre del corpo nazionale del soccorso speleologico sono state messe in stato d'allerta a Torino, Bologna e Trieste.

Giorgio Baldracco, responsabile nazionale del soccorso, ha poi scagionato nel tempo l'arrivo degli uomini a Campo Catino. «Dovevamo aver sempre gente fresca, in grado di lavorare al meglio delle possibilità», ha commentato con un sorriso ad operazione conclusa.

«È stato un lavoro duro», dice anche Bruno Alberti, che ha guidato gli speleologi tri-

estini nelle operazioni di soccorso. «Eravamo in allarme già da domenica sera, quando abbiamo ricevuto la notizia dell'incidente. Lunedì pomeriggio ci siamo imbarcati a Ronchi su un aereo militare. All'alba eravamo a Ciampino e dopo un paio d'ore all'esterno della grotta».

Da Trieste, oltre a Bruno Alberti, sono partiti altri 13 speleologi di cui 11 triestini, appartenenti a tutte le società cittadine. Sono Edoardo Clemente, Fulvio Forti, Nicola Alberti, Giuseppe Stok, Daniela Michelini, Tullio Ferluga, Maurizio Glavina, Giampaolo Vascotto, Fabio Benedetti, Ruggero Ricatti, Luciano Cergol, Mauro Zerlari e Guido Solazzi.

«È stata un'operazione di soccorso per certi versi simile a quella di un mese fa sull'altipiano del Canin», dice ancora Bruno Alberti. «In entrambe le situazioni il ferito ha dovuto superare vari meandri e strettoie. Le due grotte erano poi così anguste da non consentire in certi passaggi nemmeno l'uso della barella».

Gli speleologi triestini sono rientrati in nottata in città.

Erano giunti a Ronchi con un volo di linea proveniente da Roma poco dopo le 22. Non è comunque questo il primo intervento fuori regione degli uomini del nostro soccorso. Lo scorso anno erano stati chiamati a Biella dalla protezione civile per mettere in salvo due speleologi bloccati in una grotta allagata da una piena improvvisa.

Ma è ancora il Mali ad avere lanciato arditi progetti per l'utilizzazione su vasta scala dell'energia eolica e gratuita offerta agli africani dal sole. A Dire, sul fiume Niger, dove gli antichi credevano fosse la sorgente del Nilo, è stata da poco inaugurata la più grande centrale eolica del mondo, peraltro modesta (80 kw), se paragonata alle centrali classiche.

C. E.

ACCUSE NON PIÙ AI BARBARI, MA AL SISMA

Mirobriga, città lusitana fece la fine di Pompei?

LISBONA — Mirobriga, una spettacolare città romana ancora parzialmente sepolta, a due passi da Santiago de Caern, località costiera nel Sud del Portogallo, non sarebbe stata distrutta dalle invasioni barbariche bensì da un violento terremoto, avvenuto tra il terzo ed il quarto secolo dopo la nascita di Cristo.

Questa novità, emersa dagli ultimi studi, contrasta con le opinioni espresse dalla maggioranza degli archeologi. In particolare con quelle sostenute da Fernando De Almeida, il quale ha scavato la città fino alla sua morte, avvenuta pochi anni fa. L'arcipagelo portoghese, infatti, ha sempre ritenuto che Mirobriga, paragonabile per estensione a Pompei, sia stata distrutta dalle invasioni barbariche e che la città fosse un tardo insediamento romano.

Dalle recenti ricerche compiute, sembra invece che questa città romana sia sorta nella prima metà del primo secolo su un centro primitivo dell'età del ferro, del quale restano mura e un tempio dedicato a una divinità sconosciuta.

Una imponente acropoli si erge sopra il foro ed ha l'aspetto di un teatro, che degrada in varie terrazze verso l'area del mercato, dove è tuttora visibile l'insigne caratteristica di una macelleria.

Mirobriga, nome celtico più che romano, si trovava all'incrocio delle strade che portavano da Sud verso Nord, ovvero da Lagos (Lacoberga) a Braga (Bracara Augusta) e dal centro del paese a Est, verso Merida (Emerita Augusta), capitale iberica dell'impero romano. Da qui la sua importanza strategica.

Secondo gli specialisti la città era senza dubbio un grande mercato, e avrebbe assorbito le invasioni con facilità. Le legioni romane, sembra accertato, vi giunsero dopo la seconda guerra punica. La minaccia più immediata alla città era peraltro costituita dai cartaginesi, insediati non molto lontano, poco di là dallo stretto di Gibilterra. A Mirobriga i romani furono accolti con entusiasmo. Vi si erano rifugiati molti iberici, e un certo numero di loro si era stabilito a Mirobriga.

Oggi gli archeologi ritengono che l'ippodromo sia servito più che per le corse equestri, per l'allenamento dei cavalli, che poi venivano trasferiti ed esibiti a Roma.

Un particolare interessante: tra gli esponenti più prestigiosi delle corse equestri romane, vi è stato un lusitano di nome Lamego (Lamecum), vincitore, secondo gli storici romani, di memorabili gare.

PER I FILATELICI

Valori vaticani per la ricorrenza del calendario gregoriano

CITTA' DEL VATICANO — Il quarto centenario della riforma del calendario gregoriano, che è adottato in gran parte del mondo (fanno eccezione gli ortodossi), sarà commemorato dal Vaticano con una serie di francobolli che saranno posti in vendita a partire dal 23 novembre prossimo. I tre valori, da 200, 300 e 700 lire, sono raccolti in un foglietto di 16 per 11 centimetri, che riproduce il nuovo lunario di Gregorio XIII tratto da un antico documento, e raffigurano i bassorilievi realizzati sul monumento eretto in San Pietro a quel Papa. La nuova emissione si compone di 900 mila serie complete e di 670 mila foglietti.

Con la riforma del calendario, che fu introdotta il 24 febbraio 1582, furono soppressi dieci giorni: dal 4 ottobre, giovedì, si passò direttamente al 15 ottobre, venerdì. Fu necessario ricorrere a questo espediente per correggere l'errore della riforma del calendario operata da Giulio Cesare.

Sempre il 23 novembre prossimo, le poste vaticane emetteranno un'altra serie di francobolli dedicati alla solennità del Natale. Si tratta di due valori, da 300 e 400 lire, raffiguranti scene della natività di W. Stosz, tratta da un'opera esistente in una chiesa di Cracovia, e di Enrico Manfredi, che riprende Giovanni Paolo II inginocchiato davanti al Bambino Gesù.

LO SCENARIO PIÙ PREVEDIBILE ELABORATO DA DUE ESPERTI DEMOGRAFICI

Trecento milioni di americani nel 2050 Poi scenderanno per il calo di natalità

WASHINGTON — La popolazione degli Stati Uniti è destinata a aumentare sino al 2050, anno in cui gli abitanti della nazione, secondo le prime proiezioni a lungo termine diffuse dall'Ufficio per il censimento americano, dovrebbero essere 309 milioni. Dopo tale data, il numero degli abitanti — in seguito al continuo calo delle nascite — è destinato a diminuire progressivamente. L'indagine è stata effettuata da Gregory Spencer e John Long.

È la prima volta che l'Ufficio indica la prospettiva della «crescita zero» come un evento altamente probabile per gli Usa. Tale circostanza dovrebbe verificarsi proprio intorno alla metà del prossimo secolo, in seguito al continuo calo del tasso di natalità, aggirantesi oggi intorno allo 0,9 per cento su una popolazione complessiva di circa 232 milioni di individui.

Un'altra delle caratteristiche dell'indagine è l'indicazione del progressivo invecchiamento della popolazione per cui nel 2050 i cittadini al di sopra dei 65 anni dovrebbero passare dall'attuale 11 per cento del totale al 21,7 per cento, con l'età media della donna che dovrebbe salire da 75,3 a 83,6 anni e quella degli uomini da 70,7 a 75,1. Anche il numero degli abitanti di colore è destinato ad aumentare, passando dall'odierna quota dell'11,9 per cento al 16,8 per

cento previsto per l'anno di riferimento 2050.

Tutte le proiezioni sono fondate sulla riscontrata continua diminuzione dell'indice di fertilità femminile, che dovrebbe raggiungere nel prossimo secolo il valore di 1,9 nascite per ogni donna, ossia un dato che — in mancanza di nuovi fenomeni migratori o di impreviste modificazioni — determinerebbero il

pronostico progressivo calo della popolazione.

Tra gli altri dati forniti dall'indagine, i più significativi appaiono quelli dell'età media, degli abitanti, oggi di 30,3 anni e nel prossimo secolo di 41,6, fatto questo che, assieme al raffronto della proporzione tra popolazione attiva e popolazione in età di pensionamento (5,4 a 1 odierno, contro il futuro 2,6 a 1)

segnalano il radicale mutamento della struttura delle classi di età, confermando la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Con tutte le conseguenze connesse di tipo sociale ed economico, in particolare per quanto riguarda i livelli dei programmi pubblici di assistenza, previdenza e sicurezza sociali.

Spencer Rich del «Washington Post».

Sempre più numerosi i romani «singoli»

ROMA — È raddoppiato nel giro degli ultimi dieci anni il numero dei romani che vivono da soli. Lo rileva uno studio condotto dalla facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma. Nel 1980, infatti, i «nuclei mono-personali» (come vengono chiamati dai demografi coloro che costituiscono una famiglia da soli) erano il 25 per cento dell'intera popolazione, contro il 14 per cento del '71. Vent'anni fa i «soli» erano appena il 5,5 per cento.

Le cause di questo fenomeno si possono trovare esaminando i risultati dell'indagine a seconda delle venti circoscrizioni nelle quali è suddivisa amministrativamente la capitale. Prendendo come casi estremi la prima e l'ottava, cioè il centro storico e una delle più giovani della periferia, si nota come nella prima coloro che vivono da soli sono quasi la metà del totale: il 46,2 per cento; mentre le «famiglie elementari» (cioè quelle classiche formate da padre, madre e figli) non toccano il 28 per cento. La situazione è completamente ribaltata nell'ottava circoscrizione: i nuclei mono-personali sono poco più del 16 per cento, le famiglie elementari il 60 per cento.

«Questi dati — hanno spiegato i demografi

Eugenio Sonnino e Anna Maria Birindelli, che hanno condotto l'indagine — esprimono non solo realtà economico-sociali fra loro diversificate, ma anche aspetti urbani dove si sono andate sviluppando iniziative di intervento assai compositive».

Nel centro storico, in altre parole, da un lato si assiste a un sensibile accrescimento della popolazione dovuta a un parallelo esodo da esso, dall'altro si sono andate attuando nell'ultimo decennio operazioni speculative di trasformazioni d'uso o di ristrutturazione ambientale che hanno comportato l'espulsione degli abitanti meno abbienti, in parte sostituiti da flussi immigratori di persone appartenenti a particolari strati sociali.

Esaminando i dati dell'ultimo ventennio, i demografi hanno motivo di ritenere che questo «boom» delle famiglie mono-personali si estenderà a macchia d'olio nei prossimi anni alle altre zone della città, specialmente quelle semi-periferiche. Altro dato significativo è la crescita delle «famiglie elementari ridotte» (cioè composte di un solo genitore e figli), che sono, nella media cittadina, l'8,4 per cento (9,1 per cento nel centro storico, 7,2 p.c. nell'ottava circoscrizione).

«Questi dati — hanno spiegato i demografi

POLEMICO PARALLELO CON BAR KOKHBA, CAPO DELLA RIVOLTA CONTRO I ROMANI

Il premier Begin? Un «nuovo re» pericoloso per lo stesso Israele

L'assorbimento dei territori con un milione di arabi snaturerebbe l'identità dello Stato ebraico

WASHINGTON — Nel 132 dopo Cristo, un giovane guerriero ebreo assunse il nome messianico di Bar Kokhba — Figlio della stella — e organizzò un movimento che avrebbe dovuto liberare la Giudea dagli oppressori romani. Gli ebrei erano ancora sconvolti dalle repressioni che sessant'anni prima le truppe di Roma avevano perpetrato ai loro danni, e che erano culminate con lo sterminio di migliaia di ebrei. Ma la rivolta di Kokhba non ebbe altro effetto se non quello di accelerare la grande diaspora ebraica, che non sarebbe terminata che quasi duemila anni dopo.

Per il primo ministro israeliano Menachem Begin, Bar Kokhba, rappresenta un modello di eroe che si batte contro gli oppressori per liberare il proprio onore e per liberare i propri correligionari. Incapaci di assumersi in prima persona la responsabilità della lotta. Nelle scuole israeliane, una delle canzoni preferite dai bambini parla proprio di Kokhba, chiamato «il giovane alto e bello, con occhi che scintillano i era forte e

coraggioso, combatté per la libertà».

Ma, secondo Yehosafat Harkabi, professore di relazioni internazionali e di studi medio-orientali, all'Università di Gerusalemme, la figura di Kokhba merita più censure che lodi. Secondo lo studioso, il guerriero vissuto quasi duemila anni fa non era altro che un vanaglorioso, romantico «stupido» che causò l'estinzione del popolo ebreo.

La tesi di Harkabi, tradotta in un libretto dal titolo «La sindrome di Bar Kokhba», ha gettato un certo scompiglio

negli ambienti intellettuali israeliani. Il libro, infatti, non si limita ad esaminare la figura del guerriero ebreo sotto un profilo storiografico, ma traccia paralleli tra Kokhba, Begin e l'attuale sionismo.

«Non è possibile ammirare il coraggio senza analizzarne i risultati», e nel caso di Bar Kokhba questi furono disastrosi per il popolo ebreo», sostiene Harkabi. «Allo stesso modo, chi approva oggi l'operato di Begin non ne valuta attentamente le conseguenze sul lungo periodo. Da quando è in carica c'è stato un arretramento del pensiero politico di Gerusalemme. Begin continua a pensare e agire come se i suoi connazionali fossero tutti degli sprovveduti, incapaci di concepire una propria idea della politica estera israeliana».

Durante gli anni di Ben Gurion — aggiunge il sionista — professore dell'Università di Gerusalemme — era fiorita in Israele una ben diversa scuola di pensiero, molto più realistica e attenta al quadro politico internazionale. Poi, il susseguirsi delle vittorie conseguite sugli stati arabi ha ingenerato nei nuovi governanti israeliani la convinzione che avrebbero potuto ottenere tutto ciò che avessero desiderato».

Secondo Harkabi, questo processo di trasformazione delle strategie politiche israeliane ha raggiunto l'apice lo scorso anno, con la rielezione di Menachem Begin. «Questi apparati subito allineati al potere, hanno fatto del loro sionismo come un mago — afferma il professore — una sorta di «nuovo re d'Israele» capace di salvare la pace e, al tempo stesso, gli interessi israeliani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza».

Ma l'idea di Begin per uno Stato israeliano sempre più grande e potente potrebbe tradursi, secondo Harkabi, in una rovina per il popolo ebraico. «Annettersi i territori occupati — afferma Harkabi — significherebbe per Israele dover assorbire oltre un milione di arabi, che snaturerebbero la sua identità. Si creerebbe così uno Stato latente di tensioni, con gli ebrei in costante attrito con gli arabi. L'unica soluzione a questo problema è negoziare un ritiro delle forze israeliane in Cisgiordania, lasciando ai palestinesi l'autonomia politica sul loro territorio».

«La sicurezza della nostra nazione dipende dalla sicurezza dei confini israeliani».

William Drosdiak del «Washington Post».

Slot-machines «terapeutiche» negli ospedali del Nevada

RENO — Mentre in tutti i casinò del Nevada i «banditi con un braccio solo» (come vengono chiamati i «slot-machines» dai giocatori più fortunati) spulano i quattrini dalla tasca dei giocatori, nell'ospedale di Reno, una delle principali città del Nevada, ne esistono quelle che non costano nulla e non «pagano» mai.

Secondo i medici dell'ospedale, infatti, le «slot-machines» possono avere funzioni rieducative e in molti casi hanno un ottimo effetto come terapia psicologica. Spesso i pazienti fanno file di ore in attesa del loro turno di gioco. «I pazienti si divertono un mondo — dice Lin West, capo dell'unità ospedaliera — e traggono ottimi benefici dal gioco. Molti di loro sono paraplegici con scarse funzioni delle estremità superiori. L'esercizio e lo sforzo muscolare per manovrare la leva della macchina li aiuta e costituisce per loro un ottimo esercizio muscolare».

Dello stesso parere si sono dichiarati molti esperti in fisioterapia, che considerano il «bandito con un braccio solo» un valido aiuto, specie per le persone rimaste ferite in qualche incidente che ha provocato scompensi e disordini muscolari. «Uno dei dottori ha incluso la slot-machines nella terapia quotidiana del proprio paziente e sembra essersi molto soddisfatto».

Poiché le macchinette dell'ospedale non danno denaro, le infermiere hanno messo in piedi un sistema a punteggio che consente gare e vincite. Il primo premio è una cena a base di bistecche, ma vi sono anche altri premi, come la taglia di capelli o una messa in piega per donna presso il parrucchiere dell'ospedale, o oggetti acquistabili presso i carrelli ambulanti dell'ospedale.

Per molti pazienti muovere la leva della macchina è una dura fatica, ma alla fine il divertimento compensa tutti dello sforzo fatto.

CRONACHE DELLO SPORT

La nazionale di Spagna per conquistare l'Europa

LA FORMAZIONE: ZOFF, BERGOMI, GENTILE, ORIALI, COLLOVATI, SCIREA, CONTI, TARDELLI, ROSSI, ANTOGNONI, GRAZIANI

Dopo la Cecoslovacchia Bearzot volterà pagina

SEGRATE — La nazionale «A» di calcio si è radunata nell'albergo fissato, che si trova nel nuovo quartiere di «Milano 2», appena oltre la periferia cittadina, in territorio del comune di Segrate. Tutti i giocatori sono arrivati entro l'ora di pranzo, come era nei programmi, accolti dal ct Bearzot e dal suo «vice» Maldini. Una pioggia insistente ha caratterizzato questa prima giornata di raduno, accompagnando i giocatori anche nel leggero allenamento, svolto nel primo pomeriggio sul campo della Snam a San Donato Milanese, facilmente raggiungibile dall'albergo passando lungo la tangenziale di Milano.

«Dopo la partita di sabato con la Cecoslovacchia, volterremo pagina. Fino a sabato andiamo avanti avendo il mondiale come punto di riferimento. Dopo, i riferimenti saranno rappresentati dalle partite che via via giocheremo», così ha puntualizzato il ct Bearzot, intendendo dire che il clima del glorioso mondiale deve considerarsi finito, e che i campioni sono chiamati a fornire conferme. Al momento, comunque, la Cecoslovacchia viene affrontata seguendo gli schemi collaudati in Spagna, sostituzioni comprese.

Pertanto Bearzot ha la formazione già automaticamente pronta fin da questo primo giorno di raduno. Bergomi entrerà al posto di Cabrini, come già avveniva in Spagna quando era indisponibile uno dei difensori titolari. Date le differenze tecniche fra Cabrini e Bergomi i compiti non saranno però gli stessi: il sostituto tecnico di Cabrini, portato a spingersi in avanti, sarà Gentile che indosserà la maglia numero tre, mentre Bergomi giocherà su una delle punte avversarie, legato quindi a compiti più strettamente difensivi. Stabilito anche che sarà Orsini il mediano di spinta, la formazione è già fatta: Zoff, Bergomi, Gentile, Orsini, Collovati, Scirea, Conti, Tardeelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

Le convocazioni dei giocatori cecoslovacchi hanno fatto capire a Bearzot che gli avversari punteranno sugli uomini che hanno battuto recentemente la Danimarca a Copenaghen, anziché sulla formazione, abbastanza diversa, che questa Cecoslovacchia ancora sperimentale aveva messo in campo a Bratislava con la Svezia, pareggiando. Sulla partita di Copenaghen il ct ha avuto un lungo rapporto da Maldini. «La Cecoslovacchia è una squadra giovane», ha commentato Bearzot, «capace di tenere palla nella sua metà campo per poi effettuare punte in contropiede. Con la Danimarca riuscì a segnare subito e quindi andò in gol ancora, approfittando dello sfilacciamento dei difensori, che si sbranciarono in avanti per rimontare. Prevedo che con noi punteranno al risultato minimo, vale a dire ad un pareggio, e manterranno la stessa tattica, soprattutto difensiva: un 4-2-2 in partenza ma poi lasciando anche una sola punta quando occorre».

«Certo che noi — ha proseguito Bearzot — preferiamo una squadra che ci affrontasse più a viso aperto, ma forse una squadra del genere la troveremo nel successivo incontro con la Romania, capace di un gioco anche aggressivo. In questo girone del campionato europeo, eccetto Cipro, i nostri avversari comunque si equivalgono. Noi, penso a ragione, ci mettiamo un gradino più in su, ma dovremo dimostrarlo partita per partita».

Per il ct il recente infortunio con la Svizzera non può fare testo. «Il nostro riferimento è il mondiale, qual se dovesse essere la Svizzera», ha affermato. Ha detto di avere appreso con piacere che Bettaglia si è riproposto per la nazionale, ma anche questo può eventualmente riguardare il post-Cecoslovacchia. Ha tuttavia precisato che, se si riveleranno opportuni alcuni avvicendamenti «la precedenza sarà data ai giovani», che dovranno, comunque, essere provati prima in partite non impegnative. Ha giudicato positivo anche l'esperimento di Bagni centrocampista, ma ritiene prematuro che sulla base di poche partite giocate nel nuovo ruolo, Bagni possa essere proposto per la nazionale.

Bearzot ha detto anche di attendere dal prossimo consiglio federale indicazioni più precise sulla futura nazionale olimpica. Ha però già annunciato che, se vi saranno limiti di età, la squadra sarà affidata a Vicini, altrimenti sarà Maldini ad assumere l'incarico di dirigerla.

La nazionale del miracolo ritorna in campo sabato prossimo, attesa a una prova molto importante: i neocampioni del mondo, gli osannati eroi delle indimenticabili serate spagnole cominceranno una nuova avventura calcistica, si caveranno all'assalto del titolo europeo a partire dalle qualificazioni. Si trovano in un girone con tre squadre di caratteristiche ben diverse, e cominceranno con l'avversaria più difficile, la Cecoslovacchia, compagine poco conosciuta in quanto completamente rinnovata rispetto al torneo di Spagna.

Siamo comunque al primo impegno serio, dopo le feste e dopo la caduta causa ebbrezza, con la Svizzera all'Olimpico. Bearzot, giustamente, tiene conto delle gerarchie stabilite al mondiale e riconferma senza riserve i magnifici di Barcellona e Madrid. Ma altrettanto giustamente rileva che è l'ultima volta che fa così: d'ora in poi le gerarchie verranno stabilite in campo. Che tutti i tifosi italiani si augurino di veder ancora per molto tempo quel fantastico «undici» è fuor di dubbio, ma è altrettanto evidente che non di ricordi progredisce il calcio. Non è detto che la compagine mondiale possa a distanza essere anche «eu-

ropea»; non è detto che i conquistatori di Madrid possano anche conquistare Parigi, sede della finale di questo campionato. L'importante è che il calcio italiano giunga a quella meta. Non ci siano quindi intoccabili. Nessuna intenzione di aprire polemiche all'inizio di questa nuova difficile ed esaltante avventura, ma sottolineatura delle stesse parole di Bearzot, ora nel giusto se riafferma la fiducia negli «spagnoli». Non tutti quei giocatori sembrano attualmente in perfetta forma, ma chissà che un'iniezione di durezza non si traduca in benefici effetti. Per un Rossi appena ritrovato ci sono un Graziani e un Conti ancora alla ricerca di sé stessi; il blocco-difesa della Juventus in campionato ha denunciato qualche difficoltà; e che dire di Antognoni? Tutti concordi sulla giustezza della conferma Bergomi, ma quanti «distinguo» per Causio, Dossena, Selviggi. E ci sono i magnifici per i trascurati Bettaglia, Frizzo, Giordano e così via. No, non è momento di polemiche anche se non è più tempo di premi e fanfare. Ricominciano gli impegni seri e Bearzot e soci sono così a onorare gli impegni. Ora più di ieri.

Gienne



Milano — Prima sgambatura per gli azzurri in vista di sabato. Da sinistra Altobelli, Zoff, Vierchowood, Conti, Causio, Collovati, Scirea e Bordon

Under 21 a Praga: i problemi di Vicini

PRAGA — Otto ore da Villa Pamphili a Praga, poi subito ad allenarsi: la under 21 azzurra ha dimostrato di non risentire del lungo trasferimento: morale alto, fiducia in vista della partita che domani la opporrà alla Cecoslovacchia, nel secondo turno di qualificazione del torneo europeo espositivo. Ma Vicini ha qualche problema: se Galli e Righetti hanno recuperato, adesso Mauro a lamentare il «solito» dolore alla gamba. Mauro è candidato al rientro, la prospettiva di giocare gli fa dimenticare il malanno ma il tecnico va cauto.

Quanto agli altri dubbi, Vicini ha deciso per Ferri come terzino, perché gli dà più affidamento nel marcamento mentre rimanda all'ultimo momento la scelta fra Monelli (favorito) e Galderisi per il numero nove.

IN CAMPO DOMANI A PARMA QUEI GIOCATORI CHE FINORA HANNO TROVATO POCO SPAZIO, I RINFORZI OTTOBRINI E ALCUNI GIOVANI

La Triestina di Coppa con il pensiero al campionato. Intanto da Carrara si prepara la marcia sul «Grezar»

Problemi per Trevisan, migliora Costantini Orrico ha voluto una squadra basata sui giovani



Uno, due, tre... via! Signori, è aperta la danza del pallone. La Triestina ha curato in modo particolare la preparazione in vista della partitissima. La foto lo conferma. I tifosi si augurano che parecchi di quei palloni finiscano nel sacco della Carrarese

Analogo problema per Trevisan alla Triestina. Al difensore, rimasto vittima domenica durante l'incontro con la Spal di una distorsione alla caviglia sinistra, è stata applicata nella mattinata di ieri una fasciatura che porterà due giorni. Si tratta, come hanno assicurato i medici, di un fatto distorsivo che non presenta alcuna forma di gravità.

Angelo Trevisan, costretto a giocare parte dell'incontro con la Spal in condizioni fisiche imperfette, ha stretto co-

munque i denti portando a termine la gara. La fasciatura verrà tolta nella mattinata di venerdì e quindi il difensore verrà sottoposto nel pomeriggio ad un collaudo.

Coppa Italia di C: oggi i sedicesimi

Quattordici squadre del girone A della serie C1 saranno impegnate fra oggi e domani negli incontri di andata del sedicesimo di finale della Coppa Italia di serie C.

Queste le partite odierne: Novara-Brescia, Treviso-Vicenza, Messina-Akras, Legnano-Padova, Rimini-Jesi, Maceratese-Fano, Benevento-Banco Roma, Casertana-Paganese, Bari-Gioventù Brindisi, Carrarese-Medena, Sanremese-Derthona, Carbonara-Campagna.

Domani, oltre a Parma-Triestina, verranno giocati questi incontri: Piacenza-Spal e Francavilla-Pescara. La gara Prato-Rondinella verrà disputata, il 17 novembre.

Sono invece nettamente migliorate le condizioni di Costantini, anche lui rimasto infortunato a Ferrara. Il biondo difensore infatti ha ripreso regolarmente ieri pomeriggio la preparazione assieme ai compagni. Anche Toffi è stato recuperato e giocherà sicuramente domani a Parma nell'incontro di Coppa Italia. Ancora a riposo invece il portiere Genovesi il quale ha ottenuto il permesso dai medici di poter riprendere gli allenamenti lunedì prossimo.

Per il resto tutto o.k. in casa alabardata. La squadra, come detto, ha iniziato a preparare ieri i prossimi due incontri che la vedranno di scena domani in Emilia e domenica a Valmura nello scontro al vertice con la Carrarese.

Per quanto riguarda la partita di coppa, Buffoni ha lasciato chiaramente intendere che schiererà per tutti i 90' solo giocatori che in campionato non hanno trovato molto spazio o lo hanno trovato saltuariamente. Giocheranno sicuramente quindi Zanini, Preveldi, Toffi, Nardini, i rinforzi oltremare Martini e Donatelli oltre ad alcuni giovani della squadra «Berrettini» e un paio di titolari. Buffoni deciderà solo stamane, al termine della seduta sul campo del Villaggio del pescatore, i giocatori che prenderanno parte alla trasferta parmense. C. N.

CARRARA — Neppure il più ottimista dei tifosi si sarebbe sognato — all'inizio del campionato — di vedere la propria squadra affrontare la trasferta di Trieste con gli stessi punti degli alabardati di Buffoni e per di più in vista alla classifica davanti a formazioni di rango, complessi titolari che ambiscono a rapidi rientri nel giro dei cadetti come Parma, Rimini, Modena, Vicenza, Padova, Spal e Brescia.

Nova punta nelle ultime cinque gare, primo in classifica, il tutto condito da un calcio totale e spettacolare fanno sperare anche i più

scettici in qualcosa più della «salvezza» in controllo al pensiero di Orrico il quale continua a predire umiltà, affermando che soltanto «scherzi» di inizio campionato hanno consentito alla Carrarese di trovarsi al comando. Ma più che un miracolo quello della Carrarese può essere un buon momento destinato a proseguire, in quanto frutto di una solida quadratura e di schemi originali e ben registrati. «Tirerà la bora domenica a Trieste?», — scherzano nella città toscana alludendo alla facilità con cui la macchina da gol alabardata si è sbarazzata dei precedenti

chenti al glorioso «Grezar». Cinque gol al Treviso, tre al Piacenza e al Trento testimoniano la forza di una formazione che ha in De Falco il migliore cannoniere attuale della serie.

La Carrarese tenterà di far ricorso a tutte le sue armi: velocità, la partecipazione globale alla manovra di tutti i giocatori, il pressing a tuttocampo, la tattica del fuori gioco, perfettamente assimilata per uscire indenne dal confronto, anche se una eventuale sconfitta non pregiudicherebbe quanto di buono la matricola ha offerto in queste prime battute del torneo.

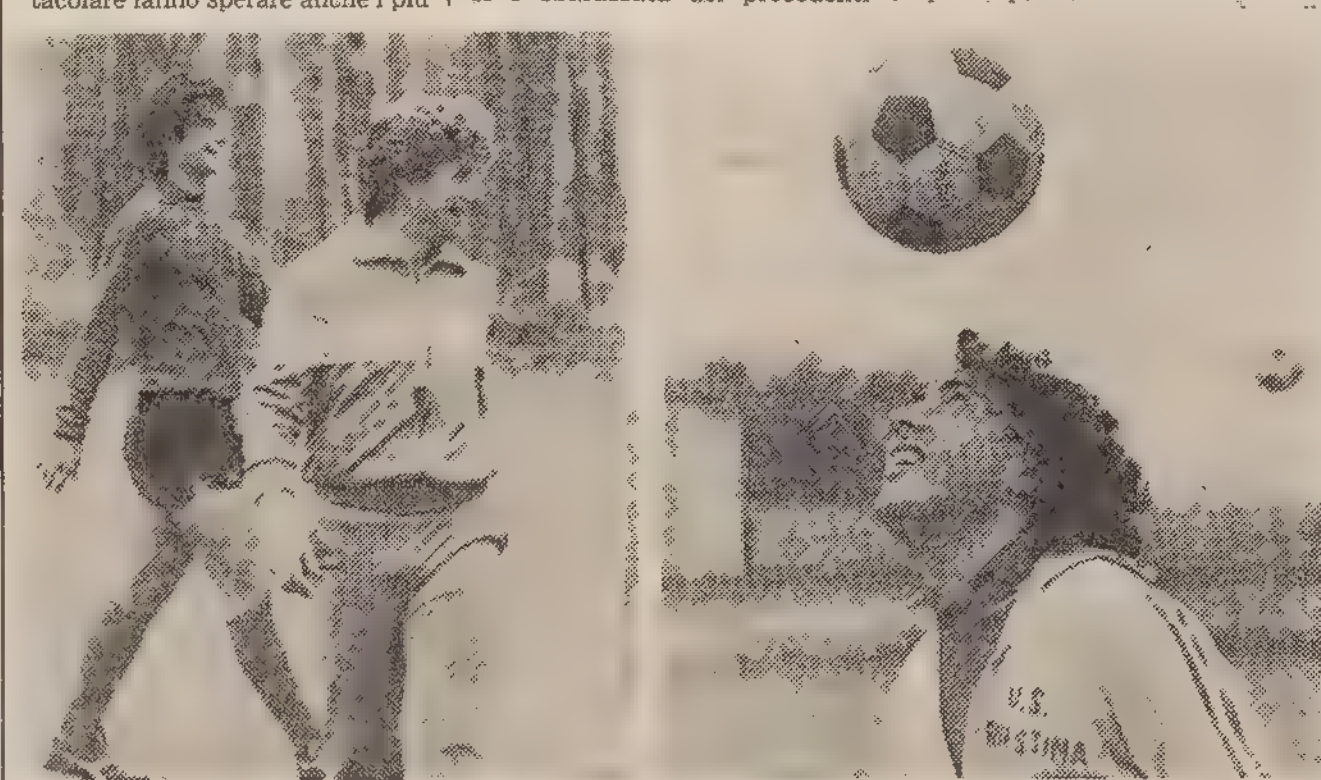
Ampliamente rinnovata dopo il trionfo nel campionato di C2, la società azzurra ha operato sul mercato puntando tutto o quasi sui giovani di belle spenore. Partiti Zerbio per Perugia e Chiodini per Genova, sono arrivati Bobbio dal Piacenza e Landi dal Montevarchi in ottobre sono stati acquistati Araldi dal Cagliari, Bosco dalla Reggina e Del Nero rientrato dal Pontedera. Bobbio, un arcuoso difensore, Savino un mediano, che faceva gola al Poggia. Lombardi un interno con grosse capacità di realizzatore: quattro gol all'attivo, si sono inseriti su di un tessuto collaudato comprendente i confermati Albioni, Rossi, Panizza, Taffi, Corsi, Remondina, Bressani e Menconi.

Per di più la Carrarese potrà avvalersi di Del Nero, attaccante estroso e mobile. Di Carlo mezza punta dal tocco sovrano, il quale sta riprendendosi da un fastidioso infortunio ad una caviglia. Landi su cui Corrado Orrico punta molto, di Bosco, ventenne difensore già del Pistoia e della Reggina e di Araldi, attaccante acquistato al Cagliari che l'anno scorso segnò ben diciassette gol con la maglia del Panfilio.

I presupposti per poter disputare un campionato onorevole ci sono tutti: i molti, quasi tutti sono anzi convinti che la meta possa essere anche più ambiziosa. Resta Orrico a predire umiltà ed a smorzare entusiasmi.

Il fenomeno Triestina

Il fenomeno Triestina sta attirando su di sé l'interesse del pubblico sportivo. Ne è prova il servizio curato dal settimanale «Guerin Sportivo», che dedica quattro pagine a colori del numero in edicola questa settimana alla squadra alabardata.



Buffoni-De Falco, un tandem che funziona. A sinistra il tecnico sorridente sembra guardare l'attaccante che gioca con il pallone come il mago Sullivan con le carte

«Confessioni» alabardate tra una partita e l'altra

Metti il lunedì del calciatore... Una passeggiata con la moglie per il corso (tanto i negozi sono chiusi sicché non c'è il pericolo di spendere...), il figlioletto da accudire, specialmente quando è nato da pochi mesi, poi finalmente una serata libera, senza che squilibri il telefono del dirigente per controllare se sei a casa (ma sembra ormai che sia roba d'altri tempi). Una serata libera, almeno che il «mister» non ti chiami e ti inviti a partecipare ad una riunione conviviale allestita da uno dei tanti club che raggruppano la tifoseria, di questi tempi più che mai euforica.

Ma questo era comunque un invito diverso, non il solito bar, ma addirittura alla «bottega» del Castello, tra gente elegante, sportiva appassionata, anche se vezosamente «ignorante», a tal punto da voler conoscere la verità sulla Triestina d'oggi, su come è nato il miracolo della squadra di Buffoni.

Osipi d'onore l'altra sera alla «bottega» il direttore sportivo Marchetti, l'allenatore Buffoni, il pluri-beniamino del Grezar Mascheroni, i gemelli del gol De Falco e Ascagni e il prode Pasciullo ancora alle prese con problemi di ambientamento.

La presentazione da parte di Ulrico Bianchi e poi il fuoco di fila delle domande, espressione di un tipo genuino, di una voglia di conoscere «de visu» i propri beniamini.

Ma com'è nata questa Triestina? Ed ecco Marchetti parlare di programmazione, di cosa si è fatto e di ciò che resta da fare, e che si spera di realizzare. Naturale a questo punto che il discorso si sposti sul problema-società. Ma il diessè tronca ogni dubbio sul presente e perfino sul prossimo avvenire. «La squadra è fatta di professionisti che giocano per quest'anno per la Triestina e che cercheranno di mettercela tutta per farla arrivare più in alto possibile». Il buon Gianpiero non parla di B solo per scaramanzia...

Per ora comunque il discorso società resta fuori dalla cappa con la nuova alabarda in cui Buffoni sembra avere avvolto i suoi ragazzi. E non si può dire che sia una cappa pesante. Mascheroni, De Falco e Ascagni e Pasciullo del loro allenatore sembrano più degli amici che «allievi»: anche se Adriano, si sa, non ammette che si sgari.

Quale sia la gioia del gol cercano di spiegarlo i «gemelli». Ma la loro è un'ebbrezza, non più un'ebbrezza come potrebbero provarla Mascheroni e Pasciullo, ad esempio. Se ci riuscissero... Qualcuno ricorda Umberto Saba: «Pochi momenti come questo belli a quanti l'odio consuma e l'amore...».

Domenica arrivò la Carrarese. La folla — unita ebbrezza — par trabocchiva nel campo...

Ezio Lipott

Carosi alla guida del Bologna



BOLOGNA — Paolo Carosi ha sostituito Alfredo Magni alla guida tecnica del Bologna. Ne ha dato notizia ieri un comunicato emesso dalla società bolognese. «A seguito del ripetersi di risultati negativi che hanno ulteriormente aggravato la posizione in classifica della squadra nonostante il potenziamento dei quadri tecnici attuato con le liste di trasferimento supplementi — afferma il comunicato — il consiglio di amministrazione e il senato esaminate la situazione, è venuta alla determinazione di sollevare dall'incarico l'allenatore Alfredo Magni, al quale va il riconoscimento per l'opera svolta con serietà professionale, e di chiamare alla guida tecnica della prima squadra Paolo Carosi, al quale porge i migliori auguri di buon lavoro».

INTERREGIONALE: SCONFITTA PREVENTIVATA Monfalcone, niente drammi

MONFALCONE — Nell'ottava giornata di andata, il Monfalcone ha subito la quarta sconfitta del campionato a opera della capolista Cittadella. Una battuta d'arresto, quella di domenica, che poteva anche venir prevenuta in qualche l'undici di Medici si è trovato di fronte a una compagine in ottime condizioni di forma che ha dimostrato di valere l'attuale posizione di leader del girone, sia pure in compagnia del più quotato Venezia.

Nell'ambiente monfalconese perciò non si fanno eccessivi drammi per la sconfitta, ma se ci sono delle giustificate recriminazioni da tirare in ballo queste riguardano le circostanze in cui la giovane formazione azzurra ha dovuto cedere nei confronti degli avversari. L'affermazione dei veneti infatti ha preso consistenza solo nella ripresa e proprio in una fase di gioco in cui il Monfalcone sembrava potesse assumere una maggior iniziativa nelle azioni dopo che nel primo tempo la supremazia tecnica e tattica era

E' morto Gerzeli

MONFALCONE — E' scomparso a Salt Lake City, negli Stati Uniti, dove risiedeva da alcuni anni, Livio Bruno Gerzeli che fu calciatore nelle file del Crda Monfalcone, dell'Edil Triestina e nel Venezia in serie A. Aveva 57 anni.

stata per buona parte in mano agli ospiti.

La prima rete dell'incontro oltretutto è stata messa a segno dall'ex Ceccato che si è visto servire su un piatto d'argento il pallone vincente da una sfortunata coppia di testa del terzino Fedel, un ragazzo che tra l'altro è risultato, anche in questa partita, uno dei più efficaci giocatori della sua squadra.

Al di là della sconfitta dunque si possono trarre anche indicazioni confortanti sulle possibilità della squadra, tenendo ben presente ovviamente che si tratta di una formazione che si prefigge soltanto di acquisire la necessaria esperienza nel torneo.

Domenica gli azzurri si sono battuti con un'aggressività che è ritornata quella del periodo di inizio stagione e ciò non può che essere di buon auspicio per i prossimi impegni. Ora il Monfalcone dovrà affrontare due consecutive trasferte (A Rovigo e Abano) per poi ricevere sul terreno amico la Manzanese: saranno tre appuntamenti molto importanti nei quali la squadra dovrà cercare di conquistare preziosi punti per la classifica.

Per avviare a una certa esiguità nella rosa dei giocatori i dirigenti monfalconesi stanno cercando di portare positivamente a termine, in questi giorni, il passaggio in esilio dell'alabardato Massimo Brugnolo, attualmente militare.

MENTRE IL PORTUALE È IN CORSA PER LA PROMOZIONE Con il Ponziana anche l'Edile nei guai

Doveva essere l'ottava giornata della resurrezione per le triestine e invece il responso di due trasferte è malinconico per i colori locali: il Ponziana resta a quota due, raggiunto dall'Isone Turricchio che ha pareggiato a Cormons, e l'Edile Adriatica precipita in quarantunesima posizione, conservando due sole lunghezze di margine-sicurezza sulla Pro Tolmezzo travolta dalla capolista Lucinico.

Un bilancio sconsolante, dopo che i biancocelesti sembravano tornati del «veltrino» vittorioso incontro con la Cordenonese, e dopo che l'Edile Adriatica aveva dimostrato nelle ultime giornate di reggere il confronto da pari a pari anche con le prime della classe.

A Pasian di Prato il Ponziana ha resistito per oltre un'ora alla pressione del padrone di casa, poi è capitato e una volta in svantaggio non è più riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro. L'Edile Adriatica ha disputato a Cordenone una partita gagliarda, cercando di rimediare a qualche svista arbitrale (un rigore al passivo sin dal primo minuto e un gol contestato), ma non ce l'ha fatta a rimontare.

Ben tre anticipi sabato a Trieste

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Le tre gare verranno giocate tutte a Trieste. Evidentemente la concomitanza con la partitissima Triestina-Carrarese ha consigliato alcune società ad anticipare di ventiquattro ore i loro impegni.

Questi i tre anticipi: Ponziana-Azzanese per la promozione, San Giovanni-Fortitudo per la prima categoria e Mugessana-Opicina Supercalce per il campionato di seconda categoria. Il Comitato regionale ha inoltre stabilito che l'incontro Edile Adriatica-Isone Turricchio in calendario domenica venga disputato con inizio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio e non in Guadriola.

Nazionale dilettanti: quattro regionali

L'allenatore della nazionale dilettanti di calcio, Aizani, ha convocato per un raduno di allenamento in vista della prossima attività internazionale numerosi giocatori. Quattro di questi militano in squadre del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Belviso e Zanuti della Pro Cervignano, Grillo del Monfalcone e Nicoloso dell'Orcenico Sanvitese.

Ora per le squadre triestine la situazione non può dirsi affatto tranquillizzante.

Serviranno i prossimi impegni casalinghi per rimpinguare i punti nel carniere?

In prima categoria sono invece due triestine le squadre del giorno: il Portuale che andando a vincere a Percoto si è portato a un solo punto dalla coppia di testa ora formata dagli stessi friulani e dalla Pro Fiumicello, ed il San Giovanni che con il redivo Nicotera è andato a cogliere due punti sul terreno della cenerentola Palmanova.

Brilla intanto la stella del Centro Giovanile Studenti al vertice del girone F della seconda categoria, con Isone e Primorje in seconda posizione sempre in agguato e con la Mugessana relegata nuovamente nelle retrovie a seguito del colpaccio compiuto dal Domo a spese della squadra di Russo. Ma la situazione è ancora fluida, con sei squadre (Campi Elisi Prisco e Griziarzo comprese) racchiuse nello spazio di tre lunghezze.

L. E.

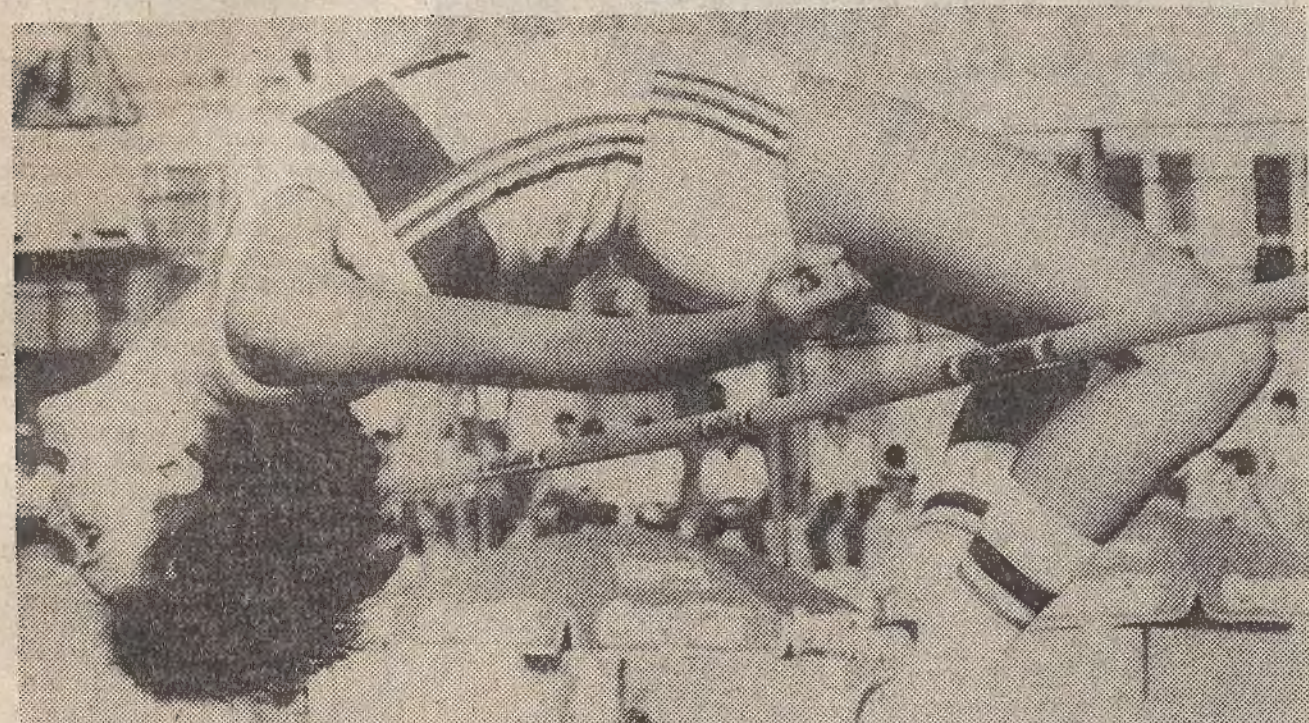
■ OMOLOGAZIONE — La gara Pro Romans-Mossa del 17 ottobre, valida per il girone E della II categoria, sospesa sul risultato di 4-0 in favore del Romans, è stata omologata con il punteggio acquisito sul campo.

CRONACHE DELLO SPORT

Per l'atletica tempo di bilanci e di programmi

QUINDICI PRIMATI MONDIALI MIGLIORATI O UGUAGLIATI

Il marchio europeo sulla stagione '82



La tedesca occidentale Ute Meyfarth, nuova campionessa mondiale di salto in alto

ROMA — Nata sotto il segno della campionessa europea di Atene, la stagione 1982 di atletica leggera ha avuto più che mai un marchio «europeo» per le imprese che ne sono scaturite. I quindici primati del mondo migliorati o ugualiati nelle prove olimpiche sono stati infatti opera degli atleti del vecchio continente. Soltanto gli americani Carl Lewis e Calvin Smith avrebbero potuto demolire due «monumenti» dell'atletica moderna: l'800,90 nel lungo e il 9'59,100 nel cento dei loro connazionali Bon Beamon e Jim Hines. Ma non hanno avuto fortuna.

I nove metri di Lewis (per alcuni 9,14) e ip 9'91 di Smith non sono stati convalidati. La stagione è stata quindi dominata dagli europei, più precisamente dalle europee, anche se i quindici primati del mondo migliorati o ugualiati nelle prove olimpiche sono stati infatti opera degli atleti del vecchio continente. Soltanto gli americani Carl Lewis e Calvin Smith avrebbero potuto demolire due «monumenti» dell'atletica moderna: l'800,90 nel lungo e il 9'59,100 nel cento dei loro connazionali Bon Beamon e Jim Hines. Ma non hanno avuto fortuna.

Ecco i primati del mondo e d'Europa di atletica leggera migliorati nel corso della stagione 1982:

MONDIALI UOMINI: 5.000: 13.00.42, Dave Moorcroft (Gbr) 7 luglio a Oslo, Martello: 83.98, Sergei Litvinov (Urss), 2 giugno a Mosca.

DECATHLON: punti 8.707, Daley Thompson (Gbr), 22/23 Mosca a Gotsis (Uti); punti

8.723, Jurgen Hingsen (Rif), 14/15 agosto a Utm (Rif); punti 8.743, Daley Thompson (Gbr), 7/8 settembre ad Atene.

4x800: 7'03"89, Inghilterra, 30 agosto a Londra.

MONDIALI DONNE: 100: 10"88 (uguagliato) Marlies Gohr (Rif), 9 luglio a Karl Marx Stadt (Rdt).

400: 48"16, Marita Koch (Rdt), 8 settembre ad Atene.

3.000: 8'26"78, Svetlana Ulmasova (Urss), 25 luglio a Kiev (Urss).

5.000: 15'08"26, Mary Decker (Usa), 5 giugno a Eugene (Usa).

10.000: 31'05"3, Mary Decker (Usa), 16 luglio a Eugene (Usa).

Alto: 2,02 Ute Meyfarth (Rif), 8 settembre ad Atene.

Lungo: 7,15 Anisoara Cusmir (Rom), 1 agosto a Bucarest.

Giavelotto: 75,20 Valy Ionescu (Rom), 1 agosto a Bucarest, 72,40, Tiina Kiliak (Fin), 29 luglio a Helsinki, 74,20, Sofia Sakorafa (Gre), 26 settembre a Chania (Creta).

EPTATHLON: punti 6.772, Romana Neubert (Rdt), 19/20 giugno a Halle (Rdt).

4x100 m: 3'19"05, Rdt, 11 settembre ad Atene.

EUROPEI UOMINI: 2.000: 4'52"20, Thomas Wessinghage (Rif), 31 agosto a Inghelheim (Rif).

3.000: 7'32"89, Dave Moorcroft (Gbr), 17 luglio a Londra.

10.000: 27'24"33, Carlos Lopez (Por), 26 giugno a Oslo; 27'22"95, Fernando Mamede (Por), 9 luglio a Parigi.

400 ostacoli: 47"48, Harald Schmid (Rif), 8 settembre ad Atene.

ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DELLA FIDAL NEBIOLO L'ATTIVITÀ '83

Nel calendario internazionale il meeting di giugno al «Friuli»

ROMA — Gli azzurri juniores e ventenni saranno fra i protagonisti di due importanti appuntamenti nel luglio 1983: Italia Under-23 e la rappresentativa del Canada e degli Stati Uniti a Montreal il 26 e il 27, e gli stessi avversari con in più i sovietici a New York il 30 e il 31. E' questo uno dei più qualificati impegni concordati dalla delegazione italiana a Lint, dove si è svolto il congresso della Federazione europea di atletica leggera e dove il prof. Sandro Giovannelli — responsabile del settore femminile delle Nazionali di atletica, è stato eletto vicepresidente della commissione interministeriale del meeting europeo.

Nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Roma il presidente della Fidal Nebiolo ha illustrato il programma dell'attività azzurra per il 1983.

Questi gli altri avvenimenti concordati dalla Fidal a Lint: 9 marzo, a Milano, meeting internazionale indoor per il centenario della Propatria; 24 aprile maratona di Roma; 28-29 maggio, in Italia, Coppa Europa di club; 14 giugno a Nova Gorica Jugoslavia-Italia femminile; 22 e 23 giugno, in Finlandia, Finlandia-Italia Under-23 maschile; 23-24 luglio, in Spagna, Spagna-Italia di prove multiple maschile e femminile; 26 e 27, a Montreal, Canada-Usa-Italia juniores e ventenni maschile; 30 e 31, a New York, Usa-Urss-Canada-Italia juniores e ventenni maschile; 31, in Italia, Italia-Spagna per nati nel '60 e seguenti maschile e a Lisbona, esagonale juniores femminile con Portogallo, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera e Italia.

In agosto: 2-3, in Spagna, Islanda-Italia maschile limitata ai lanci; 13, in Italia, Italia-Francia-Spagna maschile, riservato ai nati negli anni '62, '63 e '64.

La delegazione italiana ha anche definito gli accordi per altri due incontri, il triangolare maschile con le nazionali

jugoslava ed elvetica, e Italia-Svizzera femminile.

Il calendario del meeting prevede fra l'altro una riunione internazionale allo stadio Friuli il 12 giugno, due giorni prima del confronto femminile Jugoslavia-Italia di Nova Gorica, e in luglio il meeting di Carre fissato per il 23, tre giorni dopo i campionati italiani assoluti e quattro giorni prima del meeting di Viareggio.

Dal 6 all'11 luglio Edmonton in Canada ospiterà le universitari.

Dal 7 al 14 agosto sono in programma a Helsinki i campionati mondiali, mentre il 20

e 21 dello stesso mese si disputerà a Londra la coppa Europa.

Alla vigilia della conferenza nazionale dello sport il presidente della Fidal Nebiolo ha quindi dichiarato: «Ci siamo preparati con serietà all'appuntamento che dal 10 al 13 novembre — ha detto Nebiolo — riunirà a Roma tutte le componenti interessate allo sport. Noi della Fidal daremo il nostro contributo per la riuscita dell'iniziativa».

«Per primi abbiamo infatti affrontato i problemi che derivano dalla base del movimento sportivo italiano», ha precisato Nebiolo — quello

scientifico, quello finanziario, quello scolastico. I giochi della gioventù hanno ribadito il nostro ruolo di federazione-leader, le non competitive frequentate da appartenenti a tutte le fasce anagrafiche dimostrano la nostra popolarità. Il nostro apporto sarà valido anche in questa occasione».

Lo sport nella scuola, la riduzione della percentuale del 26,8 per cento che va allo stato sugli introiti del Totocalcio, e la trasformazione del Coni da ente parastatale in ente pubblico: ecco le questioni su cui si impegnerà la delegazione della Fidal.

DA OGGI A SABATO

Conferenza a Roma sul tema «sport»

ROMA — Si apre oggi alle 10, all'auditorium della tecnica all'Eur in Roma, la prima conferenza nazionale dello sport organizzata dal ministero turismo e spettacolo alla quale hanno aderito il Coni, gli enti di promozione, la scuola, le forze politiche e sociali.

Alla cerimonia inaugurale interverrà il Capo dello Stato. Saranno presenti, oltre alle rappresentanze degli enti promozionali e dell'associazionismo sportivo, rappresentanti delle regioni e dei comuni, esperti e studiosi del fenomeno. Hanno assicurato la loro presenza numerose rappresentanze del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport. Tra gli altri Franco Zeffirelli, Alberto Lionello, Gian Luigi Rondi, Liana Orfei, Michele Maffei, Raimondo D'Inzeo, Klaus Dibiasi, Roberto Bettiga, Marcello Guarducci, Paola Pigni, Masero Ceccolli e Salvatore Gionta.

Dopo l'apertura si insedieranno nuove commissioni alle quali è affidato il lavoro di elaborazione e di proposta, che poi sarà trasferito e discusso in assemblea. Sabato la conferenza sarà conclusa con gli interventi del presidente del Coni Franco Carraro e del ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato.

CANTURINI OGGI CONTRO IL FRIBURGO, MILANESI DOMANI OPPOSTI AL LE MANS

Ford e Billy, gala da «Campioni»

Qualificazione scontata per entrambe le squadre - Sul parquet anche Scavolini (Coppe), Banco e Sole (Korac)

MILANO — La Ford si sta abituando a fare scorpacciate di punti: giovedì scorso 112-75 a Friburgo, domenica 100-80 nel ben più impegnativo confronto con la Sindyne. Oggi sarà di nuovo il Friburgo a mettersi sulla strada dei campioni d'Europa, nella gara di ritorno del secondo turno della Coppa dei Campioni.

A questo punto, visto il risultato dell'andata, l'unico reale motivo di interesse potrebbe essere proprio questo: di quanti punti distaccheranno i canturini, nella loro «tappa» di Cusago, i campioni svizzeri? Con la qualificazione per il girone finale a sei in tasca, esaltati dalla splendida vittoria di Bologna, Marzorati e compagni non avranno altro da fare che regalare ai tifosi di casa le gioie che non hanno potuto gustare a Friburgo.

La partita con gli svizzeri si presenta dunque come un buon allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima in campionato, con

la San Benedetto di Gorizia: altro impegno facile, almeno sulla carta.

Lo scarto di classe (oltre che di statura) tra i canturini e gli avversari di oggi si è rivelato tale a Friburgo, che nessuno a Cantù osa mostrare la minima preoccupazione. Per la Ford la strada del duro girone a sei è già aperta, come lo è per i milanesi del Billy, ai quali toccherà domani offrire al Le Mans l'occasione di una impensabile rivincita.

Billy, Ford Cantù, Banco Roma e Latte Sole Bologna in campo maschile e Zoli Vicenza in quello femminile sono dunque le squadre italiane impegnate oggi e domani nelle coppe europee di basket.

«Per primi abbiamo infatti affrontato i problemi che derivano dalla base del movimento sportivo italiano», ha precisato Nebiolo — quello scientifico, quello finanziario, quello scolastico. I giochi della gioventù hanno ribadito il nostro ruolo di federazione-leader, le non competitive frequentate da appartenenti a tutte le fasce anagrafiche dimostrano la nostra popolarità. Il nostro apporto sarà valido anche in questa occasione».

PROGRAMMA

OGGI - Coppa delle Coppe: Den Bosch (Ola) Southampton (Gbr), andata 101-70; Scavolini Pesaro (Ita)-Viganello Lugano (Svi), (114-95).

Coppa Korac: Zadar (Jug-Pully) (Svi), (112-98); BANCO ROMA (Ita)-Aris Salonico (Gre), (89-86); Leiden (Olanda)-Monsie (Fra), (80-84); Monaco (Fra)-LATTE SOLE BOLOGNA (Ita), (65-73); Saragossa (Spa)-Zalaegerszeg (Ung), (72-81); Hapoel Tel Aviv (Isr)-Bayreuth (Rif), (70-77); Vevey (Svi)-Ostrava (Cec), (85-97); Malines (Bel)-Graz (Aut), (92-81).

Coppa Campioni uomini: FORD CANTÙ (ITA)-Friburgo (Svi), (112-75).

DOMANI - Coppa dei campioni uomini: BILLY (ITA)-Le Mans (Fra), (85-84).

Coppa campioni femminili: ZOLI VICENZA (ITA)-Paleo Falirò Atene (Gre), (110-43).

Federbasket: festeggiati i 60 anni

ROMA — Di anni ne sono passati 61 da quando, il 2 novembre 1921, a Milano, un gruppo di appassionati diede vita alla Federazione Italiana basketball sganciando il movimento cestistico dalla Federazione ginnastica. Ieri, seppure con un po' di ritardo, la pallacanestro italiana ha ricordato il sessantesimo anniversario della fondazione della Federazione.

Lo ha fatto con una festa in un albergo romano: festa grande, proporzionata alla vastità di un movimento che ora conta oltre 130 mila tesserati, come ha ricordato il presidente della Fip, Enrico Vinci, nel suo indirizzo di saluto. C'era tanta gente che ha fatto la storia del basket nazionale: allenatori, giocatori, dirigenti, anche arbitri e giornalisti. Un abbraccio collettivo al quale hanno partecipato anche il presidente del Coni, Franco Carraro, e il segretario generale della Fiba, Boris Stankovic. Proprio da Carraro è venuto l'elogio ad una federazione giovane per uno sport giovane che si rivolge al giovane e per il risultato prestigioso, conquistato due anni fa a Mosca, la medaglia d'argento.

In poche righe

Tiro: finalmente qualche medaglia

CARACAS — L'Italia ha conquistato a una settimana dall'inizio del mondiale le prime medaglie dei campionati del mondo di tiro a segno e di tiro a volo. Gli azzurri del tiro a segno hanno conquistato l'argento nella specialità della pistola standard. Medaglia di bronzo sono state invece conquistate dall'Italia nello standard individuale, con Andreotti, e — per il tiro a volo — nello skeet a squadre.

La formazione italiana era composta da Ciarfani, Giardini, Rossi, Scribani e Ventili. La positiva giornata degli azzurri è stata completata da ulteriori positivi risultati. A parte il quarto posto conquistato da Zamboni nella pistola standard e il quinto ottenuto dalla squadra nel «bersaglio mobile», Celso Giardini capeggia ex-aequo la classifica provvisoria dello «skeet» individuale.

Motocross: campionato italiano

VICENZA — Con una prova di anticipo, Corrado Maddis su Giler ha vinto ad Albettone, vicino Vicenza, il campionato italiano di motocross classe 250. Il pilota toscano, imponendosi in entrambe la manche si conferma nel titolo che già fu suo lo scorso anno ed aggiunge un altro alloro ai tanti che ne hanno contraddistinto l'annata.

Auto: le 9 ore di Kyalami

KYALAMI — Jacky Ickx e Jochen Mass si sono aggiudicati, su Porsche 956, la 9 ore di Kyalami. Derek Bell e Vern Schuppan hanno conquistato la piazza d'onore con un identico tipo di vettura. Giorgio Francia e Bob Wollek hanno terminato la gara in terza posizione, su Porsche 936. Piero Moretti e Mauro Baldi si sono piazzati insieme a Sarel Van der Merwe al quinto posto su Porsche 935. L'equipaggio composto da Giorgio Pianta, Alain de Cadenet e Tony Martin, (Porsche 908), è invece finito quinto davanti alla Bmw M1 di Umberto Grano.

Erotavo nella maratona di Macao

ROMA — Il ventottenne atleta italiano Antonio Erotavo ha dominato nettamente la maratona internazionale di Macao disputata su un percorso molto duro con oltre settantotto partecipanti provenienti da tutto il mondo. L'atleta italiano, che ha percorso la classica distanza di 42 chilometri 195 metri in 2 ore 21'5" ha inflitto nove minuti di distacco al secondo classificato, il portoghese Rios.

Auto: Rally di San Marino

ROMA — Gli organizzatori del Rally di San Marino hanno di che essere giustamente soddisfatti per la partecipazione estremamente qualificata alla loro gara che si correrà dall'11 al 13 novembre. Al Rally sammarinese, con il Costa Smeralda il solo valido per il campionato italiano a svolgersi interamente su strade sterrate, saranno presenti tutti i migliori equipaggi italiani, merito di un percorso che nelle passate edizioni ha saputo far apprezzare ma anche di una situazione ancora estremamente incerta nella classifica tricolore.

Sci: nuova formula per la coppa

BASILEA — La stagione della Coppa del mondo di sci a partire dal 1983-84 avrà un nuovo andamento con una prima fase di qualificazione e una seconda di finale. Lo ha deciso a Basilea il comitato della Coppa del mondo, ma per la ratifica occorre l'avallo del comitato della federazione internazionale che si riunirà a Roma dal primo al 3 dicembre prossimi. Nel primo periodo, da dicembre all'inizio di febbraio, ci saranno le prove di qualificazione a punti. I primi 45 delle varie discipline saranno ammessi alla fase finale che si svolgerà in marzo.

Sci: presentate le «World series»

MILANO — Le «World series» di sci, che si svolgeranno a Bormio dal 22 al 28 novembre sono state presentate al circolo della stampa di Milano dagli organizzatori valtellinesi e del presidente della Fisi Gattai. Alle gare, assicurate dagli impianti di innevamento artificiali di cui Bormio ha dotato la pista, prenderanno parte i migliori sciatori del mondo, con un'unica incertezza riguardante il vincitore della «Coppa del mondo».

IN PALIO A SASSARI LA CORONA EUROPEA DEI «LEGGERI»

Per Giuseppe Gibilisco è il giorno della verità

CAGLIARI — Per Giuseppe «Joe» Gibilisco si avvicina il «giorno della verità». Questa sera, sul ring del nuovo palazzetto dello sport di Sassari, il pugile di Solinas sarà chiamato a difendere la corona europea del peso «leggeri» dall'assalto dello spagnolo José Antonio Garcia Sanchez, soprannominato il «Kid».

Il match, più volte rinviato, dovrà sciogliere tutte le perplessità sulle condizioni fisiche del campione italo-australiano e cancellare il brutto ricordo dell'ultima sfida europea sostenuta contro l'inglese Ray Catrouse. Infatti dopo un avvio alla grande, Gibilisco concluse il match stremato e barcollante riuscendo a strappare un pareggio e conservare così il titolo.

Il pupillo di Umberto Branchini fa affidamento sul temperamento e sull'orgoglio per superare questo nuovo difficile ostacolo. Dalla sua «tana», la palestra Doria, fa sapere di non essere rimasto per niente

impressionato dai proclami del clan dello sfidante. «Preferisco far parlare i fatti — dice Gibilisco — anche perché con le chiacchiere non si è mai vinto un incontro».

Il campione non sottovaluta l'avversario, ma non lo teme. «Sarà in incontro duro — ammette — come tutti quelli che ho disputato finora».

Nel clan del campione europeo c'è molta fiducia. Gibilisco è un combattente che si esalta quanto più la prova che deve affrontare è difficile.

Conquistò, infatti, per k.o. alla sesta ripresa la corona continentale dei leggeri contro Nash a Dublino, nel maggio del 1981, sovvertendo tutti i pronostici. Gibilisco fa capire che pur essendo preparato bene non è ancora al «mille per mille». «Solo il ring — dice — può dare certe risposte».

José Antonio Garcia Sanchez ha 23 anni, cinque in meno del campione, e ha fama di nichiatore. Il suo mana-

ger, Guzman, fa osservare che su 83 incontri disputati lo sfidante ne ha perso solo tre e molti li ha vinti prima del limite. Alla potenza — secondo Guzman — il pugile spagnolo abbinerebbe altre tre grandi qualità: la rapidità di esecuzione, un buon bagaglio tecnico e una buona difesa.

Avrebbe dunque, come un buon pugile, tutte le carte in regola per diventare campione. Gli difetta però la continuità d'azione, che costituisce l'arma migliore di Gibilisco. Le premesse per un incontro spettacolare ci sono tutte.

I due pugili, che sono arrivati ieri a Sassari, sono convinti che difficilmente il match si concluderà ai punti.

La manifestazione, allestita da Sabbatini e Spagnoli con la collaborazione del comune di Sassari e dell'«Accademia Macciolucci», prevede come «sottocolori» il rientro di Valerio Nati dopo la sconfitta con Fossati contro l'ugandese Richard Saka.

TENNISTAVOLO: DOPO LA NUOVA VITTORIA DEL KRAS A LECCO

Marina Cergol ha promesso: «Conquisteremo lo scudetto»

Schiacciante, e prevista, vittoria delle ragazze del Kras di Sgonico contro la Canottieri Lecco nel campionato italiano di tennis tavolo. Sonja Doljak, Sonja Milic e Marina Cergol hanno fatto valere la propria classe e la propria esperienza contro le meno quotate avversarie, imponendosi con un perentorio cinque a zero. Dall'incontro di domenica, anche se le pongiste di Sgonico non sono state impegnate al massimo, una riconferma del grado di forma raggiunto in particolare dalla Milic e della Cergol, le due pongiste che a metà settembre sono state chiamate con accanimento la vittoria nel torneo regionale femminile. L'ha spuntata la giovane Marina Cergol che è riuscita a superare l'amica e allenatrice con una prestazione di altissimo livello.

A Marina Cergol, indubbiamente una delle più forti pongiste italiane del momento, passata quest'anno nelle file

del Kras, abbiamo chiesto quali possibilità ha la squadra di Sgonico di fare finalmente uno campionato che negli anni scorsi le è sempre sfuggito. «Siamo partite per fare un buon campionato e speriamo di poter vincere. Con la nuova formula che prevede scontri diretti tra tutte e tre le giocatrici di ogni squadra penso siamo avvantaggiate. Certo che la Fiat sarà comunque un ossa duro da battere».

Diciassette, un gran temperamento quando gioca. Marina Cergol risponde con frasi brevi e precise, senza lasciarsi andare a chiacchiere. «Sono passata al Kras, spiega con un mezzo sorriso — perché è l'unica squadra di alto livello a Trieste e perché i continui trasferimenti a Livorno, dove giocavo l'anno scorso, erano un impegno troppo faticoso. Nel nuovo ambiente mi sono trovata bene, conoscevo già le ragazze e in particolare la Milic. Atten-

devo con qualche timore l'accoglienza del pubblico, ma anche da questo punto di vista tutto è andato bene. Mi hanno salutata quasi fossi una che ha sempre giocato a Sgonico. Ho ancora qualche problema con la lingua, ma anche questo, con un po' di buona volontà e di studio, potrà essere superato».

Campionessa italiana nell'Ottanta, seconda lo scorso anno Marina non nasconde la speranza di ripetere il successo. «Il primo obiettivo, afferma, resta quello di vincere il campionato a squadre, poi, se possibile, anche il titolo italiano di singolo. In primavera inoltre vorrei partecipare ai campionati mondiali a Tokio».

— Pensi di avere qualche possibilità?

«Il livello del tennis tavolo in Italia è ancora basso rispetto a quanto si vede negli altri paesi. Inoltre le altre giocatrici sono più anziane di me. S. M.

Puglisi scopritore di talenti

È giunto a Trieste il prof. Santi Puglisi, tecnico del settore squadre nazionali di pallacanestro maschile. L'allenatore azzurro ha curato la selezione dei migliori talenti della provincia nati negli anni 1967-68 ed in serata ha tenuto una conferenza tecnica a tutti i responsabili delle società giovanili.

Il prof. Puglisi è decimante: un nome che conta nel panorama della pallacanestro italiana. Allenatore della nazionale juniores che ha conquistato il quarto posto agli europei di categoria disputati qualche mese fa in Bulgaria.

■ ALL STARS — Trieste ospiterà il prossimo 2 marzo l'incontro internazionale Italia-All Stars di basket femminile.

Giusto premio al maratoneta



La maratona sul Carso incontra di anno in anno sempre più larghi favori. Alla manifestazione hanno partecipato questa volta numerosi atleti provenienti da fuori provincia: come Ezio Rover ad esempio, il vincitore (nella foto) cui è andato come giusto premio il Trofeo «Tommasini Sport». Per il prossimo anno il Marathon Club spera di allargare ancor più la partecipazione ad atleti provenienti da altre regioni italiane. La maratona sul Carso è ormai una classica e merita senza dubbio di veder allargati i suoi orizzonti. (Foto Scrobogna)

secondo posto il triestino Massarotti seguito da Zinutti e Belardinelli.

Nella classe 250, brillante prova di Toso alla guida di una moto quattro tempi; il forte Joan è secondo davanti a Cozzarolo e al veterano Bensì.

Nella classifica a squadre ha dominato il Morena, la più agguerrita scuderia regionale; forti del «fattore campo», i goriziani del Medcot hanno strappato il secondo posto all'Alto Friuli.

Roberto Zei

Classa A: 1) Pietro Padovani (Medcot) Aim 686,1; 2) Degano (Motocross) Aim 763,1; 3) Zotti (Medcot) Aim 1021,5; 4) Potocco (Duino) Aim 1108,1; 5) Mula (Duino) Fantic 1108,9.

Classa B: 1) Fulvio Furlani (Morena) Fantic 651,9; 2) Potocco (Duino) Fantic 669,2; 3) Zotti (Medcot) Sachs 678,2; 4) Minini (Morena) Aim 682,3; 5) Nodusa (Tagliamento) Aim 690,0; 6) Toritto (Duino) 696,2.

Gollessi (Carso) Aprilia 664,5; 7) Granotto (Morena) Glieri 694,3; 8) Laurentini (Carso) Aprilia 698,9; 9) Tramontina (Fanna) Caviga 718,5.

Classa D: 1) Roberto Bevilacqua (Morena) Puch 634,0; 2) Rossi (Morena) Puch 670,0; 3) Vettese (Morena) Puch 671,9; 4) Sassi (Alto Friuli) Puch 675,4; 5) Bralot (Medcot) SWM 724,9; 6) Pinoso (Alto Friuli) Puch 761,8; 7) Pozzobaldi (Duino) SWM 769,0; 8) Ianigo (Medcot) Puch 901,8; 9) Schrock (Trento) SWM 945,4.

Classa E: 1) Daniele Gerussi (Alto Friuli) Puch 594,5; 2) Messarotti (Morena) Aprilia 632,6; 3) Zinutti (Motocross) KTM 678,0; 4) Belardinelli (Alto Friuli) Puch 689,8; 5) Zullani (E Cail Maico) 705,3; 6) Giannini (Medcot) Puch 710,3; 8) Cergol (Duino) Puch 721,0; 9) Dregan (Duino) Puch 728,8; 10) Delpin (Medcot) Puch 738,8.

Classa F: 1) Carlo Toso (Puch) 625,8; 2) Joan (Morena) Maico 642,1; 3) Cozzarolo (Morena) Maico 679,5; 4) Bensì (Parlotti) Maico 691,2; 5) Simic (Medcot) Puch 700,7; 6) Perini (Alto Friuli) Honda 716,3; 7) Sutto (Mecall) Beta 747,2; 8) Toros (Motocross) Puch 784,5; 9) Dean (Medcot) Beta 786,1; 10) Purinari (La Marca Trevigiana) Maico 831,7; 11) Furian (Alto Friuli) Yamaha; 12) Turello (Fiedmontano) SWM 1184,5; 13) Sattler (Trento) Beta 1221,7; 14) Floss (Trento) Gbr 1340,6.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 50, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228266 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4753904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85008 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercio; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-10 lire 1.200, numeri 11-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.800, numeri 16-18 lire 2.200, numeri 19-21 lire 2.500, numeri 22-23 lire 2.800, numeri 24-26 lire 3.200, numero 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'ac-

cezione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona piccola assistenza per signora sola con dormire. Tel. 794557. 12763/2

SIGNORA sola cerca cinquantenne stabile con dormire referenziata. Telefonare 69194. 12787/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA professionista media referenze offresi pure mezza giornata a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/M 34100 TS. 3101/3

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 past. 12775/3

MILITESENTE patente «C», offresi qualsiasi lavoro (pratico elettricista). Tel. 410594. 12595/3

RAGAZZA 26enne referenziata offresi come baby-sitter esperta oppure come sirtacista. Telefonare al 65763 ore past. 12805/3

SIGNORINA 25enne esperienza ufficio inglese tedesco offresi. Tel. 0481/777248. 982/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA volonteroso cerca falegnameria massimo sedicenne presentarsi «Mobili» via Grimaldi, 42. Tel. 730365. 12806/3

GIOVANE abile commessa bambini cerca. Telefonare ore 8-8.30 al 630368. T.A. 603/4

GRUPPO aziende grafiche e pubblicitarie cerca agenti autonomi per Trieste e Gorizia. Si richiede professionalità. Si offre lavoro interessante e ben remunerato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/M 34100 Trieste. 347/4

5 Rappresentanti Piazzisti

VENDITORE pratico ben largo consumo cerca a tempo pieno. Tel. 790926. T.A. 599/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12709/6

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine in giornata. Tel. 730653-822683. 12741/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo trasporti. Telefonare 771122-725597. 12702/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 41424. 12746/6

ARTIGIANO edile esegue restauri, rifacimento facciate, modifiche appartamenti, rifare tetti, muri, recinti, cementi, armati, costruzioni ville. Preferenza zona Trieste. Tel. 0481/778919. 12725/6

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'ac-

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescata pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonare 754229. 12506/6

PELLICERIA artigianale riparazioni rimodellature, pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 3017/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamento cantine soffitte eseguiamo trasporti sollecitudine serietà. Tel. 749441. 3110/6

VENDESI banco bar 4 m più vetrina 1 m. Tel. 741585. 12753/9

ABITI antichi tessuti d'epoca, tappezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibre comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

ANTICHI libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline eccetera, comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

PIANOFORTI nuovi e usati a prezzi eccezionali vendo. Tel. Udine 43092. 337/11

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSO AMMONTARE GOLDMARKET via Roma 20. 12754/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Glinastica 1. 12360/12

DILBEMA, offerta valida sino al 20 novembre vini Fantini e vinicola udinese da 7/10 tutti i tipi del Grave e del Collio a 2.400 birra Spaten Oktoberfest a 890 la terzina, olio Bertoli oliva a 2.950, Whisky William Lawson a 6.350, cioccolate Streglio e Suchard a 980 l'etto presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 556909 o 793961-418762. 12631/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481/74287 strada Monfalcone - Grado. 12153/13

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 921378. 12802/4

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 12741/4

A. ALFETTA GT 1.6 77 accessoriata, telef. orario lavoro 64768. 12793/14

A. CONCESSIONARIO FEGEOT - TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104 - 204, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1100 TL, Rally 1. 714

ASCONA 1200 km 18000 ottimo stato vende privato. Tel. 421044. 12771/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usate: Renault 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTT, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfa Romeo 104, Fiat 127, Fiat 127 3 P 76, A 112 Elite 91, Alfa Romeo 75, Fiat 124 ABARTH 30, Ceccato, Porsche 89, Fiat 128 C 77, Dyane 6 78, Alfa Romeo 113 CR 2, Autodelta Honda 500, Kawasaki 400 80 e altre ancora. Inoltre Lancia Stratos 76 stradale km 6300 perfetta. 3119/14

PRIVATO vende bella Fiat 500 L. telefonare ufficio 796678. 12783/14

PRIVATO vera occasione vende Ford Taunus GL unico proprietario semi nuova 22.000 km, tel. 828027. 12782/14

SUPERMIRAFIORI 1600 perfetta km 25.000 unico proprietario vendi, telefonare 421713-410884. 12750/14

TROVERETE autovetture nuove usate presso l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 297 Opicina tel. 213870. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiale, usato sicuro garanzia 3 mesi. Beta Montecarlo 51, Lancia Delta 1.5 80, BMW 320 176, A 112 70 HP 77, Porsche 911 T 69, Renault 20 TS 78, Pulvia Coupé 1.3 73, Moto Kawasaki 250 80, e altre ancora. 3119/14

FIAT 126 650 rossa fine '80, tel. 758850. 12801/14

FIAT 500 anno 68 ottimo motore 500.000 vendo, tel. 740322. T.A. 598/14

MERCEDES 240 TD familiare 200 e 240 diesel, Mercedes 250 e Volvo 244 entrambe impianti gas aria condizionata, Golf diesel 5 porte, 126 Personal vende Autocoripa via Bocca di 5, esposizione garage via Diaz 10, tel. 040/732078. 12613/14

VENDO Moto Laverda 125 1/2 buone condizioni accessoriata, tel. 416090. 12760/14

VENDO Opel Rekord diesel perfetta gancio traino, tel. 416090. 12760/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usate. Offshore Unimar Spa, Via Italia 54, tel. 0431/70323-71584. 09083/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE universitario serio cerca stanza tutti confort, telefonare 64668 ore past. 12769/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza, tel. 774950 dopo le ore 10. T.A. 600/17

Per festeggiare la
Milionesima Alfesud

Alfasud

Scegli 1 milione oggi o 2 milioni domani.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfesud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

di 2 milioni al termine della 36° rata.

Sono possibili anche rateazioni di 24 mesi, con rimborso proporzionale.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfesud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfesud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Alfa Romeo

PORSCHE 911 S 2.7 perfetto stato vendo permuta facilitazioni. Via della Valle 6. 12783/14

PRIVATO vende bella Fiat 500 L. telefonare ufficio 796678. 12783/14

PRIVATO vera occasione vende Ford Taunus GL unico proprietario semi nuova 22.000 km, tel. 828027. 12782/14

SUPERMIRAFIORI 1600 perfetta km 25.000 unico proprietario vendi, telefonare 421713-410884. 12750/14

TROVERETE autovetture nuove usate presso l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 297 Opicina tel. 213870. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiale, usato sicuro garanzia 3 mesi. Beta Montecarlo 51, Lancia Delta 1.5 80, BMW 320 176, A 112 70 HP 77, Porsche 911 T 69, Renault 20 TS 78, Pulvia Coupé 1.3 73, Moto Kawasaki 250 80, e altre ancora. 3119/14

FIAT 126 650 rossa fine '80, tel. 758850. 12801/14

FIAT 500 anno 68 ottimo motore 500.000 vendo, tel. 740322. T.A. 598/14

MERCEDES 240 TD familiare 200 e 240 diesel, Mercedes 250 e Volvo 244 entrambe impianti gas aria condizionata, Golf diesel 5 porte, 126 Personal vende Autocoripa via Bocca di 5, esposizione garage via Diaz 10, tel. 040/732078. 12613/14

VENDO Moto Laverda 125 1/2 buone condizioni accessoriata, tel. 416090. 12760/14

VENDO Opel Rekord diesel perfetta gancio traino, tel. 416090. 12760/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usate. Offshore Unimar Spa, Via Italia 54, tel. 0431/70323-71584. 09083/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE universitario serio cerca stanza tutti confort, telefonare 64668 ore past. 12769/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza, tel. 774950 dopo le ore 10. T.A. 600/17

AFFITTO cameretta centrale persona seria occupata a studente, tel. 639473. 12765/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FIDANZIATI universitari cercano appartamento massima serietà, telef. 64123 - 64143 stanza 52 ore 16-19. 12794/18

NON residente con occupazione cerca appartamento ammobiliato o non con servizi, tel. 415287. 12784/15

QUARTIERINO signorile per studentessa milanese università Trieste bene arredato, camera, piccolo soggiorno, bagno, cucina ceramosi. Contratto triennale, telefonare al 65668. 12784/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MATTEOTTI box auto affittasi Immobiliare Italia 61512. 419

ACIT tel. 68677. Affittasi ad uso ufficio nuovo tre stanze autoriscaldamento zona Ospedale, altro zona Tribunale. 12656/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato non residenti, tel. 824972. 12735/19

CERCASI due studentesse con cui dividere appartamento, telef. al 574665. 12795/19

DUE stanze, servizio e autoriscaldamento affittasi uso ufficio o altra attività in nuovo edificio zona Ippodromo, telef. 823206 ore 16.30-18.30. 3093/19

MONFALCONE locale d'affari 120 mq riscaldamento e servizi affittasi, tel. 0481/44411. T.A. 601/19

UFFICIO 4 stanze perfetto stato con magazzino retrostante 100 mq 800.000, tel. 62043 Consorzio. 12764/20

ZONA Giardino Pubbico affittasi fabbrica 500 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici, tel. 766876. 12764/20

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3088/20

GRADISCA vendesi negozio colori, avviato. Telefonare 0481-9327. 681/20

IMMOBILIARE CIVICA cede negozio legatoria circa 40 mq zona CENTRALE forte lavoro documentabile. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14/21

INFERMIERA con capitale cerca casa di riposo per anziani cui associarsi. Casella postale 1872, via Crispi. 12772/20

LA Pendola vende licenza e arredamento bar alcolici cibi cotti. Tel. 60608. 12761/20

LA Pendola vende licenza e arredamento bar alcolici cibi cotti. Tel. 60608. 12761/20

LOCANDA facile conduzione lavoro assicurato e buon reddito documentabile cedesi causa espatio. Telefono 68247. 12764/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique abbigliamento centrale. Trattative riservate. Negozio calzature ottima posizione. Centrale negozio abbigliamento bambini. CORMONS rinomata gelateria. Reddito elevato 41807. 1/20

SIGNORA cerca in gestione bar-latteria. Telefonare al 228702 dopo le 18. 12776/20

ACQUISTO in contanti piccolo appartamento purché centrale. Intermediari 733017. 620/21

CASSETTA preferibilmente con giardino acquisto pagando contanti intermediari. Telefonare 732498. 2/21

CERCASI appartamento 120 mq-150 mq Grotta, Romagna, Commerciale, pagamento contanti. Telefono 775735-227237. 12798/21

CERCO appartamento o casetta adatta a ricovero per anziani. Scrivere casella postale 1872, via Crispi. 12772/21

CERCO in acquisto-affitto locale centralissimo in zona forte passaggio. Tel. 60125. 6/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CAMPI Elisi occupato due stanze soggiorno-cucina bagno tutti i confort vende Immobiliare Italia. 61512. 4/22

A.A.A. CENTRALISSIMO mq 100 libero vende Immobiliare Italia. 61512. 4/22

Continua in ultima pagina

AVVISO DI GARA

Il Comune di Muggia provvederà ad appaltare mediante licitazione privata secondo le modalità stabilite dalla legge 2.2.1973, n. 14, art. 1, con lettera a, ammissione di sole offerte in ribasso, i lavori di costruzione del 1.º lotto della fognatura comunale — opere a rete, dell'importo a base d'asta di Lire 977.354.400.

Le richieste d'invito stese su carta legale devono essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1, entro il giorno 21 novembre 1982.

IL SINDACO

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass

Galleria Tergesto 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

FORTE RICHIAMO DI GIOVANNI PAOLO II ALL'UNITÀ STORICA DEL CONTINENTE

L'Italia all'assise di Madrid: continuare il dialogo

MADRID — Sono ripresi ieri al palazzo delle esposizioni e dei congressi di Madrid i lavori della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), interrotti il 12 marzo scorso. Sono presenti le 35 delegazioni firmatarie degli accordi di Helsinki.

I lavori della conferenza si svilupperanno in sessioni plenarie formali due volte alla settimana, tra le quali potranno essere organizzate riunioni a carattere informale.

La volontà dell'Italia di perseguire nella logica di un costruttivo dialogo Est-Ovest e quindi di riaffermare il rilievo attribuito al processo Csce e alla sua continuazione, è stato ribadito ieri dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Giulio Bilancioni.

In questo contesto, ha proseguito l'ambasciatore Bilancioni, «emerge nuovamente e chiaramente l'importanza che annettiamo allo sviluppo del dialogo tra l'Est e l'Ovest, un documento conclusivo realmente bilanciato e sostanziale».

Al tempo stesso, è indispensabile collocare ogni legittima speranza «in un quadro di realismo che ci obbliga a tener nel giusto rilievo la complessa situazione internazionale esistente. Situazione che dallo scorso marzo non è migliorata. «Purtroppo, oggi, di fronte ai recenti sviluppi in Polonia, ha osservato l'oratore, come non rilevare che, ancora una volta, e non solo in Occidente, le nostre speranze sono andate deluse?».

L'Italia appoggia ogni sforzo in tutela dei diritti umani e in favore dello sviluppo della componente umanitaria in generale sulla base della lettera e dello spirito dell'atto di Helsinki, anche per ristabilire un clima di maggiore fiducia e quindi di maggiore sicurezza in Europa.

Da Ginevra si apprende intanto che una delegazione dell'ufficio italiano per il lavoro (Bit) visiterà i cantieri di costruzione del gasdotto Urss-Europa occidentale. L'invito è stato fatto dalla centrale sindacale dell'Unione sovietica ed ha per oggetto l'apertura di un dialogo tra l'Urss ed il Bit sulle condizioni di vita e di lavoro nei cantieri del gasdotto.

■ CONCORDE — Il «Concorde» continuerà a volare, nonostante la decisione del governo britannico di sospendere dal primo aprile 1983 ogni finanziamento pubblico.

Appello papale da Santiago: «Europa, riscopri te stessa»



Santiago de Compostela — La benedizione di Papa Wojtyla durante l'ultima messa celebrata in terra di Spagna

Il lungo itinerario spagnolo concluso nella secolare meta dei pellegrinaggi Un'evocazione dell'olocausto nucleare

MADRID — Dopo dieci intensi giorni, durante i quali ha attraversato tutta la Spagna, toccando ben 16 città, Giovanni Paolo II e il ripartito ieri per Roma da Santiago de Compostela.

L'ultima giornata è stata riservata alla Galizia. Una scelta non casuale, perché il santuario di Santiago de Compostela è in qualche modo, il simbolo primario della religiosità spagnola, e, allo stesso tempo, un segno di sintesi della contraddizione di una terra, quella galiziana, origine di emigrazione, ma anche centro di pellegrinaggio dei credenti di tutto il mondo.

Ed è stato un richiamo alle secolari tradizioni cristiane dei pellegrinaggi, che uniscono gli uomini, fanno dialogo e cultura, un appello all'intera Europa perché trovi vie di pace e di collaborazione, nel giorno stesso in cui sono ripartiti a Madrid i negoziati per l'attuazione degli accordi di Helsinki tra Est e Ovest, a suggerire la visita papale.

Il Pontefice ha celebrato, per due ore in mattinata, davanti a 300.000 persone, una «messa del pellegrino» all'aperto, nonostante il maltempo, visibilmente provato dalla stanchezza, in mezzo a cardinali e vescovi in paramenti rossi in onore dell'apostolo e martire San Giacomo, che, secondo un'antica tradizione, è sepolto nella cattedrale.

Il rito si è svolto lontano dal tempo, sulla pista d'asfalto dell'aeroporto, là dove era l'antico prato di raduno dei pellegrini prima di salire al santuario. Poi il Papa, dopo il pranzo ed un breve riposo in vescovado, ha letto un messaggio a settimana lavoratori del mare.

Da Santiago Papa Wojtyla ha voluto anche lanciare un «appello europeo», presenziato da Juan Carlos e autorità accademiche di vari paesi europei. Era presente pure, nella cattedrale scelta simbolicamente per avvalorare l'«atto», l'episcopato cattolico d'Europa, attraverso il presidente delle conferenze nazionali.

Egli ha poi criticato severamente le ideologie dominanti in Oriente e in Occidente: «La vita civile è marcata dalle conseguenze delle ideologie secolarizzate, che vanno dalla negazione della libertà religiosa, alla preponderante importanza attribuita al successo economico».

Rilevati pure i mali delle divisioni religiose nel continente, il Papa ha dichiarato con solennità: «Io, Giovanni Paolo, figlio della nazione polacca che si è considerata sempre europea, per origini, tradizioni, cultura e relazioni vitali, sfioro tra i latini e latini tra gli slavi, io, successore di Pietro nella sede romana, una sede che Cristo volle in Europa e che ama nel suo sforzo di diffusione del cristianesimo nel mondo intero; io, vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, da Santiago ti lanciai, vecchia Europa, un grido pieno di amore: «Riscopri te stessa, sii te stessa»».

Egli ha quindi invitato a fondare una nuova unità d'Europa sulle dichiarazioni universali ed europee dei diritti dell'uomo, sull'atto finale di Helsinki del 1975 e sul rispetto di ogni valore umano.

«Se l'Europa è una, il suo futuro non sarà dominato dall'incertezza o dalla paura, ma si aprirà un periodo benefico e determinante per il mondo, minacciato di continuo dalle nubi della guerra e da un possibile ciclone di olocausto atomico».

L'Eta stava per preparare un attentato al Pontefice?

MADRID — Felipe Gonzalez, futuro presidente del governo spagnolo, telefonò la notte di venerdì scorso al primo ministro francese, Pierre Mauroy, per avvertirlo della possibilità di una spettacolare azione dell'Eta militare contro il Papa in occasione della sua visita al paese basco.

La rivelazione è contenuta in un servizio esclusivo pubblicato ieri dal quotidiano indipendente madrilenio «Diario 16».

Secondo il giornale, le argomentazioni addotte da Gonzalez avrebbero convinto le autorità francesi a dare via a una operazione in grande stile contro le retrovie dell'Eta in territorio francese, il cui primo risultato è stato la cattura di tre importanti dirigenti dell'organizzazione terroristica basca.

Felipe Gonzalez, precisa quindi il giornale — che cita fonti della polizia spagnola e del Partito socialista francese — avrebbe detto a Mauroy che le autorità di Madrid avevano scoperto alcuni documenti in cui si citava il luogo esatto dell'atterraggio dell'elicottero del pontefice a Loyola.

Come si ricordava, in quell'occasione il programma di Giovanni Paolo II fu improvvisamente mutato per ragioni «tecniche» e di «sicurezza».

Fonti della polizia spagnola, continua «Diario 16», hanno confermato che giorni fa numerosi distretti di polizia hanno ricevuto dei telex in cui si invitava alla vigilanza nella possibilità di un attentato al Papa. Nelle stesse comunicazioni di servizio si chiedeva un rafforzamento delle misure di sicurezza e si fornivano i dati di due o tre persone, tra cui un italiano e un francese.

Sempre secondo il giornale spagnolo, il capo del governo, Leopoldo Calvo-Sotelo, aveva avvertito anche il Re.

A quanto è trapelato negli ambienti politici francesi, l'operazione portata a termine sabato scorso a San Juan de la Luz contro presunti membri dell'Eta militare va messa in relazione con le informazioni fornite al governo francese da Felipe Gonzalez.

Secondo ambienti politici francesi bene informati, l'arresto di «Peio» Antolxa Laranga, Carlos Ibaguren e Sabin Neuva ad opera della polizia di Parigi può essere la conferma di queste voci.

Secondo il giornale spagnolo, il capo del governo, Leopoldo Calvo-Sotelo, aveva avvertito anche il Re.

A quanto è trapelato negli ambienti politici francesi, l'operazione portata a termine sabato scorso a San Juan de la Luz contro presunti membri dell'Eta militare va messa in relazione con le informazioni fornite al governo francese da Felipe Gonzalez.

Secondo ambienti politici francesi bene informati, l'arresto di «Peio» Antolxa Laranga, Carlos Ibaguren e Sabin Neuva ad opera della polizia di Parigi può essere la conferma di queste voci.

Secondo il giornale spagnolo, il capo del governo, Leopoldo Calvo-Sotelo, aveva avvertito anche il Re.

A quanto è trapelato negli ambienti politici francesi, l'operazione portata a termine sabato scorso a San Juan de la Luz contro presunti membri dell'Eta militare va messa in relazione con le informazioni fornite al governo francese da Felipe Gonzalez.

Secondo ambienti politici francesi bene informati, l'arresto di «Peio» Antolxa Laranga, Carlos Ibaguren e Sabin Neuva ad opera della polizia di Parigi può essere la conferma di queste voci.

Le Maldive scelgono il turismo e rifiutano le basi

MALE — Il pronunciamento è stato solenne: il turista è stato preservato. Il presidente delle Maldive, le isole paradisiache nell'Oceano Indiano, a Sud-Ovest dello Sri Lanka con una popolazione di 150 mila abitanti, non ospiteranno mai basi militari.

«Il nostro territorio non è né in vendita né in affitto», ha detto con durezza pochi giorni fa il Presidente Maumoon Abdul Gayoom, convinto che il turismo e non le armi sono la migliore soluzione dei problemi economici del piccolo stato.

E deve essere stata una dichiarazione molto sofferta. Solo pochi mesi fa l'Unione Sovietica, per poter fare delle Maldive una sua base di grande importanza strategica nell'Oceano Indiano aveva offerto al governo di Male un milione di dollari l'anno per utilizzare in località Golan, una base militare che, fino al 1976, era stata degli inglesi.

Il rifiuto è stato però secco: «Ne i russi né nessuno», ha detto il Presidente, facendo la gioia delle agenzie turistiche che ogni anno mandano nelle Maldive decine di migliaia di visitatori.

I sovietici erano convinti di un trattamento diverso, anche perché due anni fa firmarono con il piccolo stato un accordo commerciale e scientifico, che era stato giudicato come l'avvio di una proficua collaborazione tra i due paesi.

«Collaborazione sì, ma non militare», dicono al ministero degli esteri di Male.

Ma anche con altri paesi le Maldive hanno siglato accordi: con la Repubblica popolare cinese, dopo la visita a Male, nel giugno del 1981, del ministro degli esteri Huang Hua, ed anche con il governo inglese.

Forme di collaborazione, ma anche soprattutto aiuti economici vengono, oltre che dalla Cina e dall'Inghilterra, dal Giappone, dal Kuwait, dall'Australia e dagli Emirati arabi. Aiuti concreti vengono anche dalla Banca mondiale e dalla banca asiatica di sviluppo. In cambio degli aiuti, l'Arabia Saudita ha chiesto di poter costruire un centro islamico.

In questi ultimi anni, è stata frenetica l'attività della diplomazia di Male, che ha allacciato relazioni stabili con oltre 50 paesi. Delegazioni permanenti sono state aperte in India, nello Sri Lanka, in Pakistan, in Libia ed in Iraq. Con grandi ambizioni, le Maldive stanno poi cercando di diversificare anche la propria economia, che per adesso si è basata soprattutto sulle entrate turistiche e sull'esportazione di pesce.

Con un'ottica liberistica, il presidente vuole fare del suo paese un centro commerciale e finanziario che diventi un passaggio obbligato per chi vuole lavorare con i paesi vicini. E per questo che sta mettendo a punto un progetto capace di attirare banchieri e investitori.

L'idea guida è quella di fare delle Maldive un paradiso fiscale aperto a banche commerciali dell'Occidente. Gli industriali possono portare capitale fresco, costruire villaggi e fare un punto d'appoggio per le loro operazioni finanziarie senza dover pagare tasse. Un programma che può dare frutti molto interessanti anche perché il costo della manodopera è tra i più bassi al mondo.

DA UN RUSSO

Generale che sbaglia eliminato a Kabul

ISLAMABAD — Il generale afgano Abdul Woud trovato morto nel suo ufficio ai primi di ottobre, è stato ucciso a bruciapelo da un consigliere militare sovietico, perché sospettato di aver collaborato con la resistenza islamica: lo ha affermato a Islamabad un membro dei collaboratori più vicini del primo ministro afgano, rifugiato nel Pakistan.

Il generale, membro della sezione minoritaria «Khalq» del Partito comunista afgano, era stato giudicato responsabile dallo stato maggiore sovietico dell'insuccesso di due operazioni condotte dall'esercito afgano in settembre nella parte orientale del paese.

Le autorità di Kabul hanno allora cercato di far credere ad un suicidio, dell'atto ufficiale, che avrebbe avuto, a più riprese relazioni indirette con i mujaheddin (resistenti musulmani).

Si ha serenamente lasciato, con i conforti della Fede

Silvio Rutteri
Medaglia d'oro
dei Benemeriti della Cultura

Lo annunciano con dolore i figli MARIA GRAZIA, GIANCARLO con la moglie RUBINA, BIANCAMARIA con il marito LUCIO RUTTERI unitamente ai nipoti ALBERTO, FABRIZIO. Un grazie particolare al Priamo dott. BONIN al personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, il Personale dipendente, i Collaboratori e il Corpo insegnante dell'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

PROF. Silvio Rutteri

il quale, sin dalla fondazione, è stato prezioso ed amato collaboratore dell'Ente in qualità di Docente, Conferenziere, Vice-Presidente e Presidente.

Trieste, 10 novembre 1982

I dirigenti, impiegati e operai della VENEZIANI ZONCA VERNICI S.p.A. partecipano al lutto del collega GIANCARLO RUTTERI per la perdita del padre

Silvio Rutteri

Trieste, 10 novembre 1982

Piangono il caro amico il prof. LUCIANO LOVISATO, ARIELLA, PAIO e famiglia.

MIRANDA rimpiange l'illustre Amico ed è affettuosamente vicina a MARIA GRAZIA.

Trieste, 10 novembre 1982

Il Comitato di Trieste dell'Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo partecipa al lutto per la scomparsa del vicepresidente

PROF. Silvio Rutteri

Trieste, 10 novembre 1982

Il Rotary Club Trieste partecipa con commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF. PROF. Silvio Rutteri

suo affezionato socio onorario.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie GALIFI e GIANOLLA.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto: — VIOLETTA SERBOTTINI — MARIA SERBOTTINI e GIULIANO CERNI — FULVIO SERBOTTINI e famiglia

Trieste, 10 novembre 1982

RICCARDO e MARIA ROSA MARETTE ricorderanno sempre l'illustre autore.

Trieste, 10 novembre 1982

Prende parte al grave lutto la scuola materna comunale di via Contì.

Trieste, 10 novembre 1982

La Società per la Preistoria e Protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto dei familiari per il decesso del suo indimenticabile vice presidente.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipa in memoria FERDINANDO NOULIAN.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto GINO PAVAN e il personale tutto della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto: — LUIGI ed ANITA MERIGIOLI — GIORGIO e TATIANA MERIGIOLI — AMEDEO e MARINA PETRUCCI — EDOARDO e LIDIA ZAMBALDI

Trieste, 10 novembre 1982

FABIO PETRUCCI, commosso, ricorda in

Silvio Rutteri

uno dei suoi Maestri alla vita.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipa al lutto della famiglia: — GLAUCO CHELLERI

Trieste, 10 novembre 1982

Dirigenti e personale tutto del Civico Museo di Storia ed Arte ricordano con affetto il

PROF. Silvio Rutteri

per tanti anni guida infaticabile a una severa professionalità.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipa al lutto: — Famiglia PENNE

Trieste, 10 novembre 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa del

CAV. Giovanni Sturmann

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 10 novembre 1982

Si è spento il 9 novembre

Vladimiro Chius (Miro)

Ne danno il triste annuncio la moglie TITTI, la figlia TAMARA assieme al genero LUCIANO e all'adorata nipotina DEBORAH, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

Barba Miro

ti ricorderò sempre.

La tua DEBORAH

Trieste, 10 novembre 1982

Si associano al lutto: — BRUNA e NARCISO ALESSIO

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: PERTOSI, BASCHIERA, GHERLANI, AMELIA e ANTONIO, AMADEI SEVERINO, RODELLA SILVIO, STIBIEL DARIO, NACMIAS LELIO, VESPAVERI.

Gli amici: GIORGIO e ANNA GUIDO e FULVIA, SEGOLIN FRANCO e GIULIANA, GIANI e MARIA, LUCIO e GIULIA, GUIDO, ERMANNO, NEREO, WALTER, CLAUDIO e ANITA, MARIO e LILIO, SILVIO, LIVIO e MAJDA

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al dolore di TAMARA: — ARBENO — BARBARA — DAIANA — DORINA — GLAUCO — LUCIA — LUCIANO — LUISSELLA — MARINO, PATRIZIA

Trieste, 10 novembre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Graziano Cecchini (oste)

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia GRAZIELLA, il genero UMBERTO, la sorella ed il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

Ricorderanno il caro

Graziano

— STELIO, RITA e MARCO TIEPOLO

Trieste, 10 novembre 1982

Si è spento serenamente

Francesco Vascotto

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, genero e parenti tutti.

Un particolare grazie al sig. Medici e personale della III Medica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto: — GUIDO e IOLE BERNETTI

Trieste, 10 novembre 1982

Il giorno 5 corrente è spirato serenamente

Rodolfo Cattonaro

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Trieste, 10 novembre 1982

Caro

Angelo Kante

rimarrà sempre nel cuore della sorella DANICA, fratello ZDRAVKO (VALENTINO), cognata MARTA, i nipoti MAJDA, DARIO, SONIA e famiglia.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Angelo Kante

le famiglie VATTÀ, MARONE.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT. Giovanni Scheriani

la famiglia ROSIN.

Trieste, 10 novembre 1982

L'Ordine professionale dei Chimici di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del

PROF. Giovanni Scheriani

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al dolore per la improvvisa scomparsa della cara

Maria Skrdla

le famiglie IACCH e FRANZO.

Trieste, 10 novembre 1982

I familiari di

Maria Michelazzi ved. Drecogna

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 10 novembre 1982

Ha cessato di vivere

Vincenzo Rizzo
Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà l'annuncio la desolata figlia, sorella, fratello e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del II Pneumologico del «SANTORIO».

I funerali avranno luogo oggi 10 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipa al grande dolore di LICIA, l'amica NIVES.

Trieste, 10 novembre 1982

I colleghi di LICIA si associano al lutto per la perdita del padre.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie SIRELLI e DORATI.

Trieste, 10 novembre 1982

Il 9 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Elda Zen ved. Bondi

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA con il marito EVANDOLO DI DONATO, il fratello GIANNI e gli adorati nipoti RAFFAELLA, DAVIDE, RUBENS, LAURO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIOVANNI MASE, al personale della Clinica Chirurgica, al prof. MONTI, al prof. TONELLI ed al dott. VISENTIN.

I funerali seguiranno il giorno 10 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 novembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Guareschi ved. Borini

Ne danno il triste annuncio il figlio AMERIGO con la moglie PAOLA le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Fontanellato (Parma).

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: PAULOVICH, TINELLI, BARDIANI, CASTELLI, BUBULA e CAPPUCCIO.

Trieste, 10 novembre 1982

A tumulazione avvenuta GIORGIO PASSLER annuncia la morte della sua cara

Bianca Medin ved. de Schoenfeld

Trieste, 10 novembre 1982

I soci e i collaboratori della MATATHIAS S.r.l. si associano al lutto dell'Amministratore PASSLER.

Trieste, 10 novembre 1982

Il Presidente della Camera di Commercio, on. MARCELLO MODIANO, e la Giunta Camerale partecipa al lutto per la scomparsa di

COMM. ING. Ugo Cappelletti

già membro nel 1945 della Giunta della CCIAA in rappresentanza dell'agricoltura e dal 1950 componente della Sezione Agricola Forestale.

Trieste, 10 novembre 1982

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale delle Assicurazioni Generali prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM. ING. Ugo Cappelletti

che per lunghi decenni recò alla Compagnia un'opera di lavoro e di impegno, quale autorevole membro dei vari Organi statuari, l'apporto costante ed appassionato della sua esperienza e del suo equilibrato consiglio.

Trieste, 10 novembre 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Francesco Vascon

— EUGENIA TOSONI — LUCIANA e GASPARE PACIA — ROMANA e GIANFRANCO DEPINGUENTE

Trieste, 10 novembre 1982

I colleghi delle sedi ENPI Trieste e Udine partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Mario Azzalini

Trieste, 10 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

GIULIANA e fratelli ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara zia

Gina Handel

Trieste, 10 novembre 1982

SEGNALI DI MOVIMENTI DIPLOMATICI INTORNO ALL'ORGANIZZAZIONE DI ARAFAT

Al Cairo si riparla di Olp più «aperta»

Kaddoumi a Parigi ricevuto da Cheysson

IL CAIRO — Gli interrogativi sulle intenzioni dell'Olp nel gioco diplomatico del Medio Oriente sono tornati al centro dell'attenzione nelle capitali della regione, e in particolare al Cairo, dove il quotidiano ufficioso «Al Ahram» ha riferito che l'organizzazione palestinese ha espresso la sua disponibilità a un riconoscimento «reciproco e simultaneo» con Israele.

Cio è due condizioni: ricevere dagli Usa la promessa dell'instaurazione di un dialogo diretto e la garanzia di una puntuale inclusione nelle trattative di pace sullo stesso piano delle altre delegazioni arabe.

Secondo il quotidiano, il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Ali avrebbe appreso la posizione palestinese sabato scorso a Parigi, durante il colloquio con una qualificata delegazione dell'Olp, inviata in Francia dal comitato esecutivo proprio con lo scopo di illustrare le discussioni in corso. L'esecutivo dell'Olp è attualmente riunito a Tunisi per decidere l'atteggiamento futuro dopo lo sgombero di Beirut.

Anche se in Israele un altro funzionario ha escluso ogni significato di rilievo di tali voci, affermando che esse rientrano nella consueta campagna propagandistica dell'Olp, «se l'articolo non fosse apparso su «Al Ahram», io si sarebbe potuto leggere sul «Washington Post», sembra che un movimento sia effettivamente in corso. Lo confermano anche il colloquio, avvenuto ieri a Parigi, tra il ministro degli esteri francese Cheysson e il capo del dipartimento politico dell'Olp Faruk Kaddoumi.

Su un altro versante, l'Olp si accingerebbe, frattanto, a normalizzare le sue relazioni con la Siria, turbate dagli avvenimenti libanesi.

Arafat, che ha evitato di recarsi in Siria da quando è iniziata la polemica, vi tornerà forse entro la fine del mese per presiedere il consiglio centrale dell'Olp, un «parlamentino» di 60 dirigenti che funge da tramite fra il consiglio nazionale, di 315 membri, e il comitato esecutivo. Si discuterà di due argomenti principali: i rapporti con la Siria, e la data e il luogo in cui si riuniranno gli oltre mille delegati del congresso del popolo palestinese, chiamati a ridiscuere l'intera politica dell'Olp.

RIMPASTO DEI VERTICI MILITARI

Salvador: sventato un golpe di destra?

SAN SALVADOR — Sette alti comandanti delle forze armate del Salvador sono stati esonerati dai loro incarichi e trasferiti ad altre responsabilità, dopo che da giorni correvano voci di un imminente colpo di stato di destra.

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A. GINNASTICA libero tre stanze stanzetta cucina servizi vende immobiliare Italia. 6152. 422
A.A.A. MARCO Polo locale affari vende immobiliare Italia. 6152. 422
A.A.A. SAPPADA villa splendida posizione 10 vani garage ampio scoperto vendesi. 0435/69252. 12663/22
ACIT tel. 68810, OPICINA villa 320 mq garage giardino vendesi. altra GRIGNANO bifamiliare con ampio giardino. 12657/22
ACIT tel. 68810, OCCUPATI venditori appartamenti 1-2-3 stanze zone S. GIUSTO CERERIA, PETRARCA, ROIANO, MAZZINI, DUINO, S. GIACOMO da 5.000.000. 12657/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona UNIVERSITA' signorile rifinitissimo mq 160, terrazzi, autobox, giardino privato panoramico mare. 12670/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 zona ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi separati, altro stesso zona bistanze cucina bagno poggiorio confort. 12670/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 terreni edificabili 8000 mq CO, TERNOVA PICCOLA, S. CROCE MARE, altri in affitto. ALPICASA vende zona Barriera completamente ristrutturato mini-appartamento prezzo interessante. Tel. 733209. 25/22
ALPICASA vende zona Università ingresso camera camerata wc con doccia 40 mq lire 22.000.000. Tel. 733209. 25/22
ALPICASA vende zona Ponziana 84 mq ingresso camera camerata 3 stanze bagno 2 ripostigli poggiorio lire 70.000.000 trattabili. 25/22
ALPICASA vende piazzale Garzole villetta recentissima con possibilità mutuo tasso agevolato. Tel. 733209. 25/22
APPARTAMENTI pronti Opicina vende direttamente impresa Ing. Battara. Telefonare 6412. 12653/22
APPARTAMENTO libero 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-16.30 Scussà. 12715/22

APPARTAMENTO palazzina Ospedale (Rossetti) salone due stanze due bagni bellissimo 350.000 mensile. Scrivere Publikompass cassetta n. 19/ Trieste. 12757/22
APPARTAMENTO primario presso Università camera due camerette soggiorno cucinino doppi servizi tavernetta 150 mq giardino proprio mutuo 14,50% accollabile vendesi. Tel. 631792. 12676/22
APPARTAMENTO via Molino Vento costruzione nuova III piano vendesi libero. Tel. 630227 ore ufficio. 12797/22
APPARTAMENTO 220 mq X Settembre libero vendesi palazzo signorile adatto studio-ambulatorio con abitazione. Tel. 766676. 19/22
BOX (770x270) zona Rossetti alta (Petrone) vendesi. Tel. 766676. 19/22

CAPANNONE libero 1000 mq con terreno bellissimo qualsiasi attività Spaziocasa. V. Divino 24. 6/22
CASA MIA vende centralissima luminosissima mansarda 80 mq da ristrutturare 25.000.000; altra completamente ristrutturata in signorile casa epoca autoriscaldamento, metano, ascensore m. 63. XXX Ottobre 3.68555-630307. 12788/22
CASA MIA vende centrale in signorile casa epoca 102 mq salone stanza stanzetta stanzino cucina bagno autoriscaldamento metano, ascensore XXX Ottobre 3.68555-630307. 12788/22

CASETTA perfettissima REVOLTELLA 2 piani taverna garage cantina giardino riscaldamento. Autonomo 175.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
CASTAGNETTO appartamento seminuovo perfettamente rifinito soggiorno due stanze letto servizi box tel. 726388. 12674/22

CORSO in stabile prestigioso cucina 3 vani servizi balcone 77.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
GORIZIA (Campagnuzza) libero salone 3 camere studio cucina ripostigli giardino 75.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Pineta soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazza arredato 57.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GRADO città giardino vendesi minipartamento con posteggio auto privato lire 39.000.000 tel. ore 14.15 al 64266. T.A. 602/22

GRAZIOSO appartamento libero, in modernissimo condominio, vendesi arredato zona Scoglietto. 38.000.000 telefonare 727922. 12792/22
GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10, 2.30-18 - Via le Ippodromi libero recente saloncino camera cameretta cucina servizio balcone. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via San Francesco libero soggiorno 2 camere cucina servizi 53.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Viale XX Settembre libera mansardina camera cucina servizio 10.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Petrarca 2 camere cucina servizio cantina 27.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALDIRIVO casa signorile, salone con caminetto, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piediatore nuovo, zona OSPEDALE stanza, bagno, ripostiglio, veranda, autoriscaldamento metano, 30.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo signorile zona PICCARDI saloncino, stanza, cucina, bagno, 2 poggiori, autoriscaldamento metano, ascensore, posto macchina S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

GROSSA occasione vendo facilitando appartamento libero, zona Barriera, in stabile moderno, due stanze, tinello, cucina, bagno, due poggiori, L. 65.000.000 mutuiabili. Telefonare 727922. 12792/22

LA Pendola vende appartamento libero via Galleria mq 65 completamente arredato. Tel. 60608. 12761/22

LA Pendola vende appartamento libero Eremo angolo Piccardi mq 60.000. 12761/22

LA Pendola vende appartamento libero zona Rozzoli ultimo piano con mansarda posti macchina. Tel. 60608. 12761/22

ORA ANCHE A TRIESTE VIA PALESTRINA, 10

Vesti i tuoi sogni...

Novella Pellicceria

Anche in questo negozio, come a Varese, Como e Monza NOVELLA PELLICCERIA applica i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine le fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

VISONE MASCHIO B. G.	3.990.000	VOLPE PATAGONIA G.	1.090.000	AGNELLO L. P.	395.000
VISONE MASCHIO	2.790.000	RAT VISONATO	1.190.000	PERSIANO Z.	490.000
VISONE PELLE INTERA	1.990.000	OPOSSUM	890.000	CASTORO SELVAGGIO	990.000
VISONE TWEED	990.000	CASTORINO SPITZ	790.000	GIACCINO UOMO	139.000
VISONE CINESE	1.290.000	MONTONE DORE'	195.000	PELLICCE BAMBINO	109.000
CASTORINO LONTRATO	890.000	LUPO SIBERIANO RIT.	790.000	COPEPTE LAPIN	99.000
MARMOTTA G.	1.790.000	CASTORINO	495.000	COLLI ASSORTITI	29.000
		OCELOT CIVET	990.000		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83, munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

A MONZA - VIA ITALIA, 50 A COMO - VIALE MASIA, 61 A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

IMMOBILIARE CIVICA vende VALDIRIVO casa signorile, salone con caminetto, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piediatore nuovo, zona OSPEDALE stanza, bagno, ripostiglio, veranda, autoriscaldamento metano, 30.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo signorile zona PICCARDI saloncino, stanza, cucina, bagno, 2 poggiori, autoriscaldamento metano, ascensore, posto macchina S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12762/22

GROSSA occasione vendo facilitando appartamento libero, zona Barriera, in stabile moderno, due stanze, tinello, cucina, bagno, due poggiori, L. 65.000.000 mutuiabili. Telefonare 727922. 12792/22

LA Pendola vende appartamento libero via Galleria mq 65 completamente arredato. Tel. 60608. 12761/22

LA Pendola vende appartamento libero Eremo angolo Piccardi mq 60.000. 12761/22

LA Pendola vende appartamento libero zona Rozzoli ultimo piano con mansarda posti macchina. Tel. 60608. 12761/22

LA Pendola vende in centro stabile intero vero affare. Tel. 60608. 12761/22

MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI grande caseggiato fronte su due strade adatti negozi uffici alloggi. 41807/122

MONFALCONE agenzia ALFA SAGRADO nuova villetta con giardino. Mutuo 30.000.000. 41807/122

MONFALCONE agenzia ALFA RUDA villa in costruzione con 700 mq terreno 82.000.000 pagamento dilazionato. 41807/122

MONFALCONE IX Giugno soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferia recentissimo libero 2 camere salone cucinino terrazza box 54.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende due appartamenti liberi posizione centrale tel. 74831. 122

MONFALCONE vendesi terreno mq 1430 per informazioni tel. 44426. 998/22

OCCASIONE soffitta libera grande libera 5 vani gabinetto ritiro monolocale vendo 7.800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 16-17.30. Molino Vento 70. I. 12530/22

OPICINA recente camera cameretta, soggiorno doppi servizi box L. 75.000.000 resto mutuo agevolato. Telefono 775735-227237. 12792/22

PICCARDI appartamenti quinto piano prossima consegna prezzo bloccato. Autoriscaldamento. Vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12564/22

RAVASCETTO appartamenti, primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata. Tel. 726388. 12674/22

ROIANO in casetta, appartamento modesto vista mare. Cucina, stanza, cameretta. Vende 23.000.000 facilitando. Telefonare 727922. 12792/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726388. 12674/22

SALITA ZUGNANO 151 NUOVI PRONTO INGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazzo, ogni confort. Mutui già accordati, con possibilità mutuo regionale. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10/30-13. Informazioni 750777. 9088/22

STARANZANO recente libero salone 3 camere cucina garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TERRENO Monfalcone presso trattoria al Ponte 14.000 con porta attrezzi metà vigna L. 4000 mq vendi. Telefono 631793. 12790/22

VENDESI libero rimodernato tre camere servizi Cologna 13 ore 10-17. 12734/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistianna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera zona Monte Cengio con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

VIA del Dittamo (Rolano) appartamento libero di 30 mq in perfette condizioni, prestigioso condominio, vendesi causa successione. Telefonare 795028. 12792/22

VILLA 4 stanze due soggiorni 3 servizi 2 garage giardino zona Noghère Monte D'Oro costruzione recente vendesi privato. 790096. 12759/22

VILLINO periferia Sistianna 110 mq, 850 mq e giardino vendi. Telef. 631793. 12729/22

Z. BAZZONI perfettissimo cucinino saloncino bicamerale bagno 52.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BARCOLA in palazzina costruzione cucina tricarere biservizi taverna garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. S. VITO recentissimo cucinino saloncino matrimoniale bagno 52.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BOSCHETTO primingresso cucina tricarere bagno balcone 60.000.000 rimanenza Mutuo 11,5%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. IN villa Aurisina cucina 4 stanze bagno terrazza giardino garage affarone 90.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. STUDI-UFFICI centralissimi varie metrature da 77.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. SEMIATTO Rossetti perfettissimo cucina tricarere bagno terrazzo posto macchina 95.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Giardino pubblico vendesi locali liberi adatti attività commerciali, artigianali, deposito da 170 a 490 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

75.000.000 privato vende a privato appartamento centrale luminoso 1 piano alto ottime condizioni salone 2 stanze cucina bagno grande ripostiglio autoriscaldamento metano ascensore. Telefono 764168. 12739/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale L. 28.000. Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE «Giusto incontro» troverete serie amiche scopo matrimonio. 049/755895 - 761142 0481/73664 0432/31567. 12788/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D. Venezia S.L.
5.45 R. Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R. Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 15/5 al 18/9/82. Sospeso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L. Portogruaro (1)
6.42 D. Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette il cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R. Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.44 L. Venezia S.L.
10.55 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette 1 e il cl. Catania e Palermo, cucette il cl. Reggio C.)
13.20 D. Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L. Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R. V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D. Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette il cl. Trieste - Lecce)
17.30 L. Venezia S.L.
18.14 L. Portogruaro
19.08 Ex Sirmion Express - Venezia S.L. - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette 1 e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi, cucette il cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/8/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L. Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D. Venezia S.L.
22.08 D. Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette il cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 28/9/82 anche cucette il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette 1 e il cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D. Venezia S.L.
6.03 L. Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Sospeso nei giorni festivi)
6.10 L. Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Sospeso nei giorni festivi, Autoservizio sostitutivo)
7.11 L. Portogruaro
7.28 D. Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette di il cl. Genova - Trieste; cucette il cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette 1 e il cl. Roma - Trieste)
9.13 D. Venezia S.L.
10.10 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cucette 1 e il cl. Trieste - Trieste; cucette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette il cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette il cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D. Venezia S.L.
14.23 D. Milano - Venezia S.L.
15.25 D. Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cucette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di 1 e il cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D. Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R. Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D. Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 28/9/82 cucette di il cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L. Portogruaro
20.10 D. Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R. Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R. Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L. Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/8/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Sospeso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sirmion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L. V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D. V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette il cl. Venezia - Belgrado; cucette il cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L. V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette il cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); cucette il cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D. Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L. Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L. Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D. Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Sirmion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette il cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L. Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Sospeso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine
6.10 D. Udine - Tarvisio
6.16 L. Udine
7.15 D. Condoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L. Udine
12.22 D. Udine - Tarvisio
13.10 L. Udine - Carnia
14.00 D. Udine
14.28 L. Udine
16.35 D. Udine - Tarvisio
17.43 D. Udine - Venezia (1)
18.00 L. Udine
19.18 D. Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D. Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette 1 e il cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L. Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
(1) Sospeso nei giorni festivi
(2) Sospeso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/1983



NUOVA 850 CC

L'incantesimo è riuscito

Ecco il magico segreto della nuova 850. Si prende un motore supereconomico di 850 cc, ma con l'argento vivo in corpo. Si aggiunge la fantastica sicurezza dei freni a disco anteriori, un pizzico di raffinata eleganza e il fascino di una linea stregata. Si mescola il tutto e... l'incantesimo è riuscito. (Renault 5, la strega, sa incantare in ben 10 versioni).

RENAULT 5 è una strega

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf